

SustaiNature

Guida per un viaggio nel cuore della provincia dell'Aquila, tra borghi e sentieri naturalistici, per una rinascita sostenibile

RICERCA

INTRODUZIONE

Una guida ha lo scopo di suggerire cosa guardare o dove cercare, ma la parte più importante di un viaggio è sicuramente data dalla disponibilità del viaggiatore a perdersi seguendo un'intuizione, oppure un colore o un profumo: saranno quelle le esperienze che gli rimarranno impresse del viaggio e che lo porteranno a tornare per cercare ancora. Per questo la guida è stata pensata per far sì che il visitatore, oltre ad essere guidato lungo un percorso, può costruire il proprio in base a sensazioni, preferenze e punti di riferimento o interesse del tutto personali.

L'OBIETTIVO

Il progetto nasce dal desiderio di veder rinascere L'Aquila e il suo territorio, attraverso la promozione delle tipicità e delle peculiarità che contraddistinguono questa terra, creando un legame diretto tra turista e territorio, attraverso la scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, nel pieno rispetto dell'ambiente e della natura. Tra gli obiettivi principali del progetto c'è quello di allontanare il turismo del dolore, per lasciare spazio al turismo escursionistico-culturale, incentivando un turismo lento e sostenibile, per riportare l'attenzione dei visitatori dalla tragedia alle meraviglie artistiche, paesaggistiche e gastronomiche di cui la provincia e la città sono pervase.

IL PROGETTO

La guida è suddivisa in quattro parti: la prima dedicata, con uno sguardo sul territorio, agli strumenti utili e necessari alla comprensione della guida stessa e ad affrontare il viaggio in sicurezza. La seconda parte dà il via all'esperienza che, tra sentieri, itinerari e monumenti, si conclude nella quarta parte, interamente dedicata ad appunti, memorie del viaggio e altro.

CASI STUDIO



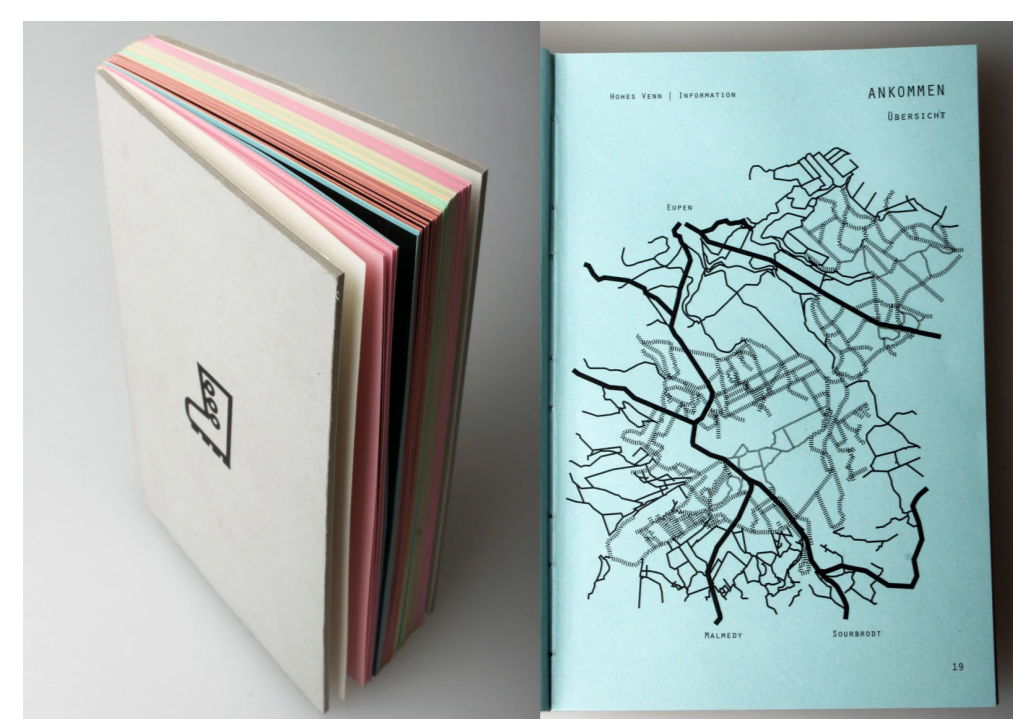
GUIDA DEI MONTI PIRIN
Mariana Kirecheva, Bulgaria

Serie di guide dei complessi montuosi della Bulgaria Sud-Occidentale.



PICCOLI COMUNI E CAMMINI D'ITALIA
Bianco Tangerine, Italia

Composto da 44 itinerari in 15.400 km, contiene storie, mappe, illustrazioni e infografiche.



SMETTI DI FARE ESCURSIONI
Anja Rauenbusch, Alta Brughiera

Sviluppo di un nuovo concetto di guida turistica ed elaborazione di un intero elenco di pittoogrammi. L'idea è quella di non fornire agli escursionisti impressioni fotografiche dell'inusitato fenomeno naturale.



LA GUIDA DI ARCHITECTOUR
Virginia Duran

Creata per varie città in tutto il mondo, mette in evidenza luoghi da esplorare, punti ideali per disegnare, scorci nascosti e storie da scoprire. Include pagine bianche per disegnare i luoghi visitati. La mancanza di foto è dovuta dalla volontà di non alterare la percezione del luogo al visitatore.

LA GUIDA TURISTICA

Nonostante l'avvento della tecnologia, per cui sembra esserci un'app per qualsiasi cosa, le guide turistiche cartacee, continuano ad essere ancora molto preziose: consentono di non consumare batteria dello smartphone e consentono di vivere in maniera più diretta l'esperienza del viaggio. La progettazione di una guida turistica va sempre più orientandosi su prodotti che, su una base informativa tradizionale, innestano suggerimenti e suggestioni di altro genere: artigianato, folclore, gastronomia, tradizioni culturali e altro.

Possiamo riassumere le funzioni della guida turistica in tre punti principali:

- assecondare l'emozione che accompagna il viaggio, la vacanza.
- informare prima della partenza del viaggio.
- supportare la visita durante il viaggio.

Data la produzione in Italia e in Europa, i contenuti di una guida turistica possono essere riassunti così:

- indice
- sezione introduttiva o di approfondimenti
- sezione visiva (alfabetica, per comprensori ambientali, per itinerari in aree omogenee o per successione topografica)
- approfondimenti o suggerimenti tematici
- iconografia varia: disegni e schizzi
- fotografie o grafiche
- cartografie

IL TURISMO

Il turismo è uno dei motori principali dell'economia. Nel tempo si è espanso ed evoluto divenendo sempre più specifico e aperto ad ogni esigenza. Il turista si è trasformato in un viaggiatore che desidera sempre più "vivere esperienze uniche ed interessanti" e "calarsi nella vita e cultura locale". Ciò gli permette di entrare in relazione con la vera essenza del territorio che visita. Tra le nuove tendenze del turismo alternativo possono essere individuati:

- Lo slow tourism
- L'ecoturismo
- Il turismo rurale
- Il turismo attivo

LA CARTOGRAFIA

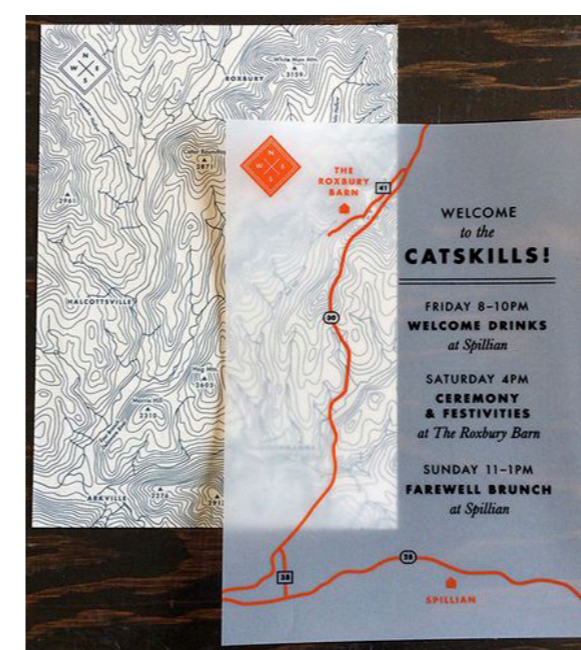
La cartografia deve essere chiara e leggibile, con un buon equilibrio delle informazioni contenute. Carte troppo ricche di informazioni sono illeggibili. Essa può essere uno strumento per muoversi sul territorio o in un centro urbano, uno strumento per visualizzare sul territorio ciò che si descrive nel testo, uno strumento per mostrare in dettaglio un edificio di evidente importanza oppure planimetrie di luoghi di particolare interesse archeologico o urbanistico, in modo da mettere in risalto gli elementi qualificativi.



Le cartografie possono essere:

- piante di città
- carte territoriali in varie scale
- carte tematiche storiche
- carte tematiche attuali: dei musei, delle aree protette, dei prodotti enogastronomici
- carte sensoristiche
- planimetrie di edifici e disegni architettonici

Brooklyn, New York



Canteen, Londra



Cracovia, Polonia

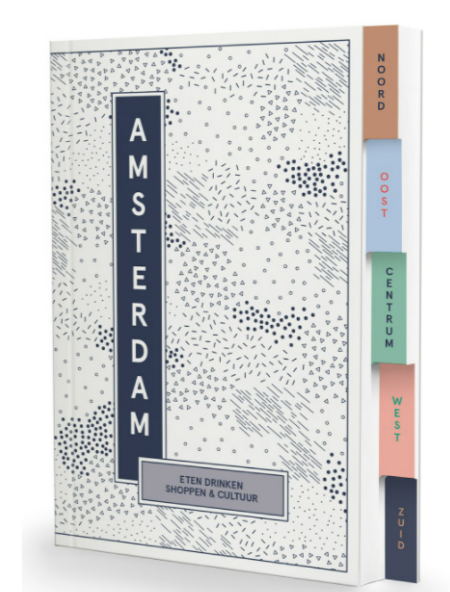


Madrid, Spagna

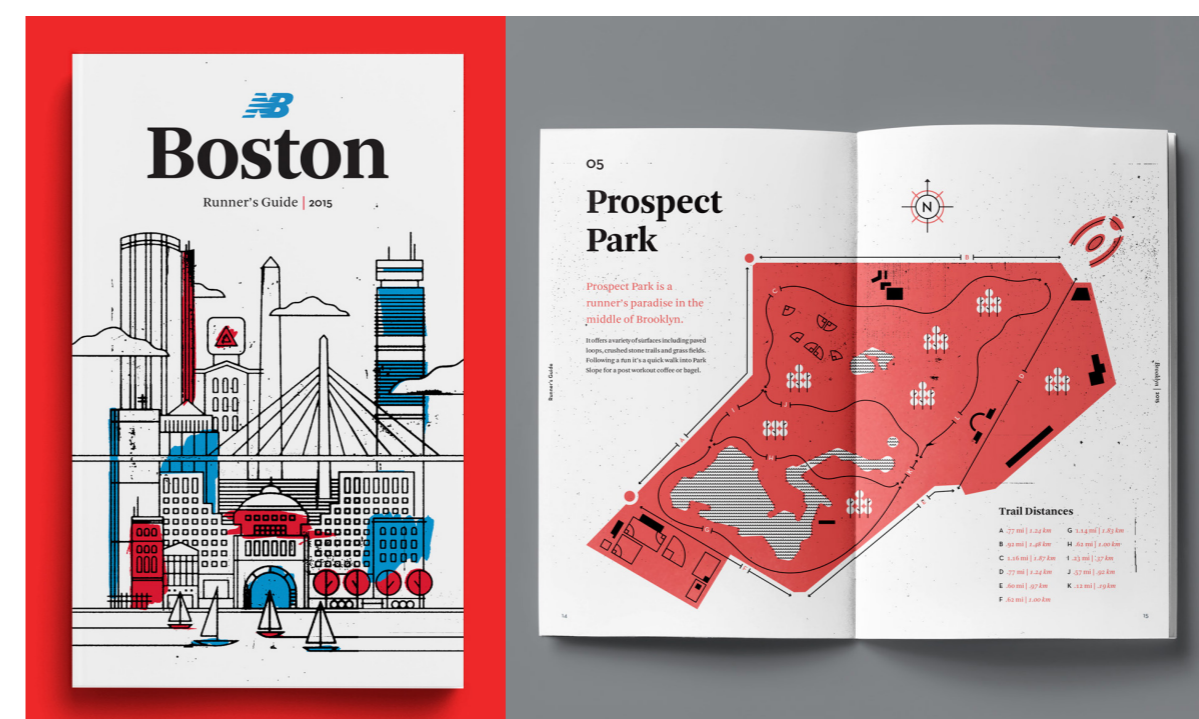


GUIDA TURISTICA DI STRASBURGO
Philomène Barthe, Francia

Sviluppo di una visione della guida turistica che si avvicina ad un approccio diverso e più personale. Sotto forma di un diario personale, all'interno si trovano i luoghi che hanno segnato l'autore.



AMSTERDAM
Judith van der Velden e Mara Vissers, Olanda



NEW BALANCE RUNNER GUIDE
The heads of State

The heads of State hanno progettato e illustrato queste guide per New Balance, per accompagnare i corridori alle maratone di Boston e Brooklyn.



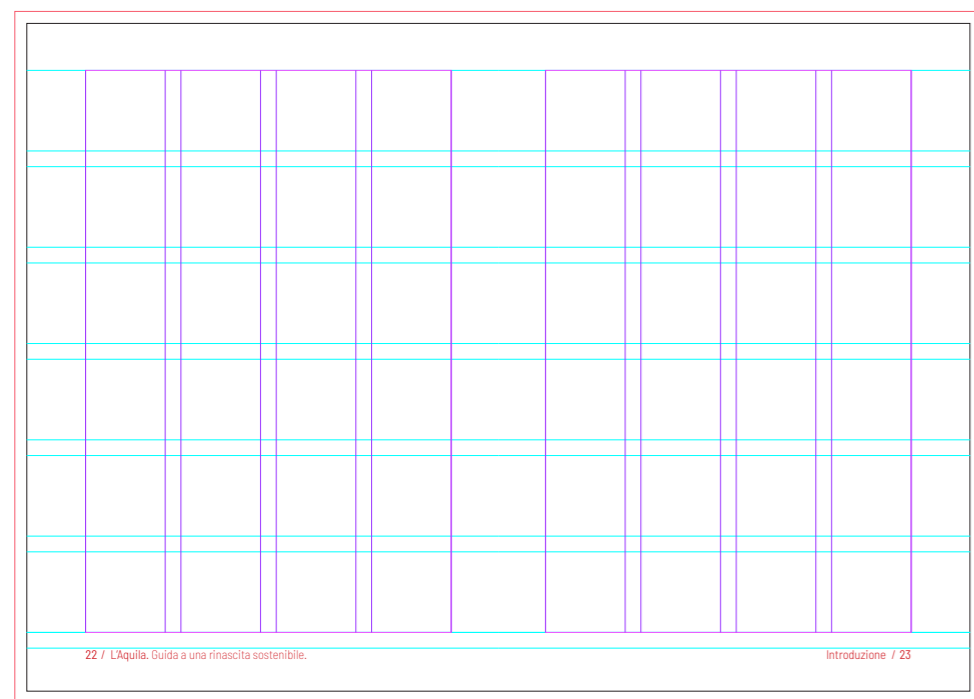
GUIDA TURISTICA PIEGHEVOLE
Shangcao Yuan, Francia

SustaiNature

Guida per un viaggio nel cuore della provincia dell'Aquila, tra borghi e sentieri naturalistici, per una rinascita sostenibile

PROGETTO

LAYOUT



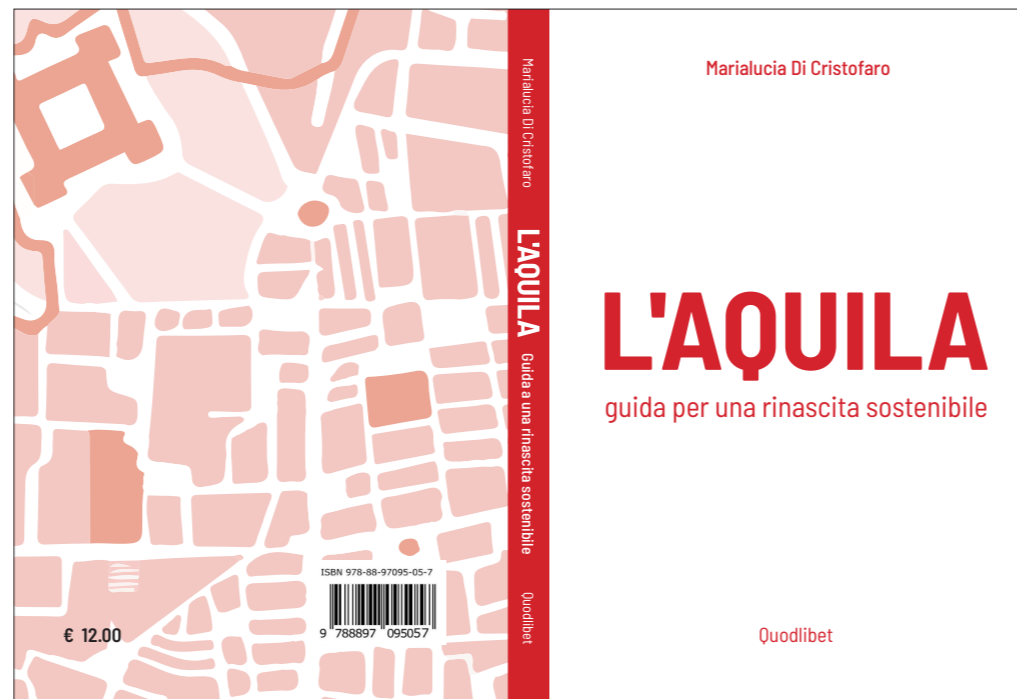
Formato: 120 x 170 mm

Griglia: 4 colonne x 6 righe
spazio intercolonna: 4 mm

Margini: testa 12 mm taglio 15 mm
 piede 15 mm cucitura 12 mm

Abbondanza: 3mm

COPERTINA



Titolo: Barlow Semi Condensed
Bold, 76 pt

Sottotitolo: Barlow Semi Condensed
Regular, 20 pt

Nome autore: Barlow Semi Condensed
Medium, 14 pt

FONT

BARLOW SEMI CONDENSED

ExtraLight
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Light Italic
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Regular
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

SemiBold
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Light
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Italic
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Medium
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Bold
ABCDEFGHIJKLMNQRSTUUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

COLORI

C: 11%
M: 99%
Y: 93%
K: 22%

C: 69%
M: 7%
Y: 0%
K: 0%

C: 4%
M: 30%
Y: 13%
K: 0%

C: 4%
M: 0%
Y: 89%
K: 0%

C: 7%
M: 61%
Y: 39%
K: 1%

C: 0%
M: 0%
Y: 0%
K: 100%

C: 3%
M: 19%
Y: 15%
K: 0%

C: 0%
M: 0%
Y: 0%
K: 0%

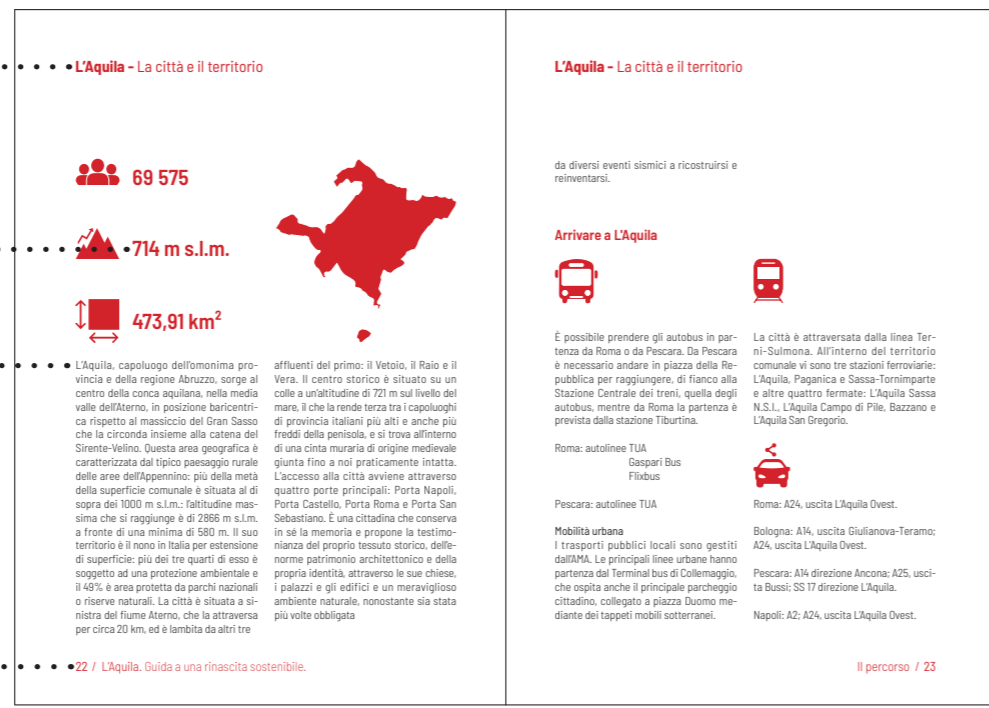
PAGINE TIPO

Barlow Semi Condensed, Bold, 11 pt
Barlow Semi Condensed, Regular, 11 pt

Barlow Semi Condensed, SemiBold, 15 pt

Barlow Semi Condensed, Light, 8 pt
Interlinea 9.6 pt

Barlow Semi Condensed, Regular, 9 pt
Barlow Semi Condensed, Light, 9 pt
Barlow Semi Condensed, ExtraLight, 8 pt

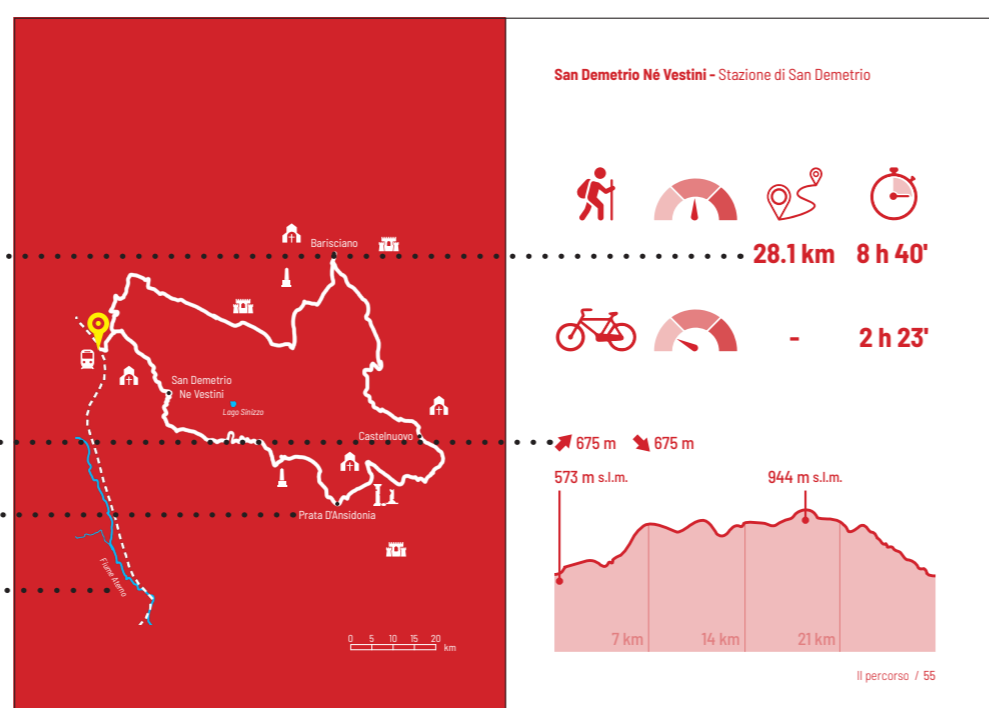


Barlow Semi Condensed, Bold, 19 pt

Barlow Semi Condensed, Medium 12 pt

Barlow Semi Condensed, Regular, 8 pt

Barlow Semi Condensed, Italic, 6 pt



SCELTE DI STAMPA

Pagine: Usomano 100 g/m²

Copertina: Laminato opaco, 300 g/m²

Rilegatura: Brossura filo refe

Barlow Semi Condensed, Bold, 50 pt



Barlow Semi Condensed, Bold, 34 pt

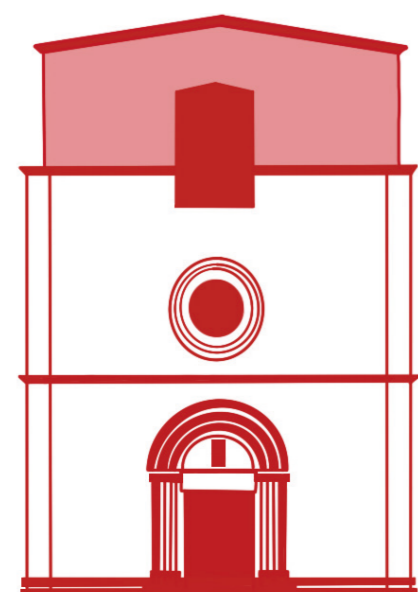
Barlow Semi Condensed, Italic, 16 pt
Interlinea 18.9 pt

Barlow Semi Condensed, Light, 12 pt
Barlow Semi Condensed, Light Italic, 12 pt

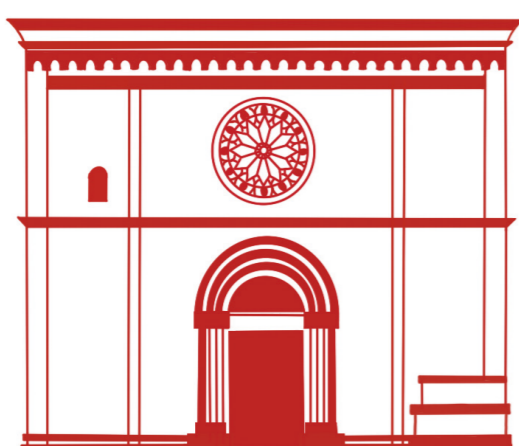
ILLUSTRAZIONI

Riproduzione grafica e semplificazione di monumenti e architetture storico-religiose del centro storico

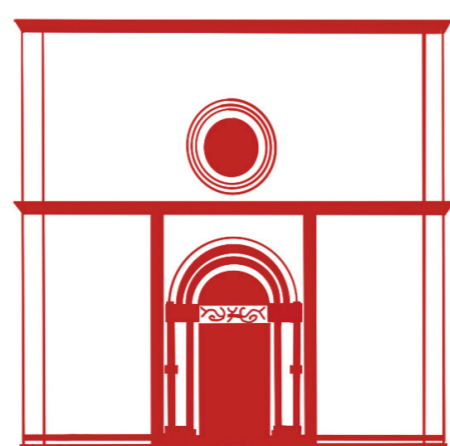
Chiese capoquarto



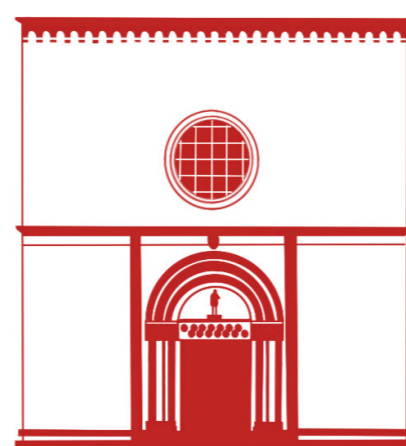
S. Maria Paganica



Santa Giusta

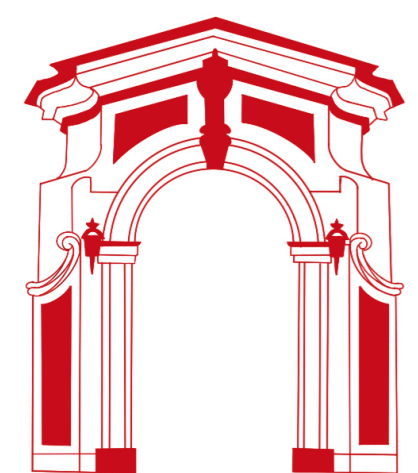


San Marciano

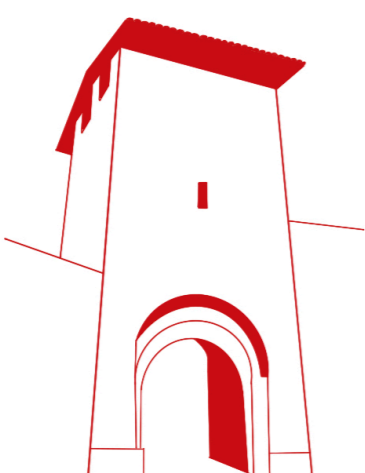


S. Pietro a Coppito

Porte urbiche



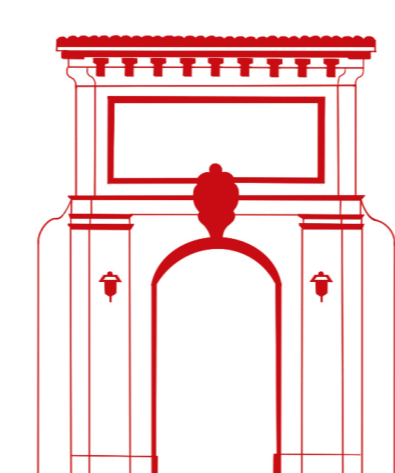
Porta Castello



Porta Leone

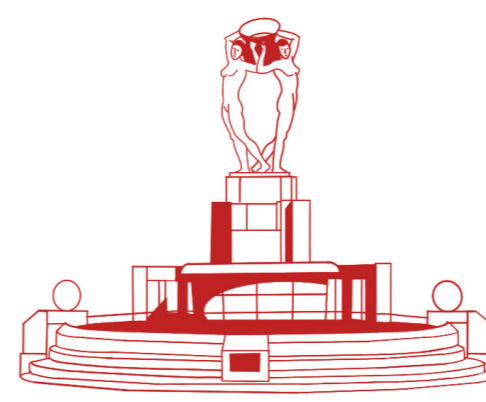


Porta Napoli

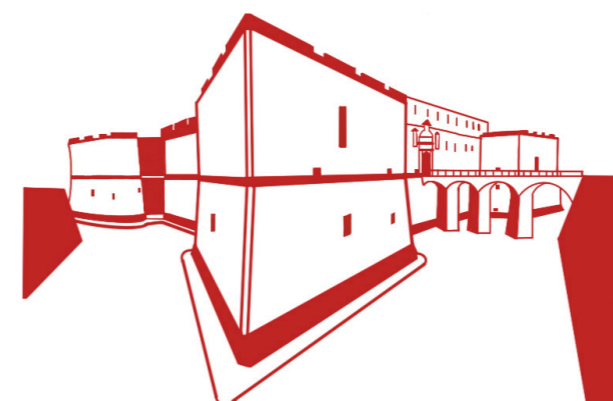


Porta Bazzano

Monumenti cittadini



Fontana luminosa



Forte Spagnolo



Palazzo dell'Emiciclo



Distanza



Durata



Difficoltà



A piedi



In bici



Maneggio



Stazione



Partenza



Arrivo



Ad anello



Percorso escursione



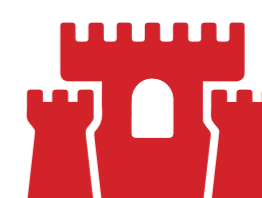
Percorso ferrovia



Monumento



Sito archeologico



Castello



Chiesa/Convento



S A A D
Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Tesi di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2021 / 2022

Laureanda: Marialucìa Di Cristoforo
Relatore: Nicolò Sardo

Progetto grafico:

SustaiNature. Guida per un viaggio nel cuore della provincia dell'Aquila, tra borghi e sentieri naturalistici, per una rinascita sostenibile.

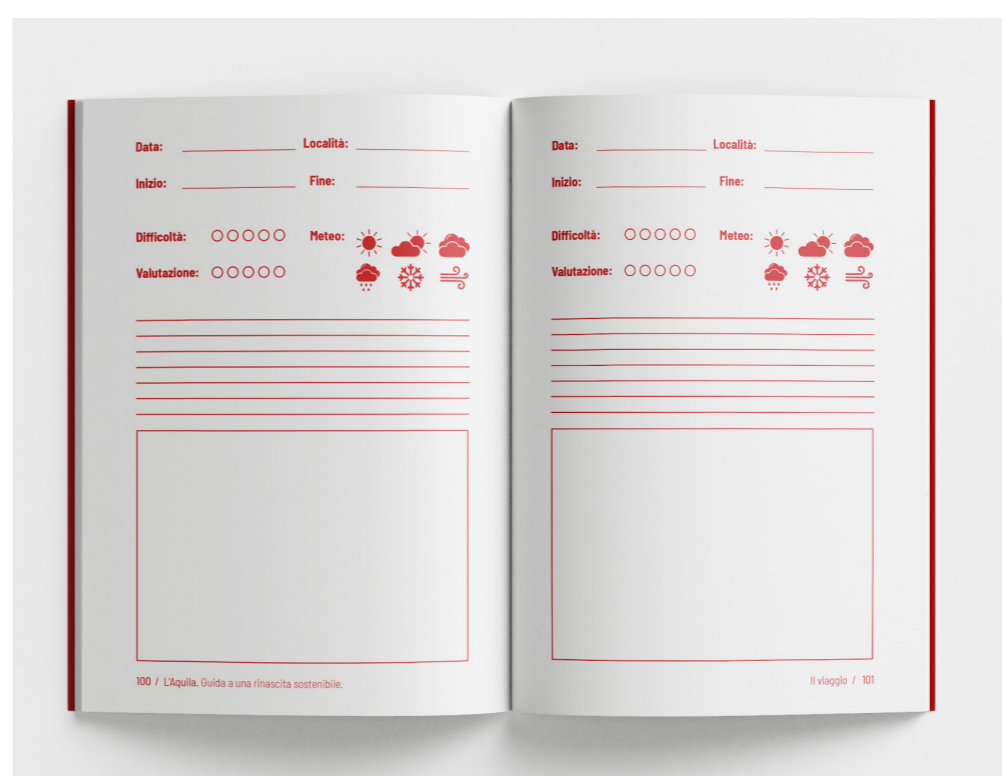
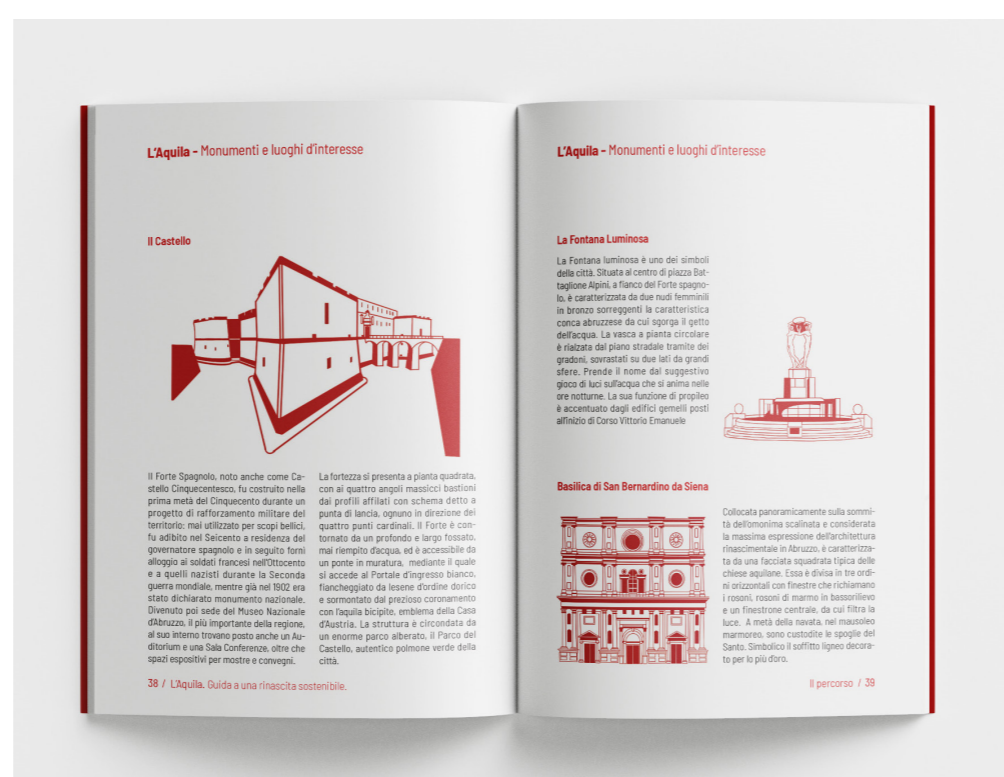
Tavola

2

SustainNature

Guida per un viaggio nel cuore della provincia dell'Aquila, tra borghi e sentieri naturalistici, per una rinascita sostenibile

ELABORATO



DOSSIER DI RICERCA



S A A D

Scuola di Ateneo

Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Università degli studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
a.a. 2021 / 2022

Progetto di tesi di laurea di Marialucìa Di Cristofaro
Relatore: Nicolò Sardo

Marialucia Di Cristofaro

SustaiNature

guida per un viaggio nel cuore della provincia dell'Aquila, tra borghi
e sentieri naturalistici, per una rinascita sostenibile

SAAD Università di Camerino







Indice

00 Abstract

01 Il territorio

- 1.1 La provincia
- 1.2 Il treno della valle
- 1.3 L'Aquila: la storia, la città, le tradizioni
- 1.4 I borghi e le tipicità

02 Il turismo

- 2.1 Turismo montano e cicloturismo
- 2.2 Turismo culturale-religioso
- 2.3 Turismo enogastronomico
- 2.4 Turismo lento e sostenibile

03 La guida turistica

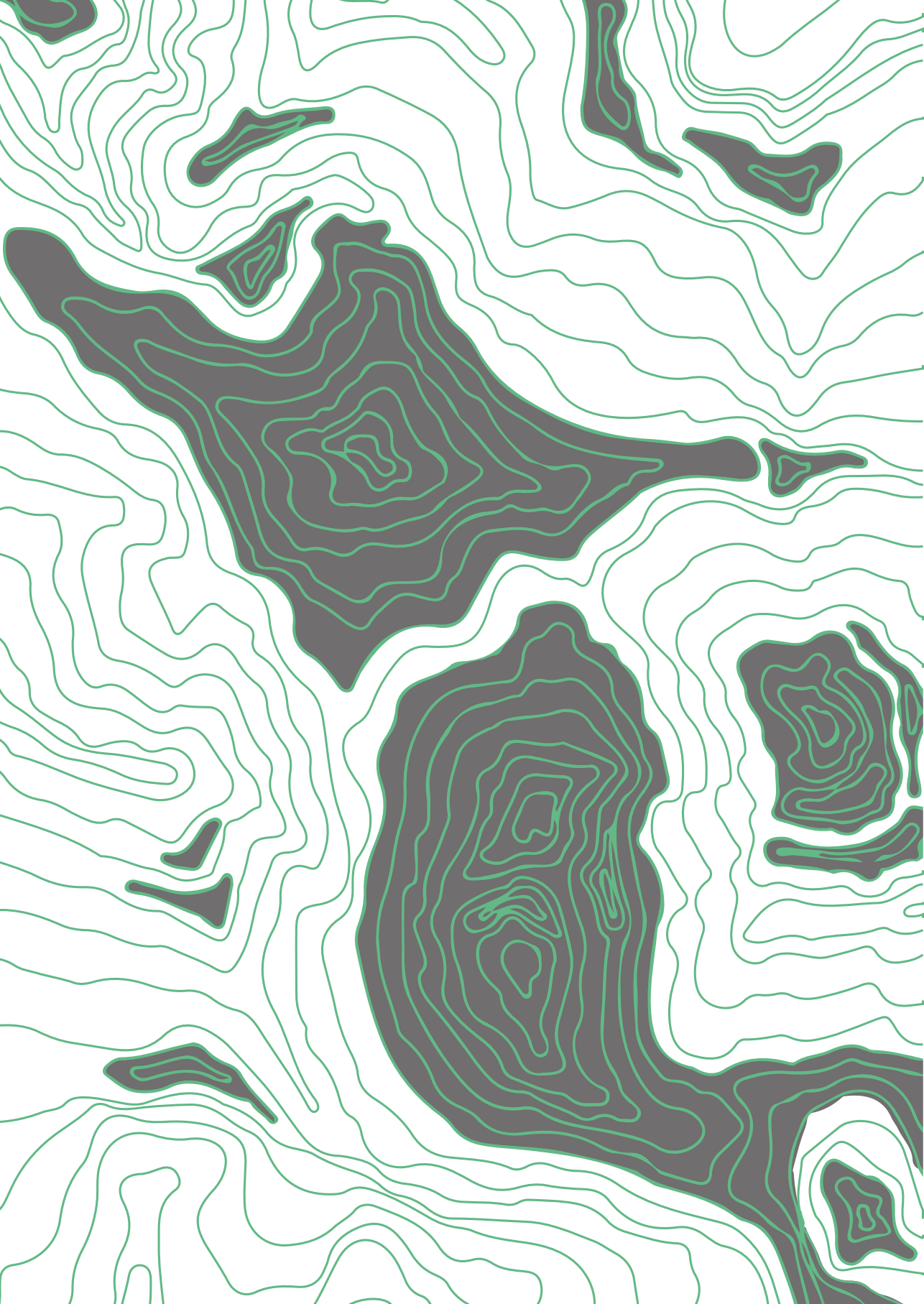
- 3.1 Tipologie di guida
- 3.2 La cartografia
- 3.3 Scenario

04 Progetto

- 4.1 Casi studio
- 4.2 Artefatto progettuale
- 4.3 Il layout
- 4.4 Font e colori
- 4.5 Pagine tipo
- 4.6 Mockup

Bibliografia e sitografia

Ringraziamenti



00

Abstract

Il progetto nasce dalla volontà di veder rinascere la città de L'Aquila e il territorio circostante, attraverso la promozione delle tipicità e delle peculiarità culturali, ambientali e gastronomiche che contraddistinguono questa terra. Tra gli obiettivi principali del progetto c'è quello di allontanare il turismo del dolore, lasciando spazio al turismo escursionistico – culturale e incentivando il turismo sostenibile. Un altro degli scopi primari di questo progetto è quello di creare un legame diretto tra turista e territorio, per questo la guida è stata pensata come una sorta di diario di viaggio del visitatore che, oltre ad essere guidato lungo un percorso, può costruire il proprio in base a sensazioni, preferenze e punti di riferimento o interesse del tutto personali. Da un'attenta analisi delle potenzialità del territorio aquilano e delle caratteristiche che hanno contraddistinto il turismo a L'Aquila nell'ultimo decennio è stato possibile capire come, dopo il sisma del 2009, ci fosse la necessità di riportare l'attenzione dei visitatori dalla tragedia alle meraviglie artistiche, paesaggistiche e gastronomiche di cui la provincia e la città sono pervase.



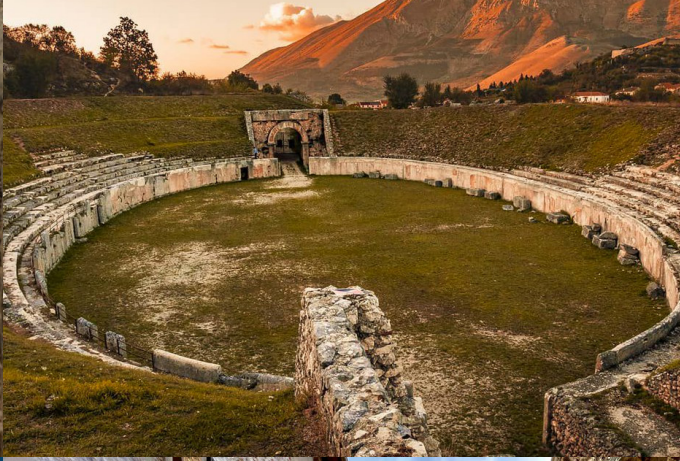


01

Il territorio

Premessa

L'Abruzzo è un territorio ricco di storia e di cultura: lo dimostrano i numerosi monumenti, musei, castelli, chiese romaniche, e necropoli antiche sparse in ogni angolo della regione. Splendidi borghi medievali, tra i più belli d'Italia, si incastonano nella montagna conservando intatta l'architettura, le tradizioni, i prodotti della terra e la cucina autoctona, a testimonianza di una grande e nobile storia millenaria. Compresa tra il medio Adriatico e l'Appennino centrale, la regione si estende su una superficie di 10 831 km ed è divisa in quattro province e 305 comuni, con L'Aquila capoluogo. Confina a nord con le Marche, a est col mare Adriatico, a ovest col Lazio e a sud col Molise. Il territorio abruzzese è prevalentemente montuoso (65%) e collinare (34%), mentre la pianura (1%) è costituita soltanto da una stretta fascia costiera lungo il litorale, lunga 131 km. La regione, infatti, si divide naturalmente in due macro aree: la zona costiera-collinare, con le province di Pescara, Chieti e Teramo, e la zona montuosa interna, che ricalca la provincia aquilana, con i Monti della Laga (2.458 m s.l.m.), il Gran Sasso d'Italia (2 914 m s.l.m.), la Maiella (2 793 m s.l.m.), il Sirente-Velino (2 487 m s.l.m.) e i Monti Marsicani (2.283 m s.l.m.), i principali massicci montuosi della catena appenninica. Sul territorio abruzzese dimora il 75% delle specie animali presenti in Europa ed è patria di alcune specie rare come l'aquila reale, il lupo abruzzese, il camoscio d'Abruzzo e l'orso marsicano. Sono presenti inoltre 38 aree protette tra oasi, riserve regionali e riserve statali, tre parchi nazionali e uno regionale: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco nazionale della Maiella, Parco naturale regionale Sirente-Velino. Sul versante settentrionale del Gran Sasso si trova il ghiacciaio Calderone, il più meridionale del continente.



01.1 La provincia

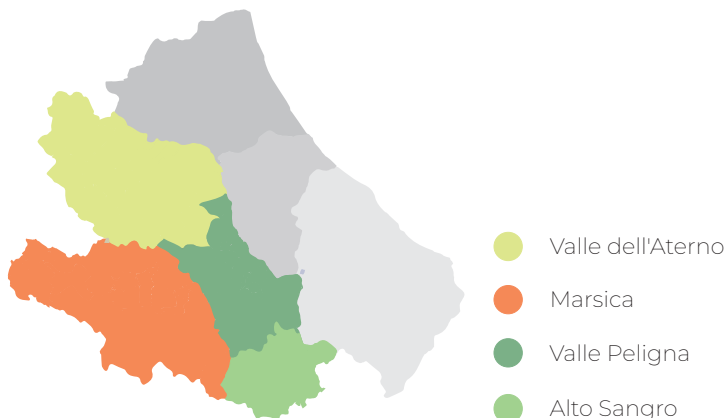
La provincia dell'Aquila è la più estesa, la meno popolata e l'unica della regione a non avere sbocchi sul mare. Confina con la provincia di Teramo a nord-est, con quella di Pescara e quella di Chieti a est, con il Molise a sud-est e con il Lazio ad ovest. Il suo territorio comprende la maggior parte delle aree protette della regione e ne racchiude interamente la parte interna, estendendosi da nord a sud, su una superficie di 5.035 km².

Il territorio è caratterizzato da tre serie di massicci disposti sulla direttrice che va da nord ovest a sud est, parallelamente alla linea costiera. Sul margine nord orientale del territorio si staglia la catena formata da Monti della Laga, Gran Sasso e Maiella che costituisce il confine con le province di Teramo, Pescara e Chieti. Al centro della provincia è invece la catena mediana che dal Terminillo giunge sino ai Monti della Meta comprendente il massiccio del Sirente-Velino che costituisce il confine fisico tra l'altopiano aquilano e il bacino del Fucino.



Per la sua estensione e per motivi storico-morfologici, è possibile suddividere la provincia in 4 macroaree: la Valle dell'Aterno, che comprende anche la conca aquilana, l'Altopiano delle Rocche, la Valle Subequana e la Piana di Navelli; la Marsica, in corrispondenza dell'area del lago Fucino, prosciugato alla fine dell'Ottocento, al confine con il Lazio; la Valle Peligna, nella zona di Sulmona, al confine con la Provincia di Pescara e, infine, l'Alto Sangro, al confine col Molise. La provincia è poi suddivisa in 108 comuni, con capoluogo L'Aquila.

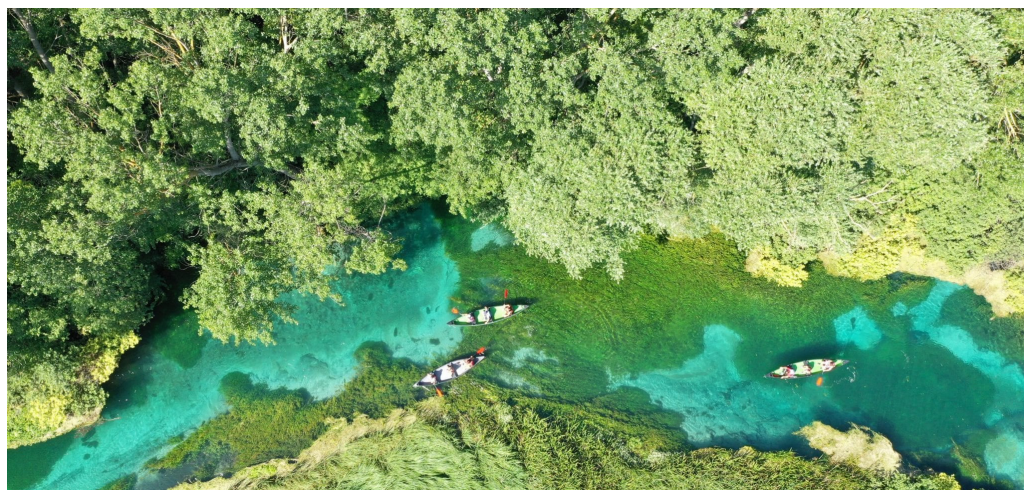
L'area dell'Appennino aquilano è caratterizzato da roccia calcarea, la cui rigidità, unita all'intensa attività tettonica di frattura, ha fatto sì che la provincia venga colpita da frequenti eventi tellurici di particolare intensità. L'intero territorio è stato segnato, nel corso del tempo, da numerosi terremoti: il più recente è stato il terremoto de L'Aquila: la serie di eventi sismici è iniziata nel dicembre 2008, con epicentri nell'intera area della città, della conca aquilana e di parte della provincia dell'Aquila (bassa Valle dell'Aterno, Monti della Laga e Monti dell'Alto Aterno), ma la scossa principale (6.3 Mw), da cui il fenomeno prende il nome, si è verificata il 6 aprile del 2009.



Fiumi

Il principale corso d'acqua della provincia e dell'intera regione è l'Aterno-Pescara, che ha origine sui Monti della Laga e attraversa longitudinalmente la provincia prima di svoltare verso il mare nei pressi di Raiano. Il fiume attraversa i centri più importanti della zona, e forma attraverso le Gole di San Venanzio il collegamento naturale tra la conca aquilana e quella Peligna. La valle Peligna è invece attraversata dal fiume Sagittario, che ha origine nel Lago di Scanno e che rappresenta il principale affluente dell'Aterno-Pescara. Un altro affluente dell'Aterno-Pescara è il fiume Tirino, originato da un lungo corso sotterraneo che culmina in tre sorgenti, attraversa i territori di Capestrano e Bussi sul Tirino, a cavallo tra

le province dell'Aquila e di Pescara. Si distingue per la pulizia e limpidezza delle sue acque, in buona parte navigabili. Al limite meridionale della provincia scorre invece il Sangro, per lunghezza il secondo fiume dell'Abruzzo, la cui sorgente si trova all'interno del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e che attraversa, tra gli altri, i paesi di Alfedena e Castel di Sangro. Altri importanti fiumi che hanno origine in provincia ma scorrono prevalentemente altrove sono il Liri, che ha origine sui Monti Simbruini, e il Vomano la cui sorgente è sui Monti della Laga, non distante da quella dell'Aterno-Pescara.



Laghi

Nella provincia dell'Aquila sorgeva un tempo il lago Fucino, un lago poco profondo e privo di uscite considerato il terzo d'Italia per estensione, bonificato nella seconda metà dell'Ottocento. Qualche anno più tardi, nei pressi di Campotosto, venne invece creato un lago artificiale, tuttora il più grande della regione e tra i più grandi d'Italia. Un altro lago artificiale è quello di Barrea, all'interno del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Il principale lago naturale della provincia è il Lago di Scanno, formatosi in seguito ad una frana nell'alta valle del fiume Sagittario; altri laghi sono quelli di Pietranzoni, di San Domenico, di Sinizzo e di Bomba.



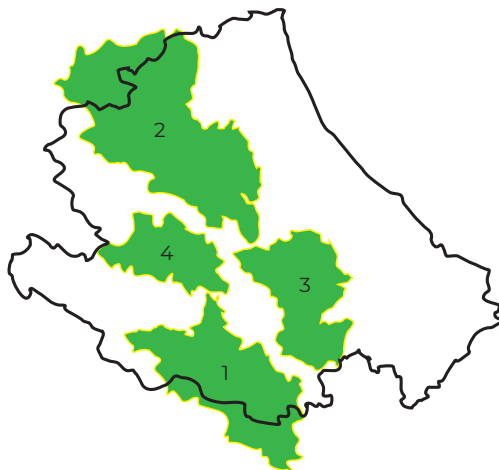


Aree naturali protette

Come già accennato la provincia racchiude la maggior parte delle aree protette della regione: i parchi e numerose riserve naturali come le riserve naturali guidate Zompolo Schioppo e Monte Salviano, la riserva naturale speciale delle Grotte di Pietrasecca, la riserva naturale regionale Grotte di Luppa, la riserva naturale del Lago di Campotosto e la riserva naturale Monte Genzana e alto Gizio.

I parchi

- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (1)
- Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (2)
- Parco nazionale della Maiella (3)
- Parco naturale regionale Sirente-Velino (4)





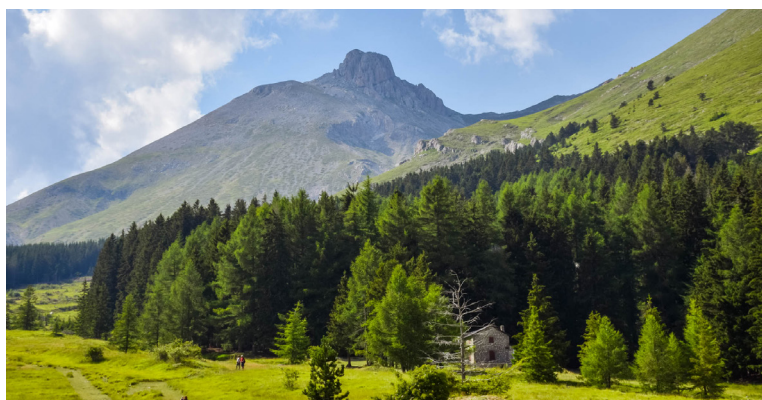
Storia

La storia della provincia sostanzialmente si identifica con quella della regione, tralasciando il particolare aspetto della vita religiosa del secolo XV, quando sopra la vita dell'Aquila si levarono le voci di grandi Santi francescani: S. Giovanni da Capestrano, S. Giacomo della Marca e S. Bernardino da Siena. Caratterizzata da valli e altipiani la provincia aquilana, è stata nel tempo abitata da numerosi popoli italici, tra i quali i Sabini nell'area nord occidentale, i Vestini in quella orientale, al confine con le province di Teramo e Pescara, i Peligni in quella sud orientale, i Marsi nell'area della conca del Fucino e gli Equi al confine sud occidentale. I centri urbani si sono localizzati inizialmente in agglomerati di origine preromana, come Corfinium (l'odierna Corfinio), poi in colonie romane come Amiternum, Alba Fucens, Carsoli (l'odierna Carsoli), Aveja e Peltuinum, quindi in centri normanni come Celano o longobardi come Forcona e Valva ed infine in città medievali come L'Aquila e Sulmona. La prima riunificazione del territorio provinciale avvenne sotto l'Impero romano con la costituzione della regione augustea del Samnium, che comprendeva l'attuale provincia aquilana e il territorio di Reate (Rieti), Teate (Chieti), il Molise e buona parte della provincia di Benevento. Questa suddivisione lasciava fuori dalla regione il territorio dell'odierna provincia di Teramo, che venne unito amministrativamente al resto della regione dopo la divisione altomedievale della stessa fra Ducato di Benevento e Ducato di Spoleto. Nel 1233, i Normanni costituirono poi il Giustizierato d'Abruzzo, unendo per la prima volta i territori

dell'odierna regione e istituzionalizzando il nome Abruzzo. In seguito, nel 1273, il giustizierato venne diviso nei due enti di Abruzzo Ultra, comprendente buona parte della provincia dell'Aquila con l'eccezione dell'Alto Sangro e la provincia di Teramo, e Abruzzo Citra, la Provincia di Chieti ed il Molise. La provincia comprendeva originariamente i distretti di Aquila, Cittaducale e Sulmona, cui venne aggiunto, cinque anni dopo, il Distretto di Avezzano. I distretti erano ulteriormente suddivisi in circondari e, quindi, in comuni. Nel 1861, con la nascita del Regno d'Italia venne istituita la regione "Abruzzi", ed il territorio dell'Abruzzo Ultra II si trasformò nella provincia dell'Aquila, con il capoluogo che cambiò denominazione in Aquila degli Abruzzi. Successivamente diversi territori vennero scorporati dalla provincia, in favore delle neocostituite province di Rieti e Pescara. Nel 1861, con la nascita del Regno d'Italia venne istituita la regione "Abruzzi", ed il territorio dell'Abruzzo Ultra II si trasformò nella provincia dell'Aquila, con il capoluogo che cambiò denominazione in Aquila degli Abruzzi[8]. Successivamente diversi territori furono scorporati dalla provincia, in favore delle neocostituite province di Rieti e Pescara: nel 1927 alcuni comuni vennero trasferiti nel Lazio, per un totale di 1362 km² e 70.000 abitanti circa, e altri nella provincia di Pescara, realizzata riducendo principalmente i territori di Teramo e Chieti. In seguito a questi trasferimenti, la provincia assunse l'attuale assetto amministrativo, con la suddivisione in 108 comuni. Nel 1939 il capoluogo assunse la denominazione odierna "L'Aquila", e conseguentemente la provincia venne ridenominata provincia dell'Aquila.

Economia

L'economia della provincia dell'Aquila è basata essenzialmente sull'attività produttiva agricola intensiva nella piana del Fucino e in quella di Navelli, su quella industriale e manifatturiera nei poli industriali-tecnologici delle città de L'Aquila (farmaceutica, elettronica ed aerospaziale), di Avezzano e di Sulmona. La restante attività economica è rappresentata dal settore terziario tra cui spicca il turismo sia invernale, nelle numerose stazioni sciistiche (Campo Imperatore, Campo Felice, Ovindoli, Marsia, Camporotondo, Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, Pescasseroli, Scanno, Campo di Giove, Passo San Leonardo), che estivo, specie nelle località turistiche all'interno dei parchi naturali e nazionali presenti.





Monumenti e luoghi d'interesse

Città d'arte

L'Aquila. Capoluogo di regione, è situata lungo le sponde del fiume Aterno ad un'altitudine di 721 metri, possiede un vasto patrimonio architettonico e naturalistico che conserva e propone la testimonianza del suo tessuto storico. Tra i monumenti religiosi numerose sono le chiese, mentre l'architettura civile è rappresentata dal Castello, dai palazzi rinascimentali e quelli del periodo barocco, tra cui si armonizzano le piazze e le fontane.

Avezzano. Situata nella Conca del Fucino, all'interno della macroarea della Marsica, è situata ad un'altitudine di circa 670 metri proprio vicino ai principali Parchi Abruzzesi e conserva monumenti di grande interesse. La città e le zone limitrofe ospitano la riserva naturale regionale di Monte Silvano, Villa Torlonia e la Pineta a Borgo Pineta dove è possibile fare escursioni, passeggiate o più in generale spendere del tempo in mezzo alla natura.

Castel di Sangro. Situato a 800 metri d'altitudine, il paese è riuscito a conservare parte della sua struttura medioevale ed è ancora visitabile la Civita, ovvero il quartiere più alto ed antico della città dove si trovano i resti del castello medioevale e case fortificate del XVI secolo, si può ammirare anche la Basilica di Santa Maria Assunta. Castel di Sangro che è considerato il centro principale dell'Alto Sangro, dove si trovano le famose località sciistiche di Roccaraso, Pescocostanzo e Rivisondoli, sorge lungo la sponda destra del fiume Sangro ed è stata per lungo tempo considerata la "Porta d'Abruzzo".

Sulmona. Sorge al centro dell'ampia Conca Peligna, che si trova a circa 350 metri di altitudine. Famosa per la produzione di confetti e per aver dato i natali ad Ovidio, la città possiede molti siti di interesse storico e architettonico. Da piccolo villaggio medioevale Sulmona ora è diventata una pittoresca cittadina circondata



dal verde del Parco Nazionale della Maiella. Il centro cittadino ha un vasto patrimonio storico architettonico, storico e culturale, mentre le aree circostanti vantano un ampio patrimonio naturalistico e sono ricche di itinerari per fare escursioni, passeggiate o percorsi in bicicletta.

Tagliacozzo. Piccolo borgo della Marsica con ricco patrimonio storico, architettonico e culturale. Il centro storico si sviluppa alle pendici del Monte Civita sulla cui cima si trovano le rovine dell'antica rocca medievale e dei bastioni. Per apprezzare la vera essenza di questa località è necessario visitare il suo nucleo più antico che si trova oltre l'arco romano. Per il suo fascino e la sua storia Tagliacozzo fa parte del circuito "I Borghi più belli d'Italia". Cuore del paese antico è Piazza dell'Obelisco che ospita palazzi storici e un loggiato con archi a tutto sesto e finestre rinascimentali.

Celano. Adagiata alle pendici del Monte Tino a 860 metri d'altitudine è composta da un borgo di origine medioevale che nella parte alta conserva ancora il Castello risalente al XIV secolo. La città domina dall'alto la piana del Fucino e il suo territorio è in parte incluso nel Parco regionale naturale del Sirente-Velino. È particolarmente famosa per essere il luogo di nascita di Tommaso da Celano, uno dei primi discepoli di San Francesco d'Assisi, e perché Leonardo da Vinci, in seguito ad un viaggio in Abruzzo, avrebbe scelto di impiegare la carta prodotta con la celebre gualchiera di Celano per realizzare alcuni suoi disegni. Circondata dal gruppo montuoso del Sirente-Velino, regala paesaggi mozzafiato e offre numerosi percorsi naturalistici per gli amanti delle escursioni e del trekking.

Borghi

La provincia dell'Aquila è la seconda in Italia, dopo quella di Perugia, per numero di centri abitati ricompresi nell'associazione de "I borghi più belli d'Italia". Incastonati tra gli appennini o circondati dal verde dei parchi, conservano un patrimonio storico, architettonico e culturale davvero unico, che non solo va preservato ma anche valorizzato.

Dall'alto al basso:
Pacentro (AQ)
Barrea (AQ)
Anversa degli Abruzzi (AQ)
Scanno (AQ)



Siti archeologici

Il ricco patrimonio storico si respira nell'aria mentre si passeggia tra le vie dei borghi, si vede negli edifici, nei castelli e nelle chiese, ma per andare ancora più indietro nel tempo la provincia dell'Aquila propone numerosi siti archeologici da visitare tra reperti storici, acropoli e necropoli, anfiteatri, scavi, archi, arene e tutti i luoghi legati alla storia che caratterizzano la provincia e il suo territorio.

Amiternum. Città italica fondata dai Sabini. Il nome deriva da amnis (intorno) e Aternum, sui lati del fiume Aterno. L'antico centro si sviluppava sui lati del colle oggi chiamato San Vittorino. Fu un'importante centro urbano e centro di scambi tra il Tirreno e l'Adriatico poichè importante nodo stradale: era situata lungo l'antica Via Cecilia che arrivava fino ad Hatria, dalla città partivano inoltre la Via Claudia Nova e due diramazioni della Via Salaria. Durante la loro espansione nel Centro-Sud Italia nel 293 a.C., al termine delle Guerre sannitiche, i romani conquistarono la città. Nel 86 a.C. nacque nella città lo storico Sallustio, e circa un secolo dopo vi nacque Ponzio Pilato. Sopravvissuta alla caduta dell'Impero romano d'Occidente, visse un periodo di

decadenza fino a scomparire completamente nel XIII secolo. I resti sono diversi e ben conservati. Oggi è possibile vedere un anfiteatro del I secolo d.C. che poteva contenere fino a 6000 persone, i cui due piani sono in buone condizioni; un teatro di età augustea di 80 metri di diametro e posti per 2000 persone; una villa di tarda età imperiale, con mosaici e affreschi. Vi sono inoltre resti di terme e di un acquedotto risalenti anch'essi all'età di Augusto. Diverse sono poi le epigrafi ed il materiale scultoreo ed architettonico conservato nell'area. L'anfiteatro è stato sempre visibile, gli altri edifici e le vie sono state rinvenute con gli scavi dagli anni '70 in poi.





Alba Fucens. Nel comune di Massa d'Albe, nella cornice del Monte Velino, si ergono le rovine della città più antica d'Abruzzo, di cui rimangono le stupende vestigia di una storia millenaria. L'antica colonia latina fu fondata dai Romani nel 303 a.C., nel territorio degli Equi, a nord del lago Fucino, a ridosso di quello occupato dai Marsi. Il nome latino deriva dalla posizione del suo abitato dal quale si poteva ammirare il sorgere del sole (l'alba) sul Lago del Fucino prima del suo prosciugamento avvenuto nel 1876. Alba Fucens era circondata da quasi tre chilometri di mura difensive e da quattro porte di accesso. Dopo la Seconda guerra punica conobbe un lungo periodo di prosperità e ricchezza. La colonia, infatti, fu arricchita di numerosi edifici, tuttora in parte visibili: il foro,

l'anfiteatro, la basilica, le terme, l'acquedotto, dei templi e il santuario di Ercole, una vasta area circondata da un portico. La grandiosa statua di Ercole posta al suo interno e attribuita ad artisti greci, è conservata nel Museo Archeologico di Chieti.

Peltuinum. Area archeologica che ospita i resti di un'antica città italiana dei Vestini, oggi compresa tra i comuni di Prata d'Ansidonia e San Pio delle Camere, divisa dalla fascia demaniale del tratturo. Sul pianoro attraversato dal tratturo, a metà del I sec. a.C., fu fondata la città, pianificata proprio per la gestione e il controllo dei proventi della transumanza, ma anche per lo sfruttamento agricolo, entrambi favoriti dall'affioramento di falde acquifere. I primi scavi risalgono al 1983 e al 1985.



Le tracce archeologiche della presenza vestina sono varie. Una necropoli, all'esterno del circuito murario romano, ha restituito tombe inquadabili cronologicamente dal VII secolo a.C. al I secolo d.C.. Nelle vicinanze, ma all'interno delle mura, è stata rinvenuta un'altra area sepolcrale certamente precedente all'impianto della città romana. Tra le diverse strutture dalle quali la città era costituita, possiamo distinguere il teatro dedicato al culto di Apollo. A causa di un forte terremoto la città venne rasa al suolo e attualmente sono rimasti solo alcuni ruderi.

Parco archeologico della Necropoli di Fossa. Si respirano più di 1000 anni di storia in questa necropoli monumentale. In quella che viene chiamata la "piccola Stonehenge

d'Abruzzo", che si distingue anche per i ricchi e raffinati corredi funerari, le sepolture di diverse epoche si mescolano armonicamente: dai più piccoli tumoli circolari, alle monumentali tombe a dromos, ai menhir. La necropoli di Fossa è situata in un'area abitata certamente sin dal IX secolo a.C., nell'età del ferro, anche se alcune testimonianze fanno pensare ad un'occupazione, anche se non continuativa, risalente ad un'epoca ancora precedente durante l'età del bronzo. La necropoli è in particolare associata al popolo dei Vestini. L'odierna Fossa si trova sul territorio che corrispondeva in parte all'antica Aveia, una delle città principali dei Vestini.





Corfinium. Corfinium, oggi Corfinio, era un'antica città italica, capitale del popolo dei Peligni, che occuparono la zona sin dal IX secolo a.C. Si ingrandì progressivamente raggiungendo una discreta importanza economica e culturale, conservando una certa indipendenza da Roma. Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente la storia di Corfinium seguì quella di molte altre città italiane, subendo saccheggi dalle popolazioni barbariche. Sui suoi territori fu in seguito edificato un centro medioevale e Corfinio divenne sede dell'importante gastaldato di Valva, ricco di vasti possedimenti. Gli scavi, portati avanti a partire dalla fine dell'800, hanno portato alla luce i resti romani sepolti.

Parco Archeologico dei Cunicoli di Claudio. A sud della città di Avezzano, ai piedi del Monte Salviano si affacciano sulla piana del Fucino gli imbocchi delle gallerie di accesso ai cunicoli di Claudio, realizzati dall'imperatore Claudio, tra il 41 e il 52 dopo Cristo, in occasione del prosciugamento del Lago Fucino. La galleria sotterranea, lunga 5.653 m, ha una sezione variabile da 5 a 10 m² con un dislivello pari a 8.44 m. Per semplificare il lavoro di perforazione e di estrazione del materiale, si scavarono 32 pozzi verticali e 6 cunicoli inclinati, dei quali rimangono ancora visibili i resti imponenti. Oggi la Piana del Fucino è una delle zone più fertili d'Italia.

Grotta a Male. Conosciuta in passato come Grotta Amare, è una cavità situata nella Valle del Vasto, vicino Assergi. Si sviluppa per circa 500 metri, ad una profondità massima di 84 metri ed è la grotta più estesa del massiccio del Gran Sasso. Il suo nome deriva dall'essere situata sulla parte estrema della cima delle Malecoste. Nel XX secolo la grotta è stata oggetto di numerosi scavi archeologici che hanno portato alla luce stratigrafie e reperti risalenti al Neolitico, all'Eneolitico ed all'Età del Bronzo. Dai vari studi è emerso che in epoca preistorica veniva utilizzata come luogo di culto e sepoltura, mentre più tardi come fornace atta alla lavorazione dei metalli. È fornita di illuminazione e di un percorso attrezzato che si snoda fra stalattiti e stalagmiti attraversando numerosi

ambienti tra cui l'iniziale Sala del Tronco da cui si dipanano vari cunicoli che conducono alla Sala dei Colossi ed al Ramo delle Pannocchie e dei Laghi, dove vi è una sorgente attiva. Un altro cunicolo conduce alla Sala dell'Organo così chiamata per via del suono prodotto dall'acqua, ed alla Sala della Croce, chiamata così per via di una croce incisa sulle pareti dal De Marchi durante la sua esplorazione, che prosegue fino alla Sala De Marchi, dove è visibile un sifone allagato. La temperatura interna è di circa 12 °C mentre l'umidità relativa è superiore al 90%. La temperatura dell'acqua sta tra gli 8 e i 9°C.



Santuario di Ercole Curino. Sito archeologico statale gestito dalla "Direzione generale per i beni archeologici" a Sulmona, in località Badia, sulle montagne del Morrone tra l'abbazia di Santo Spirito dei Celestini e l'eremo di Celestino V. Gli scavi, iniziati nel 1957 rivelarono un santuario italico, dedicato a Ercole, come dimostrato dal tipo di materiale votivo rinvenuto e dalle iscrizioni di dedica. Un ampliamento del santuario risale a dopo la fine della guerra sociale (89 a.C.), quando venne ingrandito passando da struttura di carattere locale a grande santuario su terrazze. Al di sopra del Santuario italico di Ercole Curino, sta l'eremo che Pietro da Morrone dedicò a Sant'Onofrio, sospeso alla metà della verticale parete di roccia.





Musei

MunDA - Museo nazionale d'Abruzzo. Museo statale italiano con sede a L'Aquila. Storicamente ospitato, sin dall'apertura nel 1951, nelle 41 sale del Forte spagnolo, in seguito ai danni subiti dalla struttura durante il terremoto dell'Aquila del 2009 la collezione principale è stata spostata e resa nuovamente accessibile. Uno dei reperti archeologici più importanti è l'*Elephas meridionalis*: i resti monumentali di uno dei più grandi mammut ritrovati in Italia, rinvenuto nel 1954.

Museo d'arte sacra della Marsica. Museo nazionale ospitato in nove sale all'interno del castello Piccolomini di Celano. Il castello venne fondato tra la fine del Trecento dalla famiglia Berardi, proprietaria della contea di Celano e successivamente completato nella metà del Quattrocento dalla famiglia Piccolomini che le era succeduta. Nel cortile sono visibili i resti di affreschi del XV secolo, mentre alcune sale al piano terra ospitano la sezione archeologica.

Museo della lana. Nel comune di Scanno, è stato fondato nel 1993 in un edificio inizialmente destinato a mattatoio, edificato con le pietre dell'antica porta del borgo sulla strada verso Roma. Il museo raccoglie utensili, arredi e documenti della cultura pastorale dell'Abuzzo tra Ottocento e Novecento in 3 sezioni.

Museo civico di Sulmona. Il maggiore museo artistico-archeologico della Valle Peligna. Le sale sono ospitate nei 10 locali del Complesso della Santissima Annunziata. Nelle prime 4 sale vi sono reperti archeologici di grande importanza e nell'ultima sala si possono ammirare i resti di una ricca domus romana. Le sale dalla 5 alla 10 ospitano la Pinacoteca, con opere che vanno dal XIII al XVIII secolo. Negli stessi locali del palazzo sono ospitati il Museo dei Costumi Abruzzesi e Molisani, dal 1800 al 1900.

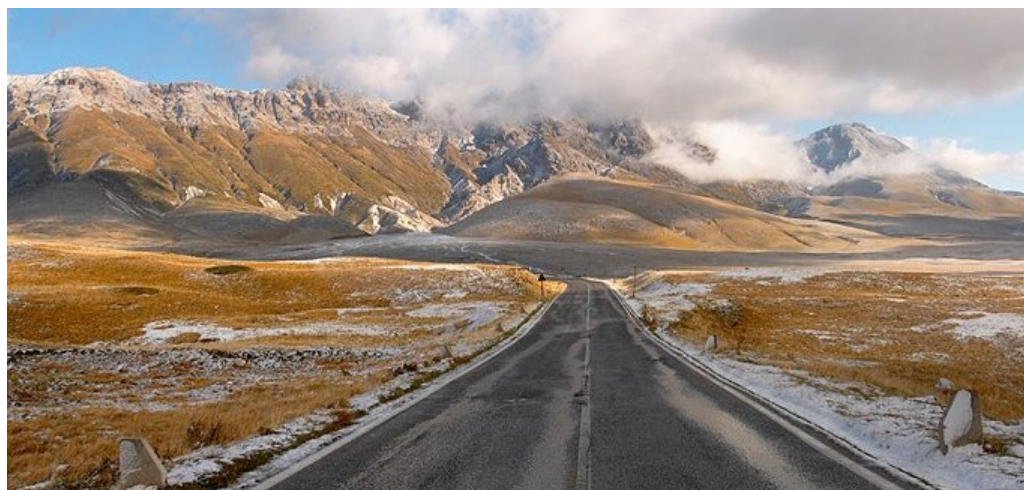
Museo dell'Arte e della Tecnologia Confettiera. Si trova a Sulmona, all'interno dello stabilimento confettiero Pelino. È stato istituito presso l'antico edificio che era la fabbrica istituita dal Cav. Mario Pelino nel 1783 per la produzione di confetti, ricostruito poi nel XIX secolo, e trasferitosi in un moderno impianto industriale nella seconda metà del Novecento.

Pinacoteca Patiniana. Si trova a Castel di Sangro, in provincia dell'Aquila ed è stata aperta nel 2006 per esporre le opere dell'artista di Castel di Sangro Teofilo Patini e dei suoi allievi. È situato nel palazzo rinascimentale della famiglia De Petra, conosciuto anche come "Casa del Leone".

Infrastrutture e trasporti

Strade

La provincia è percorsa da due autostrade, che l'attraversano trasversalmente e consentono il collegamento dei principali centri con Roma e con l'Adriatico: Strade dei Parchi A24 e A25. Il collegamento tra L'Aquila e Teramo avviene attraverso il traforo del Gran Sasso, il più lungo traforo a doppia canna d'Europa. Le diverse strade statali del territorio collegano i centri principali con molti centri minori, in alcuni casi offrendo un'alternativa alle autostrade. Alcune di queste, per brevi tratti a doppia corsia per senso di marcia, fungono da tangenziali cittadine. La rete delle strade provinciali dell'Aquila ha un'estensione di circa 1800 km, per un totale di 142 strade.



Trasporto su ferro

Data la morfologia del territorio il trasporto su ferro non è molto sviluppato. La provincia è attraversata da due linee ferroviarie principali che la tagliano in senso longitudinale e trasversale: la Terni-Sulmona e la Roma-Pescara. A queste va aggiunto il collegamento con l'alto Molise (linea Sulmona-Isernia, la Ferrovia dei Parchi) e con la Val di Sangro (linea Lanciano-Castel di Sangro). Il nodo principale è quello di Sulmona; altre stazioni importanti sono ad Avezzano e a L'Aquila, quest'ultima inserita nel programma di Centostazioni. Fino al 1935 il capoluogo era collegato con i centri dell'Alto Aterno dalla linea L'Aquila-Capitignano, oggi dismessa, che avrebbe dovuto consentire il collegamento, mai realizzato, con Teramo e l'Adriatico.



Trasporto aereo

La provincia dispone di un aeroporto turistico che adeguato a ricevere il traffico civile. L' Aeroporto dei Parchi, sito nella frazione di Preturo a poca distanza da L'Aquila è stata punto di riferimento della Protezione Civile dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Gli scali internazionali più vicini sono a Roma (Ciampino e Fiumicino) e Pescara. Dal 13 aprile 2015 l'aeroporto de L'Aquila è chiuso.

Altre infrastrutture

Numerosi sono gli impianti a fune, realizzati nella maggior parte dei casi a scopo sportivo e turistico, tra cui la Funivia del Gran Sasso d'Italia, tra le più lunghe d'Europa, che collega L'Aquila con Campo Imperatore.



01.2 Il treno della Valle



Si tratta della ferrovia Terni-Sulmona, un percorso inserito perfettamente in un paesaggio fuori dall'ordinario, che si contraddistingue per la particolare convergenza di beni ambientali e culturali e che collega il reatino e l'aquilano alla rete ferroviaria nazionale. Gestita da Rete Ferroviaria Italiana, che la qualifica come "linea complementare a scarso traffico", è interamente a binario unico e non elettrificata. La posizione favorevole delle stazioni rispetto ad itinerari da percorrere a piedi, a cavallo o in bici, alcuni dei quali paralleli alla ferrovia, altri più impegnativi ed in quota, permette di sviluppare nuove forme di intermodalità (trenobike / trenotrekking), a favore di un turismo lento e una mobilità sostenibile nel pieno rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Il suo percorso si snoda tra Umbria, Lazio e Abruzzo, all'interno di varie vallate dell'Appennino abruzzese: ha inizio nella stazione di Terni, risale la cascata delle Marmore e segue la valle del Velino, toccando Rieti e Antrodoto. Da qui si inerpica sul valico di Sella di Corno e ne ridiscende raggiungendo L'Aquila. Segue poi la valle dell'Aterno: dopo aver lasciato la stazione di San Demetrio ne' Vestini, il treno fiancheggia il fiume Aterno incontrando nel tragitto ponti romani, antichi mulini ad acqua, borghi fortificati, torri e castelli, fino a terminare nella stazione di Sulmona.

La linea è un'importante dorsale tra Umbria ed Abruzzo concepita come linea di collegamento dell'Abruzzo interno con Roma e con la costa Adriatica. Fu progettata e appaltata con il percorso Pescara-L'Aquila-Rieti-Roma. Solo a lavori iniziati, a causa di ingerenze politiche, una variante in corso d'opera modificò il suo percorso in Terni-Sulmona, riducendo notevolmente la sua importanza, che sin da allora è sempre stata marginale. Nel 2009 la linea fu coinvolta nel terremoto dell'Aquila, e fu evidente l'importanza della ferrovia,

che si rivelò importante per i soccorsi consentendo l'arrivo nella città di 16 carrozze provviste di cuccette per il ricovero degli sfollati e dei primi moduli abitativi provvisori.

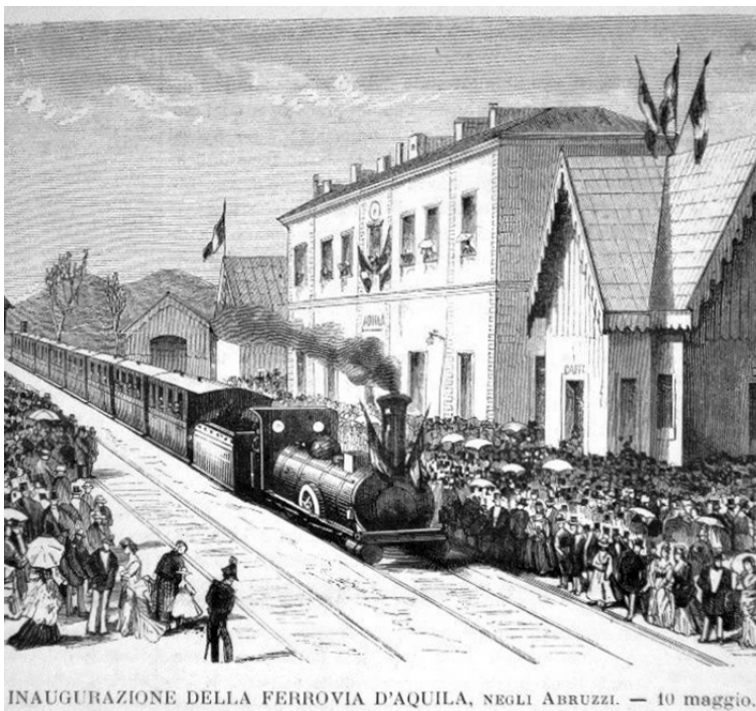




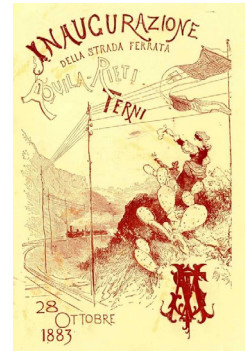
Storia

A metà dell'Ottocento l'Abruzzo era ancora sprovvisto di una propria rete ferroviaria, ed erano in analisi varie ipotesi per collegare l'interno della regione al mare Adriatico ma soprattutto a Roma, destinata a diventare la nuova capitale, e a Napoli che era stata capitale fino all'unità d'Italia. Nel 1862 il comune di Rieti propose una linea ferroviaria che sarebbe partita da Castellammare Adriatico (odierna Pescara), sarebbe giunta a L'Aquila seguendo la valle dell'Aterno e, dopo aver valicato l'Appennino, sarebbe giunta a Rieti. Da qui si sarebbe ricollegata con la linea per Roma già in costruzione, presso Passo Corese. Allo scopo di servire anche altri territori circostanti, fu ideato un prolungamento che da Posta avrebbe raggiunto Ascoli e Teramo. Accanto al tracciato Rieti-Passo Corese previsto inizialmente, si stava facendo strada una proposta alternativa che prevedeva di seguire il percorso Rieti-Terni, e conseguentemente di cambiare del tutto la funzione affidata alla linea: non più collegamento tra l'Abruzzo e Roma, ma collegamento tra l'Abruzzo e le regioni del centro-nord, come Umbria e Toscana. Nonostante la legge del 1865 prevedesse la realizzazione della ferrovia entro tre anni, nel 1868 i cantieri non erano neanche stati avviati, quello stesso anno di fatto, la costruzione della linea veniva rimandata a tempo indeterminato. La cancellazione della linea suscitò forti proteste da parte degli amministratori aquilani e reatini; le reazioni furono tali da far reinserire la linea nella legge ferroviaria del 28 agosto 1870 che stabiliva la costruzione del tratto Pescara-L'Aquila entro il gennaio 1874 e del tratto L'Aquila-Rieti entro il settembre 1875. Questa volta la costruzione della ferrovia venne effettivamente avviata: i lavori iniziarono l'anno dopo e nel febbraio del 1873 venne inaugurato il tratto Pescara-Popoli, nel novembre 1873 il tratto Popoli-Sulmona. Nel tratto successivo i lavori furono rallentati dal difficile attraversamento delle gole di San Venanzio e dalle dispute tra i vari comuni che si contendevano il passaggio

della ferrovia. Il tratto Sulmona-Molina, infatti, fu inaugurato nel febbraio 1875 e il tratto Molina-L'Aquila il 10 maggio 1875. Tuttavia, mentre nel tratto Pescara-L'Aquila i lavori erano stati regolarmente avviati e completati con lieve ritardo, nel tronco L'Aquila-Rieti non venne mai aperto il cantiere. Circostanza dovuta non a semplici ritardi, ma a una precisa scelta della SFM che aveva deciso di non costruire quella porzione di linea, ripensamento che determinò un nuovo, lungo stallo nella realizzazione dell'opera. A cambiare le carte in tavola era stato il barone e senatore peligno, nonché grande proprietario terriero e commerciante di grano, che già nel 1870 aveva proposto una linea ferroviaria alternativa che prevedeva di abbandonare in toto il progetto della linea



L'Aquila-Rieti-Passo Corese, e di collegare l'Abruzzo a Roma con un'altra ferrovia, che avrebbe unito Roma a Sulmona passando per Tivoli e Avezzano, bypassando quindi sia Rieti che L'Aquila. Nel 1873 il ministero dei lavori pubblici non aveva ancora preso una decisione sul caso e solo nel '79 si giunse finalmente ad un accordo e venne sancita una legge che da una parte obbligava la SFM alla costruzione della Terni-L'Aquila e dall'altra prevedeva anche la costruzione della Roma-Sulmona, che si poneva come principale linea d'accesso all'Abruzzo. Questo compromesso, se da un lato permise l'arrivo del treno a Rieti, d'altra parte provocò il definitivo affossamento della linea che, prima ancora di nascere, si vedeva ridimensionata nell'importanza e relegata a ruoli esclusivamente locali, inoltre nessuno dei due tracciati risolveva il problema del collegamento di Rieti e L'Aquila con la Capitale. Dopo l'approvazione della legge, si accese una nuova polemica sulla scelta del valico con cui superare l'Appennino: l'aquilano chiedeva di seguire il valico di Pellescritta, che consentiva di contenere le pendenze e la quota di valico, di servire diversi centri abitati di discreta importanza nel circondario e di avvicinare la linea ad Ascoli e Teramo; la SFM e il consiglio superiore dei lavori pubblici sostenevano fosse più conveniente la via di Sella di Corno che, sebbene fosse molto ripida e non servisse centri importanti, accorciava la lunghezza di 13 chilometri e richiedeva pertanto una spesa di costruzione minore. Il progetto definitivo fu approvato nel 1881 e già nei primi mesi dello stesso anno vennero avviati i cantieri. Il primo tratto ad essere completato fu il versante aquilano del valico, L'Aquila-Rocca di Corno, che fu inaugurato nel 1882. Il tratto Terni-Marmore, con i suoi cinque chilometri di gallerie, fu completato nel tempo record di appena dieci mesi e con il minor costo al chilometro mai registrato in Italia. Nel 1883 ci fu l'inaugurazione della parte rimanente del tracciato, i 79 km tra Rocca di Corno e Terni, che segnava il



manifesto d'indizione
dei festeggiamenti del
comune di Rieti

definitivo completamento dell'intera linea. Al momento della sua apertura al traffico la linea si trovò a rivestire il ruolo per il quale originariamente era stata progettata, nonostante il suo scopo fosse stato nel frattempo modificato. Infatti proprio con il completamento della Terni-Pescara, nel 1883, si realizzò per la prima volta il collegamento dell'Abruzzo con Roma, che per alcuni anni fu possibile solo tramite questa ferrovia. Tuttavia già dall'accordo del 1879 era chiaro che, nella relazione Abruzzo-Roma, il ruolo di linea principale sarebbe stato ricoperto dalla ferrovia Roma-Sulmona, della quale i cantieri erano già in corso e in fase avanzata. Venne inaugurata infatti nel 1888 e divenne la principale linea di accesso all'Abruzzo. Così la Terni-Pescara perse definitivamente quel ruolo e fu relegata a un ambito secondario e strettamente locale. Le conseguenze non si limitarono al ruolo ma si estesero anche all'infrastruttura: infatti il tratto da Sulmona a Pescara fu scorporato e ceduto alla neonata Roma-Sulmona, che divenne quindi Roma-Sulmona-Pescara, lasciando alla Terni-Sulmona-Pescara solo il tratto Terni-Sulmona.



Nel 1941 la difficile reperibilità della nafta causò il ritorno della trazione a vapore, e negli anni successivi la ferrovia fu quasi completamente distrutta dai bombardamenti aerei degli alleati e dai sabotaggi dei tedeschi in ritirata. Nel 1944 rimaneva in funzione il solo tratto Rieti-Antrdoco, mentre tutti gli altri erano impercorribili. La percorribilità della linea fu ripristinata nell'immediato dopoguerra, per mezzo di soluzioni provvisorie, che permisero di riaprire all'esercizio. Successivamente, grazie agli aiuti del piano Marshall, fu avviata la definitiva riparazione dei danni bellici, con la ricostruzione dei fabbricati e delle opere civili permanenti in luogo di quelle provvisorie. All'inizio degli anni cinquanta la linea ferroviaria tornò pienamente operativa. In ragione del suo scarso traffico, la linea fu esclusa dal consistente piano di elettrificazioni portato avanti in quegli anni e nel 1966 la linea rischiò per la prima volta la soppressione ma, in considerazione dell'attraversamento di tre regioni e di altrettanti capoluoghi di provincia, fu mantenuta e ne venne riconosciuto il ruolo di «collegamento interregionale in



in un territorio a vocazione rurale servito da una viabilità insufficiente e difficoltosa». Nel 1970 lo svantaggio della ferrovia nella relazione Roma-L'Aquila aumentò ulteriormente con l'inaugurazione dell'autostrada A24, che abbreviava il percorso a soli 108 km. Negli anni ottanta la ferrovia rischiò nuovamente la soppressione, ma venne esclusa dal decreto finale e riuscì a salvarsi. Deciso il mantenimento della linea, vennero eseguiti interventi di ammodernamento più sostanziosi e venne realizzato un nuovo punto d'incrocio per aumentare la capacità della linea. Nonostante i miglioramenti, nel 2001 venne definitivamente soppresso il traffico merci e furono effettuati nuovi tagli al servizio passeggeri, si diffuse pertanto la voce di una nuova volontà di sopprimere la ferrovia, che venne però evitato grazie ad un cambio di operatore grazie al quale si verificò anche un rinnovamento del materiale rotabile, la velocizzazione delle corse e l'introduzione della relazione L'Aquila-Pescaia. Nel 2006, in seguito al fallimento dell'ennesimo tentativo di costruire la ferrovia Rieti-Roma, iniziò a farsi strada la proposta di collegare le due città per mezzo della ferrovia esistente, passando per Terni e per la Drettissima Roma-Orte, idea che ricevette il supporto della giunta provinciale e di quella regionale. Così, nel dicembre 2008, venne istituito un treno diretto da Rieti a Roma Tiburtina; nel dicembre 2015 è stato istituito un treno di ritorno Roma-Rieti, mentre nel gennaio 2018 è stata istituita una seconda coppia di treni. Nel 2009 il terremoto che colpì L'Aquila, provocò lievi danni al tratto L'Aquila-Beffi e il crollo di diversi fabbricati ferroviari. Nel 2011, infatti, il governo stanziò un fondo di 100 milioni di euro per il miglioramento della rete ferroviaria nel cratere sismico; un quarto della cifra fu dedicata alla realizzazione di quattro fermate suburbane e all'eliminazione di 14 passaggi a livello nel tratto Sassa-San Demetrio, allo scopo di istituirci un servizio di ferrovia urbana con frequenza di un treno ogni 40 minuti.

Attualmente lungo la linea, a parte le due "stazioni porta" di Terni e Sulmona, sono attive diciotto stazioni intermedie, quattordici fermate e un posto di movimento; oltre a queste, in passato erano attive ulteriori due stazioni e sette fermate. Naturalmente nel corso dei lavori la natura impervia del territorio richiese numerose opere d'arte quali viadotti e gallerie.

Opere d'Arte

Le principali opere d'arte della linea sono collocate nel tratto di risalita delle Marmore, nel valico di Sella di Corno e nell'attraversamento delle gole di San Venanzio. Lungo il percorso della ferrovia sono presenti 30 gallerie e 35 viadotti in muratura: i due più lunghi sono il viadotto nelle gole di San Venanzio che scavalca il

fiume Aterno e la Via Tiburtina, e il viadotto di Valenza, che scavalca il Fosso Grande di Valenza lungo la risalita delle Marmore. Per superare corsi d'acqua sono presenti 48 ponti, di cui undici a travata metallica e circa 611 ponticelli.



Percorso

La lunghezza totale della linea è di 163,6 km dei quali 20,7 in Umbria, 63,3 nel Lazio e 79,6 in Abruzzo. Il percorso parte dalla stazione di Terni per poi raggiungere la zona di Cospea. Dalla Conca ternana, inizia l'ascesa verso l'altopiano reatino, prendendo quota con un largo giro. Dopo aver raggiunto Stroncone, la linea entra in sei gallerie consecutive, che complessivamente misurano 4,7 chilometri, fino a terminare l'ascesa con l'ingresso a Marmore, sul lato superiore dell'omonima cascata. Da qui il tracciato si fa prevalentemente rettilineo: la linea segue la valle del fiume Velino, superando prima il lago di Piediluco e poi il confine con il Lazio, finché la valle si allarga prendendo il nome di Piana Reatina. Seguendo il suo bordo sud-occidentale, ai piedi Da qui la linea imbocca le gole di Antrodoco, ma per guadagnare quota è costretta ad un secondo e poi ad un terzo tornante, anch'essi quasi per intero su viadotto o in galleria; al termine di questi ultimi, si incontra la stazione di Rocca di Fondi. Da qui l'ascesa si fa meno tortuosa, anche se il tracciato continua a fare ampio uso di gallerie e muraglioni, e a Rocca di Corno la linea entra in un vasto altopiano pianeggiante; Sella di Corno è la prima stazione in Abruzzo. Da qui la linea prosegue in ripida discesa, ma senza particolari tortuosità, fino a



tornare in piano presso la stazione di Sassa-Tornimparte. Dopo Sassa il tracciato della linea si fa rettilineo e attraversa la conca aquilana, raggiungendo la stazione dell'Aquila, posta a breve distanza dalla fontana delle 99 cannelle. Dopo il capoluogo abruzzese la ferrovia inizia la discesa verso il mare seguendo il corso del fiume Aterno, che lo porta ad attraversare la Valle Subequana. Dopo Molina Aterno la linea entra nelle strette Gole di San Venanzio, dove fa più volte ricorso a gallerie e viadotti, per uscirne a Raiano dove la ferrovia fa ingresso nella Valle Peligna e termina la sua corsa nella stazione di Sulmona.

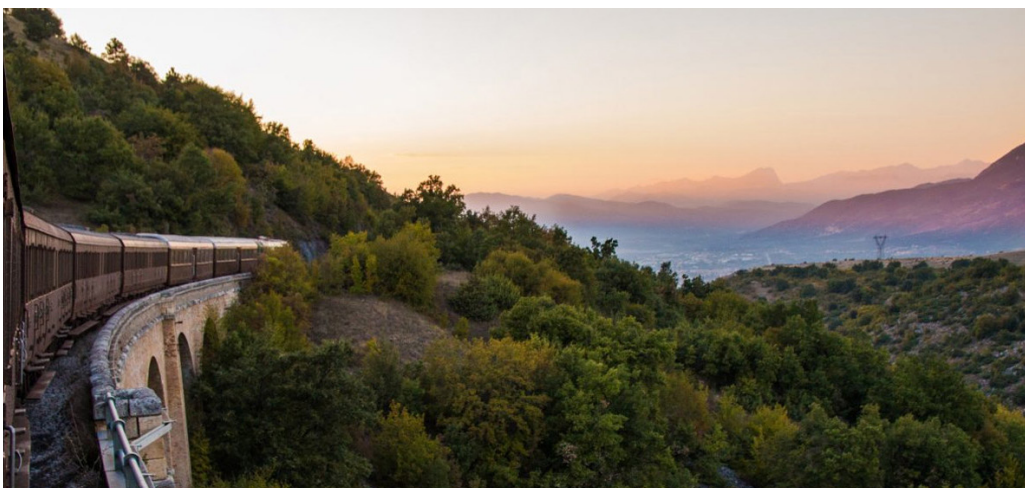


Treno del Parco

Con il progetto "Treno del Parco", approvato dal Consiglio Direttivo nel 2008, il Parco Sirente Velino ha dato il via ad una iniziativa per la valorizzazione turistica della linea ferroviaria Terni-L'Aquila-Sulmona, in particolare del tratto ferroviario che interessa l'area protetta e che va da Fagnano Alto a Molina Aterno. Le stazioni ferroviarie non più presenziate, come Fontecchio, sebbene molto semplici sotto il profilo architettonico, rappresentano piccoli monumenti dall'indubbio valore economico, culturale e sociale. L'idea è ridare valore a queste stazioni, già restaurate dai comuni, attribuendo loro una nuova destinazione d'uso, mediante la trasformazione in piccola ricettività del Parco e nodi di

interscambio dove noleggiare bici e da dove ripartire per escursioni, trekking e visite guidate. Incentrata in particolare sulla promozione di un turismo lento e di una mobilità dolce ed ecologica, persegue quindi i seguenti obiettivi:

1. recupero e valorizzazione delle stazioni ferroviarie
2. valorizzazione di aree di pregio ma a bassa intensità turistica
3. attrazione di nuova e più qualificata clientela
4. diversificazione dell'offerta turistica
5. promozione di una mobilità sostenibile, dolce
6. il parco come laboratorio di buone pratiche



01.3

L'Aquila

la storia, la città, le tradizioni

L'Aquila, una delle principali città dell'Italia per storia, arte e cultura, capoluogo di provincia e di regione, registra poco meno di 70mila abitanti ed è situata nell'entroterra, in posizione dominante sulla Valle dell'Aterno, a circa 721m s.l.m.. Il centro storico si sviluppa sulle pendici di un colle alla sinistra del fiume Aterno, mentre il resto della città e le sue frazioni, nella valle e sui colli circostanti. Circondato dalle catene del Sirente e del Velino da un lato e dal Gran Sasso d'Italia dall'altra, l'intero territorio comunale, tra i più vasti del Paese, è ricompreso all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e, in alcuni punti, supera i 2000 metri d'altitudine. Questa area geografica è caratterizzata dalla conservazione del tipico paesaggio rurale delle aree dell'Appennino: più della metà della superficie comunale è situata al di sopra dei 1000 m s.l.m.: l'altitudine massima che si raggiunge è di 2866 m s.l.m., a fronte di una minima di 580 m. Il suo territorio è il nono in Italia per estensione di superficie: più dei tre quarti di esso è soggetto ad una protezione ambientale e il 49% è area protetta da parchi nazionali o riserve naturali. La sua posizione la rende uno dei capoluoghi più alti e anche più freddi della penisola. Meta turistica sia per il suo centro



storico, caratterizzato da numerosi scorci di prestigio, che per l'intero circondario, essendo contornata da numerose bellezze naturalistiche, località montane protette e borghi medievali. L'Aquila contiene in sé e propone la testimonianza e la memoria del suo tessuto storico e conserva la propria identità nonostante sia stata più volte obbligata a ricostruirsi e reinventarsi. Numerosi i monumenti che testimoniano la valenza storico artistica della città, come il Castello, le chiese e i palazzi dislocati per le vie del centro storico. Ma la città e il suo territorio offrono, oltre alle attrattive artistiche e ai gioielli architettonici, numerosi eventi culturali legati alla musica, al teatro e all'arte, attività escursionistiche in montagna, tra castelli, borghi, grotte e riserve naturali.



Il territorio

La città de L'Aquila occupa una porzione di territorio, nella media valle dell'Aterno, caratterizzata dalla presenza di dorsali montuose su tutti i lati: a nord e nord-est è delimitata dal massiccio del Gran Sasso, a est dall'Altopiano di Navelli, a sud dalle propaggini settentrionali della catena del Sirente-Velino, a ovest dal gruppo montuoso dei Monti Ocre e Cagno e da quello dei Monti San Rocco e Cava e a nord-ovest, infine, dal Monte Calvo. Le tre principali aree montane del territorio del comune sono: il versante aquilano del Gran Sasso, Campo Imperatore e la relativa zona del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga di cui le cime più elevate sono Pizzo Cefalone, Monte Corvo e Pizzo d'Intermesoli con oltre 2500m s.l.m.; i Monti di Bagno e Roio appartenenti alla catena del Sirente-Velino; i Monti di Assergi, Tempera, Filetto, Camarda, Aragno, Collebrincioni, San Vittorino e Arischia. Il territorio del comune presenta anche un'exclave, in territorio montano, al confine con il parco naturale regionale Sirente-Velino e la riserva regionale Montagne della Duchessa. Il territorio comunale aquilano ha una superficie di 473,91 km e ospita una popolazione di circa 69 575 abitanti, infatti, a causa dell'estensione territoriale molto elevata

presenta una rete di servizi molto sparsa sul territorio ed è divisa in 49 frazioni. La città è attraversata dall'asse nord-ovest sud-est della SS 17, che permette il collegamento con Pescara, e Sulmona. Nella zona occidentale della città inizia la SS 80, che collega il capoluogo abruzzese con i comuni dell'alta provincia aquilana e con Teramo. È attraversata anche dall'autostrada A24, che collega la città con Teramo e la costa adriatica e con Roma e con il Tirreno. Il trasporto su rotaia presenta una singola linea, la Terni-Sulmona, con tre stazioni sul territorio comunale.

Le frazioni

Con l'approvazione del decreto "Grande Aquila" nel 1927, il governo fascista creò la provincia di Rieti incorporando una parte della provincia aquilana, riformando anche l'amministrazione territoriale, revocando l'autonomia comunale a otto centri della conca: Arischia, Bagno, Camarda, Lucoli, Paganica, Preturo, Roio e Sassa, che divennero immediatamente parte delle attuali 49 frazioni aquilane. Oggigiorno le maggiori frazioni sono Pettino e Paganica.

Idrografia



Il territorio del comune è attraversato dal corso del fiume Aterno e dai suoi affluenti Vetoio, Roio e Vera, quest'ultimi a carattere torrentizio. Nel territorio comunale ci sono anche 3 laghi di piccole dimensioni: il lago Vetoio e i due laghi di Bagno all'interno di uno dei quali, ricade una piccola parte del lago di Campotosto.

Ambiente

Data l'estensione del comune, vi è un'ampia varietà di fauna, comprendente molte delle specie protette riscontrate nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Nel territorio del comune sono presenti quattro vaste pinete: la Pineta di Roio su Monte Luco, la Pineta di San Giuliano sopra al convento di San Giuliano, la Pineta di Arischia sui tornanti del Passo delle Capannelle e le due di Bagno, la Pineta di Pesco Croce e quella del Colle Cerasitto. Per quanto riguarda i parchi urbani, la città è ben dotata di parchi, tipicamente panoramici perché posti sulle parti più alte delle colline. Il "Parco del Sole" o Parco Chico Mendez, situato alle spalle della basilica di Collemaggio, il "Parco del Castello" e il parco della Villa comunale.

Clima

La posizione e la quota rendono il clima de L'Aquila più continentale che mediterraneo: la definizione migliore è clima temperato subcontinentale, ossia estati calde e relativamente asciutte, con inverni rigidi e piovosi. La collocazione della città nella conca favorisce le inversioni notturne di temperatura con l'altitudine. Durante la notte l'aria fredda si deposita sul fondo della valle, portando ad avere una temperatura più bassa in valle piuttosto che sui pendii delle montagne circostanti. Quindi all'alba la temperatura in città può scendere sotto i 10 gradi sia d'estate che d'inverno. In inverno la colonnina di mercurio è solita scendere in media 50 giorni su 90 sotto lo zero, con punte sotto i meno dieci gradi e con una media di 3 giorni di ghiaccio all'anno. La bassa umidità dell'aria rende assai gradevole la stagione estiva, sebbene la sera le temperature scendano mediamente a 14°C, costringendo turisti e cittadini a munirsi di maglione. La temperatura media più alta a L'Aquila è di 25 °C a Luglio e la più bassa è di -8 °C a Gennaio.

Storia

La storia della fondazione de L'Aquila si mescola a quella delle leggende e dei misteri, dei cavalieri templari e di personaggi straordinari come Federico II e Celestino V. A fondare la città furono i castelli del circondario, per volere di re Corrado IV di Svevia, figlio dell'imperatore Federico II, ma il territorio aquilano è denso di testimonianze storiche e archeologiche di molto anteriori. La conca aquilana era abitata già nei tempi più antichi. Prima della conquista da parte di Roma, tutta la valle dell'Aterno fu luogo di insediamento per i Sabini e per i Vestini, i cui territori confinavano proprio nel punto dove in futuro sarebbe sorta la città. Nel 1254 l'imperatore Corrado IV di Svevia promulgò un atto concedendo agli abitanti il permesso di costruire una nuova grande città: Aquila. Secondo la leggenda, la città fu fondata da 99 castelli, numero che ricorre in molti documenti e monumenti storici, ognuno dei quali costruì in città una chiesa, una piazza e una fontana. A ricordo della fondazione, la campana della torre civica batte ancora oggi 99 rintocchi e il primo grande monumento della città, la fontana delle 99 cannelle, celebra i castelli. Nel 1259, colpevole di essere rimasta fedele alla Chiesa nella contesa tra papato e impero, Aquila fu rasa al suolo da Manfredi di Sicilia e fu ricostruita nel 1266 su autorizzazione di Carlo I d'Angiò riacquisendo il prestigio originario. Nel 1288 l'eremita Pietro da Morrone, decise di edificare ad Aquila la basilica di Santa Maria di Collemaggio, autorevole esempio di arte romanica e monumento simbolo della città. Proprio in questa basilica avvenne la sua incoronazione a Papa, per la prima volta fuori da Roma, con il nome di Celestino V. Nello stesso anno, Celestino emanò una bolla pontificia, con la quale concesse un'indulgenza plenaria e universale: può essere quindi considerato il primo giubileo della storia e la porta situata sul lato settentrionale della basilica è dunque a tutti gli effetti una Porta santa. Il Quattrocen-

to corrisponde all'età d'oro della città di Aquila. La città, sin dal 1382, disponeva di una Zecca e batteva regolarmente moneta. Nel 1458 venne istituita l'Università, la prima dell'Italia centro-meridionale, e nel 1482 un allievo di Johann Gutenberg vi realizzò una delle prime tipografie al mondo. In questo tempo la città fu famosa anche per la prolungata dimora di tre grandi santi francescani: Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e Giacomo della Marca. Alla morte del primo la popolazione ottenne il permesso di custodirne le spoglie e fu così edificata allo scopo la basilica di San Bernardino nel 1472. Nel frattempo, il Regno di Napoli, e con esso Aquila, era passato agli Aragonesi. Nel 1527 la cittadinanza aquilana si ribellò al nuovo dominatore, provocando l'immediata rappresaglia spagnola. Il viceré la devastò e la separò dal suo contado e inflisse una multa pesantissima che contribuì alla costruzione del Forte spagnolo. In seguito, la città tentò faticosamente di rialzarsi, ma la sua ripresa venne nuovamente rallentata dai terremoti del 1646 e del 1672. Nel Settecento, precisamente nel 1703, la città fu interessata da uno sciame sismico, che culminò con un violentissimo terremoto che, ancora una volta, la rase al suolo. Quasi tutte le chiese e gli edifici pubblici cittadini crollarono o riportarono gravissimi danni. Nel 1738, con la pace di Vienna e la fine della dominazione austriaca, la città divenne parte del Regno delle Due Sicilie. Con l'unità d'Italia poi, fu assegnato alla città il ruolo di capoluogo della regione geografica Abruzzi e Molise: in quell'occasione il nome della città fu modificato in "Aquila degli Abruzzi". Nell'ambito del riordino provinciale disposto dal regime fascista, furono istituite le province di Pescara e di Rieti. Nel 1939 la città assunse la denominazione definitiva di "L'Aquila". Nel 1970 nacquero ufficialmente le regioni e venne riconosciuto alla città il ruolo di capoluogo d'Abruzzo.



La città e il centro storico

Città di arte e cultura, con un enorme patrimonio storico e architettonico, fatto di chiese, palazzi ed edifici, un meraviglioso ambiente naturale e una lunga storia davvero antica, sia dal punto di vista urbanistico che non. Dispone inoltre di enti di profilo nazionale ed internazionale tra cui l'Università, le cui origini risalgono al 1456, e i laboratori del Gran Sasso, struttura di prestigio dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il centro storico, di origine medievale e caratterizzato dall'alternanza di vicoli e piazzette, è stato più volte colpito da eventi sismici ed è oggi costituito da numerose architetture rinascimentali, barocche e neoclassiche. Si sviluppa da due strade principali, Corso Vittorio Emanuele II, direzione nord-sud che porta a Piazza Duomo, e Corso Umberto I, direzione est-ovest, che diventa poi Via San Bernardino e che porta all'omonima basilica, che si incrociano perpendicolarmente e si incontrano in un punto d'incrocio noto come i Quattro Cantoni. Il

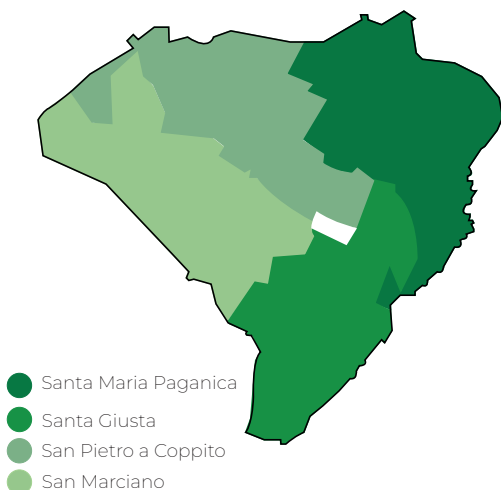
centro storico si trova all'interno di una cinta muraria di origine medievale che è giunta fino a noi praticamente intatta. Le mura de L'Aquila rappresentano il confine del suo centro storico e la loro lunghezza ne fa una delle cinte murarie più estese d'Italia: seguono la morfologia del territorio ed in particolare del colle su cui sorge la città. Le porte urbane che sono l'elemento caratterizzante delle mura aquilane: le quattro principali sono state realizzate contemporaneamente all'edificazione delle mura e ad esse sono seguite altre aperture della cinta muraria in corrispondenza delle principali direttrici con il contado. Le realizzazioni continuano fino ad un totale di 19 porte, di cui alcune demolite o parzialmente demolite e altre chiuse. Le principali porte di accesso alla città sono 4: Porta Bazzano, Porta Romana, Porta Napoli e Porta Castello. L'urbanistica riflette le particolari circostanze della fondazione della città: da qui la suddivisione del centro storico.

I quarti

Nel 1276, al momento della sua fondazione, la città fu divisa in quattro rioni, denominati Quarti. Tale suddivisione avvenne su iniziativa di Lucchesino da Firenze che divise in quattro parti castelli, possedimenti e ville del contado, non solo dell'area cittadina. Rimase esclusa da questa lottizzazione l'area di Piazza Duomo. Ogni comunità costruì all'interno del quartiere una fontana, una piazza e una chiesa consacrata allo stesso Santo del Castello: la chiesa di Santa Maria Paganica nel rione Santa Maria proviene dalla chiesa dell'Assunta del castello di Paganica, o la chiesa di San Pietro a Coppito dall'omonima sita nel castello di Coppito, e così anche le chiese minori. Ogni Quarto è caratterizzato da una sua bandiera, da uno stemma in scudetto sannitico e da un colore.

Essi sono:

- il quarto di Santa Giusta, rappresentato dalla chiesa capoquarto di Santa Giusta e attraversato da Costa Masciarelli, corso Federico II e Porta Bazzano. Il percorso si snoda fuori le mura, lungo la villa comunale e sul viale di Collemaggio.
- il quarto di San Marciano, che comprende piazza Duomo, la zona della chiesa capoquarto di San Marciano e il costolone di Colle San Giovanni, che porta a Borgo Rivera.
- il quarto di Santa Maria, il quarto più grande della città, che si snoda dal Forte spagnolo a Piazza Duomo, lungo corso Vittorio Emanuele, abbracciando anche la zona di San Bernardino e corso Principe Umberto, giungendo nella piazza della chiesa capoquarto di Santa Maria Paganica e nella zona di San Silvestro.
- il quarto di San Pietro, che comprende via Roma e il complesso parrocchiale di san Domenico. La chiesa capoquarto è quella di San Pietro a Coppito. Nel corso del tempo, però, persero la loro autonomia fino a diventare una semplice suddivisione del centro storico cittadino, compreso dentro le mura. Oggi, la suddivisione in Quarti ha uno scopo turistico e serve a consentire a chi visita la città di immergersi nella storia aquilana.



I monumenti

Tra i monumenti religiosi numerose sono le chiese che testimoniano una notevole valenza storico artistica della città, mentre il Castello, i palazzi rinascimentali e quelli del periodo barocco dislocati lungo le vie del centro storico, rappresentano l'architettura civile, tra cui si armonizzano le piazze e le fontane che adornano la città. Le principali chiese sono le tre basiliche: San Bernardino, Collemaggio e San Giuseppe Artigiano, la Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio, le quattro chiese capoquarto di Santa Giusta, Santa Maria Paganica, San Marciano e San Pietro a Coppito, e le chiese di San Domenico, di San Silvestro e delle Anime Sante. Anche nelle frazioni sono presenti diversi edifici religiosi, tra i quali il santuario della Madonna d'Appari a Paganica. Tra le architetture civili spiccano numerosi palazzi nobiliari tra cui Palazzo Margherita con la torre civica, sede del municipio, Palazzo Ardinghelli, sede del MAXXI L'Aquila e molti altri. Tra le fontane della città spiccano: la fontana delle 99 cannelle, sita a Borgo Rivera e uno dei simboli della città, la Fontana luminosa, nei pressi del Castello, la Fontana Vecchia, ovvero la coppia di fontane sita in piazza Duomo, e la Fontana del Nettuno, presso piazza Regina Margherita.

Tra le piazze più importanti ci sono piazza Duomo, la piazza maggiore della città e piazza del Palazzo, che contiene al centro la statua di Sallustio e ospita Palazzo Margherita. Tra i monumenti più importanti, perfettamente conservato con le sue torri angolari, il fossato e lo stemma all'ingresso, c'è il Castello, oggi sede del Museo Nazionale D'Abruzzo.

Basilica di Collemaggio e Parco del Sole

Famosa per la sua facciata, massimo esempio di arte abruzzese, la Basilica di Collemaggio, dedicata all'Assunzione di Maria, è stata costruita nella seconda metà del XIII secolo, anche se è stata rimaneggiata per secoli con restauri, modifiche e decorazioni. La Basilica è stata fondata da San Pietro Celestino, di cui ospita le spoglie. Al lato c'è il Parco del Sole, allestito nel XX secolo come ampliamento dei giardini della Villa Comunale.

Fontana Luminosa

Realizzata nel 1934 da Nicola d'Antino come conclusione della sistemazione urbanistica della città. Situada al centro di piazza Battaglione Alpini, presenta una vasca circolare in cui spiccano due nudi



femminili realizzati in bronzo, che sorreggono la famosa conca abruzzese. Prende il nome dal suggestivo gioco di luci sull'acqua che si anima nelle ore notturne e la sua funzione di propileo è accentuata dagli edifici gemelli di Palazzo del Combattente e Palazzo Leone che contornano la fontana.

Forte Spagnolo

Situato sul punto più alto della città, il Castello cinquecentesco è stato progettato da Pirro Aloisio Escrivà nel 1534. Con la sua pianta quadrata circondata da 4 bastioni, uno per ogni angolo, il Forte è uno dei forti militari che meglio si sono conservati. Per la costruzione furono demolite le storiche Porta Paganica e Porta Barisciano, con l'edificazione della nuova Porta Castello. Il materiale di costruzione è il travertino e il castello è collegato a terra da un ponte in pietra presso l'accesso principale. Il grande portale è in pietra bianca, con sopra lo stemma dell'aquila bicipite, simbolo della Casa d'Asburgo. Fino al sisma del 2009 era sede del Museo nazionale d'Abruzzo. Come ogni Forte che si rispetti, anche questo prevedeva un fossato ed un ponte levatoio, che si ritirava parzialmente, poi distrutto nel 1883 e rimpiazzato dall'attuale ponte di pietra.

Fontana delle 99 cannelle

È uno dei luoghi più famosi di tutta L'Aquila. Situata nella zona della Riviera, una delle più antiche del centro storico, la fontana, è caratterizzata su tre lati da pareti di marmo a scacchi bianchi e rosa nelle quali si trovano 99 mascheroni: 93 maschere di pietra e 6 cannelle "senza faccia", dalle quali esce sempre dell'acqua. Si tramanda che le 99 cannelle starebbero a simboleggiare i 99 castelli che costituirono la città dell'Aquila nel XIII secolo.

Basilica di San Bernardino

Costruita a metà Quattrocento da San Bernardino da Siena, è considerata un vero capolavoro dell'architettura. Fu distrutta dal terremoto del Settecento e poi ricostruita in stile barocco. Di particolare interesse la sua facciata a forma quadrangolare e presenta tre ordini di colonne binate. Nella lunetta sopra il portale si trova un bassorilievo della Madonna con Bambino e Santi. All'interno è composta da tre navate, con la navata centrale ricoperta da un soffitto a cassettoni intagliato e laminato d'oro, realizzato nel 1730 da Ferdinando Mosca che ha realizzato anche il grandioso organo che si trova nella controfacciata.

Cattedrale di San Massimo e Chiesa di Santa Maria del Suffragio

Piazza Duomo, la principale piazza della città, prende il nome dalla presenza del Duomo eretto a fine Duecento, noto come Cattedrale dei Santi Giorgio e Massimo. La facciata dell'edificio è in stile neoclassico e presenta tre stemmi: lo stemma del Pontefice, lo stemma del Capitolo Metropolitano e lo stemma dell'Arcivescovo. L'interno è caratterizzato da un'ampia navata centrale e due navate laterali e conserva un piccolo coro ligneo e dipinti risalenti al XV secolo. La Piazza ospita anche la Chiesa Santa Maria del Suffragio chiamata anche la Chiesa delle Anime Sante che fu eretta nel 1713 in ricordo delle vittime del terribile terremoto che aveva colpito la città qualche anno prima. L'interno presenta una pianta a croce latina, caratterizzata da un'unica navata con un abside rettangolare. Esternamente, invece, la facciata è in stile tardo-barocco e l'edificio religioso presenta un'imponente cupola di oltre 35 metri realizzata nel XIX secolo in stile neoclassico.

Palazzo dell'Emiciclo

Alle spalle della Villa Comunale c'è il complesso di Palazzo dell'Emiciclo, realizzato nel 1888. Nato sulle basi di

una chiesa seicentesca poi affiancata da un monastero, il palazzo è opera dell'architetto Carlo Waldis. Oggi sede del Consiglio regionale d'Abruzzo, prende il nome dall'edicola neoclassica che caratterizza l'ingresso. Si presenta con un ricco portico di stile ionico a forma semicircolare. Il piano superiore, di stile corintio, poggia su una larga terrazza. Ai lati del porticato ci sono due aquile, nel mezzo due bassorilievi: L'Italia e la Storia. Le sculture rappresentano l'Italia che distribuisce ai vincitori le corone che piccoli geni le porgono, e la Storia che scrive sulla tavoletta i fasti che la Fama con la tromba tramanda. L'Emiciclo è oggi uno dei luoghi più frequentati della città e deputati a ospitare concerti e eventi sia nei locali interni, sia sul piazzale esterno, quest'ultimo abbellito la sera da spettacolari luci colorate che esaltano il fascino e le architetture del colonnato.

Eventi e tradizioni

Perdonanza celestiniana

Si svolge ogni anno nei giorni del 28 e 29 agosto. Il nome Perdonanza deriva dalla Bolla del Perdono che Papa Celestino V emanò dall'Aquila alla fine di settembre del 1294. La bolla è oggi conservata nella cappella blindata della torre del Palazzo Comunale.

Processione del Cristo Morto

La processione del Cristo Morto è una delle tradizioni cristiane più antiche della città. Nel 1954 l'artista Remo Brindisi e padre Fedele Brindisi realizzarono 16 dei 20 simulacri che vengono ancora oggi portati in processione. L'inizio del percorso parte dalla basilica di San Bernardino, attraversando le vie principali del centro, e ogni anno il feretro di Gesù deposto è scortato da varie associazioni di medici, chirurghi, avvocati, insieme ai quattro stendardi dei Quarti storici, sotto la musica del Misere del teatino Saverio Selecchy.

Festa di Sant'Agnese e delle Malelingue

Si tiene all'Aquila ogni 21 gennaio, il giorno di Sant'Agnese. L'origine è incerta, ma secondo una delle versioni nei primi anni della fondazione della città, vi erano vari gruppi di

persone che si riunivano presso locande ed osterie per criticare i signori di allora. Per questo motivo, un gruppo di questi fu esiliato dalla città. Essendo stati esiliati il 21 gennaio, furono detti "quelli di sant'Agnese". Esistono ancor oggi numerose confraternite di male lingue che ogni anno si riuniscono in grandi conviviali, durante i quali vengono elette numerose cariche sociali.

Fiera dell'Epifania

È la più grande fiera abruzzese di questo tipo e si tiene il 5 gennaio di ogni anno, vigilia dell'Epifania, nel centro storico dell'Aquila.

Lampada della fraternità

Si celebra il 20 Maggio ed è la cerimonia di commemorazione della scomparsa di San Bernardino da Siena, morto proprio all'Aquila il 20 maggio 1444.

Aperitivo di Natale

I cittadini si riuniscono in centro storico la mattina del 24 Dicembre per brindare e scambiarsi gli auguri.

01.4 I Borghi

La provincia dell'Aquila è la seconda in Italia, dopo quella di Perugia, per numero di centri abitati ricompresi nell'associazione dei borghi più belli d'Italia. La Valle dell'Aterno è parte di quel sistema di "valli fluviali" che è una caratteristica tipica dell'Abruzzo interno. In quest'area, infatti, il massiccio appenninico si fraziona in una serie di rilievi a cui corrisponde un parallelo sistema di valli e corsi fluviali. In queste aree, nei secoli, sono sorti numerosi insediamenti urbani la cui conformazione attuale risale in larga parte al medioevo, quando il fenomeno dell'incastellamento ha portato alla formazione di tanti piccoli borghi fortificati che ancora appaiono arroccati sulle montagne. Percorrendo la valle, quindi, si incontrano numerose fortificazioni, borghi e bellissime chiese che raccontano la storia di di antiche culture susseguitesesi nei secoli. Collegati fin dai tempi antichi da piccoli sentieri e tratturi, i borghi della provincia aquilana rappresentano la testimonianza di secoli e secoli di storia abruzzese, pastorale, contadina e montanara.

A distanza di secoli, ancora oggi conservano intatti i connotati di quell'architettura: case-mura strette e alte, con le finestrelle a feritoia che servivano a difendere l'abitato; in cima, i ruderi dei castelli o delle antiche torri, le rocche e le fortezze, che rappresentavano il fulcro delle autorità locali.

Santo Stefano di Sessanio

Fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia ed è in effetti tra i più suggestivi del Parco, per l'armonia degli elementi architettonici: un cammeo incastonato tra i monti, prossimo all'altipiano di Campo Imperatore. Il borgo fortificato ha una configurazione ellissoidale. Le abitazioni e i percorsi viari, stretti e angusti, sembrano essersi sviluppati seguendo cerchi concentrici, che hanno come punto di partenza la torre cilindrica. La lenticchia di Santo Stefano di Sessanio è un presidio Slow Food la cui qualità è garantita da un'Associazione di Produttori.

Rocca Calascio

È il castello più alto dell'Appennino. La torre si erge ad una altezza di 1520 m. s.l.m. Domina il versante sud del Gran Sasso d'Italia e si trova ai confini di Campo Imperatore, ai suoi lati scopre: ad ovest il Monte Sirente ed il Velino, a nord il Gran Sasso e Campo Imperatore, a sud e parte di est la Piana di Navelli. Nelle vicinanze della Rocca si trova la Chiesa di Santa Maria della Pietà, costruita dai pastori intorno al 1400.

Castel del Monte

Sospeso tra le vette del Gran Sasso e la valle del Tirino, un miracolo di pietra prende forma sotto i nostri occhi: è Castel del Monte, annunciato dalla possente torre campanaria.

Fontecchio

Il Paese conserva ancora inalterati i tipici aspetti del borgo medievale, con la porta d'ingresso sormontata dalla Torre dell'Orologio e gli adiacenti palazzi medioevali che delimitano il borgo fortificato, con Piazza del Popolo, contornata da alcune case-botteghe medievali e da una superba fontana del Trecento con vasca poligonale e mascheroni.

Castel Camponeschi, Prata D'Ansidonia

La cinta fortificata dei Camponeschi, si trova a circa un chilometro da Prata, a tutt'oggi, il borgo è oggetto di restauro. Si adagia alla sommità di un colle e presenta due porte d'ingresso e una unica via centrale con brevi diramazioni laterali. Nel suo interno si trova la chiesa di San Pietro, con un bel portale del 1313. E' stato eretto come fortificazione sulla via del tratturo e per secoli è stato un ottimo punto di difesa per tutto l'altipiano di Navelli.

I piatti tipici

La forza della cucina aquilana sta nella sua semplicità e nelle origini contadine di molti piatti: i maccheroni alla chitarra, le minestre di legumi con la pasta acqua e farina e la zuppa di cardi, l'agnello cacio e ova, il maiale allo spiedo, e i torroni.

Tra i prodotti tipici simbolici ci sono:

- lo zafferano, le mandorle e i ceci di Navelli;
- la lenticchia di Santo Stefano di Sessanio
- il tartufo
- il salame aquilano





A hiker with a backpack is seen from behind, walking on a rocky, volcanic trail. The trail is covered in dark, jagged rocks and leads up a steep, rocky slope. In the background, a large, dark, rocky mountain rises, with white smoke or steam rising from its summit. The sky is overcast and grey. A large, semi-transparent green rectangle is overlaid on the center of the image, containing the text '02 Il turismo'.

02

Il turismo

Premessa

L'offerta turistica eterogenea in Abruzzo, definito "cuore verde d'Europa" e la "regione dei parchi", detiene un patrimonio assai vario composto da risorse architettoniche, culturali, religiose, enogastronomiche e ambientali che ne esaltano il valore e accrescono in modo esponenziale l'interesse dei visitatori. L'Abruzzo è composto da territorio montano per il 65% della superficie e questa condizione ha generato intorno alla montagna la nascita e lo sviluppo di attività economiche, di servizi e di buona parte del turismo regionale. Si tratta di un settore in grande crescita, segnato da un approccio esperienziale e costituito spesso da viaggiatori alla ricerca di natura, tradizioni, cultura e prodotti tipici. Insomma, uno stile nuovo di praticare la vacanza, che consente di vivere l'ambiente in tutte le stagioni dell'anno. La regione nel corso degli anni è diventata la quinta tra le regioni italiane in ordine di destinazione dopo la Calabria, le Marche, la Sardegna e il Trentino-Alto Adige. Molto frequentati dai visitatori di tutta Italia e Europa i parchi naturali della regione che ogni anno attraggono migliaia di visitatori grazie alla loro natura incontaminata e alle rare specie di fauna e flora selvatica come il Camoscio d'Abruzzo, l'orso bruno marsicano, il lupo e moltissime altre specie protette. L'offerta del turismo in estate sulle montagne d'Abruzzo è certamente assai più ampia di quella invernale. In inverno il flusso turistico si concentra nelle località degli impianti sciistici, dove si possono praticare gli sport invernali, il turismo enogastronomico fa registrare numerose presenze anche in inverno, ma in estate le possibilità aumentano e la montagna diventa vivibile sotto tutti i punti di vista. A partire dalla primavera infatti ogni borgo diventa il luogo ideale per godere delle meraviglie che la montagna offre. Il turismo abruzzese può sostanzialmente dividersi in tre diverse tipologie: il turismo montano-escursionistico e

naturale che comprende impianti sciistici, riserve e parchi naturali; il turismo balneare e costiero ed infine il turismo storico-artistico religioso e culturale concentrato soprattutto nei borghi montani e nelle città storiche come L'Aquila, Vasto, Sulmona e molte altre. La regione vanta la presenza di tre parchi nazionali, un parco regionale e 38 aree protette tra oasi, riserve regionali e riserve statali, con il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise che si è classificato primo nella top ten italiana tra i parchi più frequentati dai turisti italiani. I parchi naturali permettono ai turisti attività escursionistico-naturalistiche e di svago come passeggiate a cavallo, trekking, cicloturismo, canoa, rafting e alpinismo. Per incrementare questo tipo di turismo e soprattutto l'attività del cicloturismo la regione sta pubblicizzando le bellezze naturali della regione e gli itinerari per i turisti in modo da valorizzare anche le zone interne montane regionali. Lo sviluppo del turismo è basato su modelli sostenibili fondati sull'esaltazione dell'identità del territorio. Per quanto riguarda il turismo storico-artistico religioso e culturale, numerose sono le città ricche di tesori che possono vantare moltissimi monumenti, musei, castelli e chiese di importanza nazionale. Nelle zone interne montane sono presenti castelli, eremi, santuari, conventi, abbazie e antichi borghi inseriti nella lista dei borghi più belli d'Italia, in cui l'Abruzzo è al terzo posto dopo l'Umbria, Marche e Toscana con 25 borghi certificati tra i migliori del Paese per conservazione del territorio e del patrimonio artistico, oltre all'adeguata valorizzazione culturale. È stato presentato e approvato alla regione un progetto di legge sull'albergo diffuso, con lo scopo di incentivare, promuovere e divulgare questo tipo di turismo, con il recupero e la valorizzazione dei centri storici e piccoli borghi ormai abbandonati. Il maggior numero di turisti proviene dal resto dell'Italia, dalla

Francia e dalla Germania per questo particolare ramo del turismo. Rivalutato anche il settore enogastronomico, con una cucina variegata, che conserva i tratti delle antiche ricette pastorali, montane e di mare, e offre prodotti enogastronomici di eccellenza, tra i quali spiccano lo Zafferano dell'Aquila, la Patata del Fucino, la liquirizia d'Abruzzo, i confetti di Sulmona, la Mortadella di Campotosto, la lenticchia di Santo Stefano, il pecorino di Castel Del Monte e molti altri. La città de L'Aquila, spiccatamente turistica, immersa nel verde e con un bassissimo inquinamento, è meta turistica sia per il suo centro storico che per l'intero circondario, essendo contornata da bellezze naturalistiche, località montane protette, i laghi di Campotosto e di Sinizzo, le Grotte di Stiffe, e borghi montani d'indiscutibile fascino. Si è smesso di richiamare il cosiddetto turismo della tragedia e i visitatori non sono più arrivati per guardare la devastazione, ma hanno riscoperto quante bellezze storiche, culturali, paesaggistiche offre il territorio. Per l'altitudine e la localizzazione della città, che è interamente circondata da rilievi, il clima è particolarmente rigido con la temperatura media annuale che non supera i 14 °C. I periodi migliori per una visita della città e del suo comprensorio vanno da Maggio a Settembre, per le vacanze all'aperto, e da Ottobre ad Aprile per vacanze enogastronomiche e visite culturali presso musei e chiese. In inverno la città può essere usata come base per raggiungere le località sciistiche. Negli ultimi cinque anni le presenze turistiche all'Aquila sono aumentate in maniera significativa, soprattutto nel periodo estivo. Lo dicono i dati Istat e di Regione Abruzzo (Dipartimento sviluppo economico e turismo). Nello specifico, comparando il 2021 con il 2017, gli arrivi di turisti nel trimestre luglio-agosto-settembre sono aumentati del 48,4%. Prendendo in esame il singolo mese di agosto è stato registrato un +57,8%.



02.1

Turismo

Montano e cicloturismo

Il turismo è l'insieme di attività e di servizi relativi a viaggi e soggiorni compiuti a scopo ricreativo o di istruzione. Ci sono moltissime tipologie e sottocategorie tra cui suddividere il turismo, come ad esempio:

- turismo estivo o invernale
- turismo montano, lacustre o di mare
- turismo culturale e artistico
- turismo religioso
- turismo escursionistico e sportivo
- cicloturismo
- turismo nero
- turismo naturalistico
- turismo sostenibile e responsabile
- turismo lento
- turismo enogastronomico.

Si stima che una fetta compresa tra il 15 e il 20% del turismo globale sia attirata proprio dalle montagne. Al giorno d'oggi, il turismo di montagna è più spesso associato al turismo sportivo, a causa degli sport come lo sci e lo snowboard in inverno e delle attività sportive come l'alpinismo, le vie ferrate, l'arrampicata, il parapendio, il trekking,

la mountain bike o l'escursionismo in estate. I turisti italiani scelgono le località montane soprattutto per il riposo (47%) e vivere un'esperienza a contatto con la natura (43%) o in alternativa praticare sport (30%); si affermano le nuove tendenze con passeggiate con racchettoni, poi il tradizionale sci e ciclismo al terzo posto. I turisti stranieri, invece, scelgono la montagna italiana per il contatto con la natura (51.6%) e del relax (49.9%), rigenerandosi nei centri benessere (12.4%) o sport (32.4%): sempre in primis vengono le passeggiate con racchettoni, poi trekking, lo sci e il ciclismo. I dati delle attività svolte rivelano che la montagna si conferma la destinazione per eccellenza votata alle attività sportive. L'assoluta centralità dello sport nella vacanza in montagna emerge anche dal differenziale con la seconda attività che risulta più diffusa, le escursioni.

Oggi i target principali del turismo montano sono:

- famiglie (44%);
- coppie (41%);
- gruppi di amici (15%).



I giovani in montagna

La montagna è meno frequentata dai giovani (circa il 13%), ma si rivela una destinazione con una connotazione turistica ben precisa: nel 46% dei casi, infatti, i più giovani la considerano prima di tutto una meta legata allo sport e in circa il 24% dei casi la scelgono in quanto sede di un particolare evento sportivo. Nel tempo che resta fanno escursioni e passeggiate nei dintorni (32%), approfittandone per andare alla ricerca dei piatti e delle ricette della cucina tradizionale (25% circa). Anche le attività culturali confermano la loro importanza: circa il 19% ha visitato monumenti o siti di interesse archeologico e l'11% ha visto mostre o è entrato nei musei.

Le famiglie in montagna

La montagna è la seconda destinazione turistica per le famiglie italiane, frequentata da circa il 22% degli appartenenti a questo target, che in questo tipo di vacanza cerca luoghi dove coniugare la bellezza della

natura e dei paesaggi (34%), dove poter fare sport e dove trovare servizi e proposte specializzati per i bambini piccoli (24,5%).

I senior in montagna

Tra gli italiani over 60 poco meno del 17% dei turisti sceglie di trascorrere le proprie vacanze in montagna. Rispetto ad altri target viaggiano di più alla ricerca di soggiorni legati al benessere e per seguire eventi o itinerari ispirati alla religione. Sport, natura e relax sono le motivazioni principali per la scelta di destinazioni montane. Per i turisti stranieri, la montagna italiana è la quarta destinazione di vacanza, scelta da poco più del 12% di questo target. Durante la vacanza le attività più diffuse sono le escursioni seguendo gli itinerari naturalistici (51% circa) ed enogastronomici (27%), ma rispetto alle altre destinazioni, la montagna si trasforma in un'occasione per dedicarsi al benessere e alla cura di se e circa il 22% dei turisti senior si dedica massaggi e trattamenti nelle spa e nei centri dedicati.

Tra i nuovi target di domanda turistica ci sono gli ecoturisti, il turista dei Parchi, il turista attivo-trekker e il turista attivo - cicloturista.

L'Ecoturista

L'ecoturista è un turista consapevole che cerca incontri e approfondimento. Tra le caratteristiche di questa figura ci sono le seguenti esigenze e volontà:

- richiesta di esperienze autentiche.
- esigenza di maggiore legame con la cultura e la comunità locale;
- desiderio di personalizzazione dei servizi e di maggiori informazioni.
- ricerca di qualità ambientale.

Il turista dei Parchi

L'utenza dei parchi naturali e delle aree protette è composta principalmente da giovani al di sotto dei 30 anni, mentre si registra una graduale flessione degli over 60. Questo perché la maggior parte sono gruppi di giovani ad esempio in gita scolastica o gruppi di associazioni sportive.

Il turista attivo-trekker.

Dal IV Rapporto Ecotur sul Turismo Natura emerge che a livello nazionale il 42% dei trekker appartiene alla fascia under 30, mentre il 40% è

rappresentato dalla classe compresa fra i 30 i 55 anni. Il soggiorno si trascorre assieme ad amici e familiari (37.7%) o con il partner (30.2%); più ridotta la quota di famiglie con bambini (16.8%). Il trekker è un turista interessato a praticare escursioni in quota durante la stagione estiva, pratica un turismo orientato verso zone e paesi ad alto valore ambientale e paesaggistico, dove il coinvolgimento della popolazione locale è sempre maggiore.

Il cicloturista

Il cicloturista rappresenta per molti versi una nicchia. Si può dividere in tre profili principali: bici da corsa, mountain-bike, ciclo-passeggiate. Questa passione coinvolge soprattutto i giovani tra i 21 e 30 anni (34,5%) e tra i 31 e 40 anni (23.3%), mentre oltre il 30% coinvolge gli adulti tra 41 e 60 anni. Il grande numero di itinerari adatti al cicloturismo presenti sul territorio italiano offrono diverse opportunità sia per il ciclista esperto che per l'inesperto, permettendo di poter visitare in bicicletta località ricche di storia, cultura e scenari ambientali impareggiabili. Il cicloturista spesso oltre alla passione per la bici, desidera anche ricercare momenti culturali e itinerari insoliti, silenziosi e solitari. Come tutte le pratiche turistiche, anche il

cicloturismo necessita di servizi ed infrastrutture: le località che offrono un prodotto turistico legato alla bicicletta dovrebbero prevedere strutture ricettive attrezzate per riporre ed eventualmente riparare la bicicletta, itinerari e sentieri con segnaletica e cartellonistica adeguata, trasporto navetta ed eventualmente collegamento con la rete ferroviaria attrezzata per il trasporto biciclette dato che il cicloturismo avviene spesso nella variante “treno + bici”. Tra le branche del cicloturismo c'è quello rurale, praticato principalmente su percorsi fuoristrada con la mountain bike e viene scelto da chi vuole avere un diretto contatto con la natura. Il cicloturismo rurale può essere praticato anche a tappe di più giorni, facendo sosta magari negli agriturismi.

La ricettività minore

La cosiddetta “ricettività minore” è diventata un punto di riferimento del sistema turistico locale. E' forte l'esigenza di una riconversione del patrimonio abitativo sotto utilizzato e poco remunerativo, in cui una parte di edifici, strutturalmente adeguati, potrebbe essere utilizzato e riconvertito per: agriturismi, Bed and breakfast, rifugi alpini o escursionistici, ostelli per la gioventù, case ed appartamenti per vacanze, ecc.

L'albergo diffuso

Oggi accanto alle formule ormai conosciute di agriturismo e di Bed and breakfast si delinea quella dell'albergo diffuso. L'albergo diffuso si differenzia per il suo essere fortemente radicato nel territorio e nella sua cultura, che diventano componenti di base dei servizi ospitali offerti. L'albergo diffuso si è rivelato particolarmente adatto per valorizzare borghi e paesi con centri storici di interesse artistico o architettonico, che in tal modo possono recuperare e mettere in risalto vecchi edifici chiusi e non utilizzati. L'obiettivo principale è quello di utilizzare edifici vuoti, case abbandonate, di animare centri storici disabitati, di valorizzare turisticamente un sito, di dare risposta alle esigenze di fare esperienze in qualche misura autentiche, legate allo spirito dei luoghi. I punti di forza di questo modello sono la salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, il fatto che evita la costruzione di nuovi immobili a fini alberghieri e l'impatto ambientale che ne deriverebbe; permette di rivitalizzare i centri storici. Punti di forza:

- Promozione e recupero del patrimonio storico, artistico e culturale dei centri minori
- Ottica di sviluppo sostenibile.
- Autenticità: soggiorno in case nate e concepite come vere abitazioni.





02.2

Turismo Culturale-religioso

Il turismo culturale, è una forma di turismo che è strettamente legata alla cultura di una specifica regione o paese, in relazione al modello di vita, alla storia, all'arte, all'architettura, alle tipicità, alla religione ed altri elementi, che contribuiscono a creare lo stile di vita di una determinata popolazione. Il patrimonio culturale fornisce un'autenticità della destinazione e la fa distintiva e diversa. Sul patrimonio culturale si basa spesso il vantaggio competitivo rispetto ad altre destinazioni. Compiere un viaggio di questo tipo significa confrontarsi con altre culture ed entrare nel vivo della loro realtà: tutto ciò necessariamente attraverso l'arte, la storia, le tradizioni e la religione del paese ospitante. Chi compie questo tipo di esperienza intende il viaggio come un vero e proprio apprendimento, in grado di accrescerlo sotto tutti i punti di vista. Il turista culturale, quando viaggia, spera di ricavare dallo stesso molto più del semplice momento di svago o spensieratezza. Non è un caso, quindi, che il turismo culturale vada spesso a braccetto con il turismo sostenibile:

in entrambi i casi, l'obiettivo è quello di rafforzare l'identità di chi vive nei luoghi di destinazione, sempre con rispetto e apertura nei confronti delle diverse culture e abitudini. Il turismo religioso rappresenta oggi un fenomeno di portata mondiale, sono sempre più numerose le persone che scelgono di intraprendere un viaggio verso luoghi di culto e luoghi sacri come santuari, chiese e conventi per arricchirsi e godere appieno delle bellezze artistiche e culturali di cui spesso sono pregni questi i luoghi. Per comprendere appieno questo fenomeno è necessario fare una distinzione tra turista religioso e pellegrino. Il pellegrino decide di intraprendere un viaggio in cerca di spiritualità e di risposte interiori, il cammino per lui è principalmente occasione di incontro con Dio, ciò che conta non è tanto il luogo ma l'incontro; diversamente per il turista religioso l'interesse per la spiritualità è accompagnato dal desiderio di fare esperienze di crescita e arricchimento, di percorrere itinerari ed incontrare culture e religioni differenti.



02.3

Turismo Enogastronomico

Il turismo enogastronomico è volto alla scoperta dell'enogastronomia di un territorio, attraverso cui il turista può fare esperienza della cultura locale e acquisire il senso del luogo. Lo stretto legame fra enogastronomia, cultura e turismo viene rimarcato dalla stessa Organizzazione Mondiale del Turismo, secondo la quale questa pratica turistica consente al viaggiatore di entrare in contatto con la cultura del luogo in un modo più attivo e coinvolgente grazie al "medium" del cibo. Il desiderio di entrare in contatto con la cultura e le tradizioni del luogo visitato e delle persone che vi risiedono attraverso l'enogastronomia ha portato allo sviluppo di un varietà di esperienze enogastronomiche, che includono:

- conoscere e assaggiare i prodotti tipici;
 - mangiare e bere in un locale che rappresenta un punto di riferimento per i residenti;
 - partecipare ad un festival del cibo, del vino o della birra;
 - partecipare ad un tour enogastronomico;
- e altre tipologie di esperienze.

Il turismo enogastronomico in Italia è raddoppiato e i turisti italiani acquistano i prodotti enogastronomici tipici (32,8%) in maniera più diffusa rispetto agli stranieri (24,6%), i quali, però, spendono più frequentemente per le attività ricreative (35,1%, mentre 24,9% gli italiani). Il turismo enogastronomico sta conquistando un numero sempre crescente di appassionati, alla ricerca di sapori e di tradizioni autentiche. Il cibo assume un ruolo nuovo, diventando identitario di un territorio, una cultura e dei valori legati alla terra ed alle proprie radici. Mira dunque a valorizzare un determinato luogo, caratterizzato da profumi, sapori e colori unici. Ogni itinerario è diverso dall'altro. Ogni regione, ogni provincia, ogni piccolo borgo ha qualcosa da raccontare e lo fa attraverso i propri prodotti locali, per permettere ai più curiosi di capire cosa c'è dietro tanta dedizione per la coltura della terra e per meravigliarsi ancora alla vista di una bella forma di formaggio, o all'assaggio di un buon bicchiere di vino.



02.4 Turismo

Lento e sostenibile

Lo Slow Tourism, o turismo lento pone l'attenzione sui dettagli e accompagna il turista attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, nel pieno rispetto dell'ambiente. Invita i turisti a viaggiare in modo lento, consapevole e sostenibile per scoprire le destinazioni rispettandole e custodendo il valore del patrimonio e delle ricchezze che hanno da offrire. Il turista "slow" predilige luoghi poco affollati e immersi nella cultura locale, per conoscere le tradizioni, gli usi e costumi. Uno degli elementi più inquinanti dell'industria turistica è il trasporto: per questo nello Slow Tourism si tende a privilegiare mezzi sostenibili come il treno o la bicicletta, che diventano parte integrante dell'esperienza, permettendo al turista di ammirare le bellezze del territorio circostante. In pratica, il turismo slow si configura come l'esatto contrario del turismo di massa e predilige la qualità dell'esperienza, mezzi di trasporto locali e poco inquinanti, preferendo consumare prodotti locali e sostenere le piccole attività e gli artigiani

del luogo. Possono essere considerati esempi di turismo slow, attività come:

- Turismo per volontariato
- Trekking/Escursionismo
- Viaggi in bicicletta o mezzi di trasporto ad impatto zero
- Viaggi zaino in spalla
- Turismo religioso e spirituale
- Turismo culturale
- Turismo enogastronomico

Il culto del naturale, l'orientamento alla salute e all'attività fisica, il ritorno alle tradizioni e ai tempi ai modelli della vita di campagna-montagna; per recuperare ritmi di vita più autentici e a misura d'uomo, caratterizzati da tranquillità semplicità e minor formalità caratterizzano il profilo del turista alternativo. Il turismo alternativo inteso nell'accezione di turismo sostenibile ed ecoturismo affianca due attività: quello di sviluppo turistico ed economico a quella di rispetto, preservazione dell'ambiente e gestione secondo criteri di sostenibilità. Tra le nuove tendenze del turismo alternativo possono essere individuate quattro



categorie:

- turismo ricreativo: si basa sul riposo e sul relax, con brevi passeggiate non impegnative e brevi visite a siti culturali e naturali;
- turismo attivo, la vacanza prevede la pratica, anche occasionale, di ogni sorta di sport, servendosi quindi di itinerari ciclistici, di trekking o di ippoturismo;
- turismo rurale, alla ricerca della cultura rurale attraverso soggiorni in agriturismo, partecipazione ad attività rurali, soggiorno in piccoli borghi e partecipazione ad eventi enogastronomici;
- turismo educativo/ambientale, dedicato all'apprendimento attraverso la partecipazione a corsi sul campo di vario tipo.

Gli obiettivi del turismo sostenibile sono la promozione, la valorizzazione e la conoscenza delle culture e delle tradizioni locali, rispettando l'ambiente e i sistemi dei paesi e dei territori che si incontrano. Oltre, ovviamente, al rispetto e alla collaborazione con le popolazioni ospitanti. Si può fare turismo sostenibile, per

esempio, privilegiando i cibi a km 0. Sebbene turismo sostenibile e turismo responsabile richi amino intuitivamente lo stesso orizzonte di pensiero e condividano gli stessi obiettivi pratici, può essere utile in prima analisi delineare una differenza interna di significato: si ha turismo sostenibile quando le condizioni ambientali del territorio ospitante non vengono deteriorate dall'attività turistica e quando la medesima offerta turistica può essere riproposta in modo costante negli anni senza subire e accumulare danni. Il turismo responsabile invece è quello messo in atto da turisti dall'atteggiamento consapevole che mantengono un comportamento adeguato nel rispetto dell'ambiente e delle culture ospitanti seguendo i principi della giustizia sociale ed economica. La sostenibilità turistica è diventata un'emergenza per preservare l'esistenza stessa del turismo futuro.

La crescita del turismo in treno

In Europa esistono numerose occasioni di itinerari turistici legate alle stazioni ferroviarie: itinerari particolarmente vari, affascinanti e di alto livello paesaggistico, naturalistico, storico e sportivo. Numerosi sono gli utilizzatori del treno per scopi turistici e gli appassionati di ferrovie secondarie, tant'è che frequentemente vengono organizzati escursioni a piedi e in bicicletta, ma anche "viaggi romantici" e corse speciali con convogli d'epoca. Nelle zone Alpine il turismo ferroviario rappresenta un'eccellenza (si pensi che alcune linee svizzere rientrano nei circuiti del turismo internazionale) e l'esigenza di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti è divenuta emergente. Si sta infatti verificando un crescente interesse nei confronti di nuove forme di turismo e fruizione e uno sviluppo del turismo "a tema" (culturale, naturalistico, escursionistico, ecc.). Questo genere di turisti, specie nelle aree ad alta valenza ambientale e culturale, è sempre più propenso ad adottare forme di movimento e di residenza "soft", caratterizzate dalla qualità, dalla riduzione dei disagi legati al traffico e da un'immagine "ecologica"; tant'è che hanno riscontrato notevoli successi le diverse specifiche iniziative di treno-turismo (moltissime e oramai abituali

nell'Europa centro-occidentale, ma recentemente anche in Italia). In sintesi quindi, 4 importanti vantaggi in contemporanea:

- bellezza dei paesaggi e luoghi attraversati;
- raggiungibilità di molteplici itinerari escursionistici e ciclistici;
- eccezionalità storico-architettonica;
- qualità ed ecologicità del viaggio.



Il turismo sostenibile, ecoturismo e turismo verde

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo/WTO (2004) lo sviluppo del turismo sostenibile risponde ai bisogni dei turisti e delle regioni che li accolgono, tutelando e migliorando le opportunità per il futuro. Deve tradursi in una gestione delle risorse che permetta di soddisfare i bisogni economici, estetici e sociali, e contemporaneamente preservi l'integrità culturale, gli ecosistemi, la biodiversità e le condizioni di base per la vita. Il turismo sostenibile deve fare riferimento a tre prerogative irrinunciabili, ovvero:

- l'uso ottimale delle risorse naturali, che devono essere preservate;
- il rispetto dell'identità socio-culturale delle comunità ospitanti e il contributo alla comprensione e tolleranza inter-culturale;
- l'equa distribuzione dei benefici socio-economici sia in termini di occupazione che di servizi sociali.

Il turismo, deve tutelare le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali ai fini di perseguire uno sviluppo sostenibile.

Ci sono differenze tra i concetti di turismo sostenibile, turismo verde ed ecoturismo: • Il turismo sostenibile analizza i principi di gestione che utilizzano gli enti, le imprese turistiche e i tour operator per produrre i

beni e i servizi atti a soddisfare i bisogni dei turisti, che dovrebbero essere quelli della salvaguardia delle risorse, dell'equa ripartizione dei ritorni economici e del mantenimento dell'integrità culturale e delle tradizioni locali.

• L'ecoturismo analizza il comportamento del turista durante una vacanza. Il turista è consapevole che il suo comportamento può avere effetti negativi sull'ambiente e proprio in virtù di questo si impegna ad avere un comportamento consonno. Con l'ecoturismo analizziamo il comportamento del turista, quando invece parliamo di turismo sostenibile vogliamo analizzare l'offerta turistica del territorio.

• Nel turismo verde analizziamo la domanda, la motivazione principale che spinge il turista a fare la vacanza. Una nuova opportunità è data dalla nascita del turismo alternativo rappresentato da forme non impattanti di uso delle risorse, di valorizzazione di aree minori, ma presenta la difficoltà dell'incentivare il turismo in aree di scarso interesse o in stagioni poco favorevoli.







03

**La guida
turistica**

Premessa

L'Abruzzo è un territorio ricco di storia e di cultura: lo dimostrano i numerosi monumenti, musei, castelli, chiese romaniche, e necropoli antiche sparse in ogni angolo della regione. Splendidi borghi medievali, tra i più belli d'Italia, si incastonano nella montagna conservando intatta l'architettura, le tradizioni, i prodotti della terra e la cucina autoctona, a testimonianza di una grande e nobile storia millenaria. Compresa tra il medio Adriatico e l'Appennino centrale, la regione si estende su una superficie di 10 831 km ed è divisa in quattro province e 305 comuni, con L'Aquila capoluogo. Confina a nord con le Marche, a est col mare Adriatico, a ovest col Lazio e a sud col Molise. Il territorio abruzzese è prevalentemente montuoso (65%) e collinare (34%), mentre la pianura (1%) è costituita soltanto da una stretta fascia costiera lungo il litorale, lunga 131 km. La regione, infatti, si divide naturalmente in due macro aree: la zona costiera-collinare, con le province di Pescara, Chieti e Teramo, e la zona montuosa interna, che ricalca la provincia aquilana, con i Monti della Laga (2.458 m s.l.m.), il Gran Sasso d'Italia (2 914 m s.l.m.), la Maiella (2 793 m s.l.m.), il Sirente-Velino (2 487 m s.l.m.) e i Monti Marsicani (2.283 m s.l.m.), i principali massicci montuosi della catena appenninica. Sul territorio abruzzese dimora il 75% delle specie animali presenti in Europa ed è patria di alcune specie rare come l'aquila reale, il lupo abruzzese, il camoscio d'Abruzzo e l'orso marsicano. Sono presenti inoltre 38 aree protette tra oasi, riserve regionali e riserve statali, tre parchi nazionali e uno regionale: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco nazionale della Maiella, Parco naturale regionale Sirente-Velino. Sul versante settentrionale del Gran Sasso si trova il ghiacciaio Calderone, il più meridionale del continente.



03.1

Tipologie di guida

La guida turistica è sia uno strumento di viaggio sia uno strumento per l'organizzazione del viaggio stesso. Le guide devono essere capaci di esprimere l'evoluzione del territorio di cui si occupano, cogliendo ciò che quel territorio ha espresso ed esprime di significativo. In tutti gli ambiti, se è una guida territoriale, o in quello specifico di cui si occupano, se tematica. La progettazione di una guida turistica va sempre più orientandosi su prodotti che, su una base informativa tradizionale, innesta suggerimenti e suggestioni di altro genere: artigianato, folklore, gastronomia, tradizioni culturali, letteratura, luoghi di divertimento e altro. Le guide turistiche cartacee, continuano ad essere ancora molto preziose per due motivi. In primo luogo perchè consentono di non consumare batteria dello smartphone. In seconda battuta perchè consentono di vivere in maniera diretta l'esperienza del viaggio, lasciando nel cuore e nella mente un ricordo indelebile. Per loro natura le guide turistiche presentano caratteristiche comuni, che si possono riassumere

in tre funzioni principali:

- assecondare l'emozione che accompagna il viaggio, la vacanza
- informare prima della partenza del viaggio
- supportare la visita durante il viaggio

Parti ed elementi che compongono una guida

Analizzando la produzione più diffusa in Italia e in Europa possono essere così riassunti:

- sezione introduttiva o di approfondimenti
- indice
- sezione di visita
- approfondimenti o suggerimenti tematici
- iconografia varia
- fotografie o grafiche
- cartografia

L'indice è la chiave di accesso di una guida e può essere:

- analitico
- dei luoghi e delle cose
- degli artisti
- dei nomi
- tematico



Tipi di guida turistica e come si classificano

A seconda della struttura:

- alfabetica
- per itinerari
- tematiche (i musei, i sentieri naturalistici, i parchi, le chiese del medioevo, il turismo industriale e musei d'impresa, ecc.)
- misto
- saggi d'autore
- cartoguide

A seconda dell'ambito territoriale:

- nazionali
- regionali
- di città
- di aree omogenee storicamente o amministrativamente: (es. il Senese, la provincia di Siena)

I repertori:

- beni culturali
- beni ambientali
- alberghi e ristoranti
- varia umanità (in giro con il cane, con i bambini, i mercatini le feste ecc.)

collane vuole rispondere ai differenti target di viaggiatori.

- Guide per il viaggio culturale approfondito
- Guide per il viaggio culturale rapido
- Guide per il "mordi e fuggi" tra cultura e divertimento
- Guide per chi vuole solo divertirsi
- Guide giovaniliste per spendere poco
- Guide esclusivamente gastronomiche o enogastronomiche

La continua diversificazione delle

03.2 La cartografia

Le mappe hanno molti scopi e utilizzi, possono aiutare le persone a navigare in luoghi in cui non sono mai stati, aiutare a trovare un indirizzo, rappresentare visivamente le masse terrestri e le loro relazioni reciproche. La cartografia deve essere chiara e leggibile, con un buon equilibrio delle informazioni contenute. Carte troppo ricche di informazioni potrebbero diventare illeggibili.

A cosa serve la cartografia in una guida turistica

- per muoversi sul territorio o in un centro urbano senza sbagliare strada
- per visualizzare sul territorio ciò che si descrive nel testo attraverso, per esempio, la carta di un itinerario tematico con evidenziate le cose di cui si parla: castelli, abbazie, ecc.
- per mostrare in dettaglio un edificio di particolare interesse. In questo caso, la selezione delle informazioni deve essere tale da rendere assolutamente riconoscibile in loco il monumento di cui si parla o ciò che esso contiene.

Ad esempio piante di chiese con indicate le opere d'arte.

- planimetrie di luoghi di particolare interesse archeologico o urbanistico in modo da mettere in risalto gli elementi qualificativi.

Le cartografie possono essere quindi:

- piante di città
- carte territoriali in varie scale
- carte tematiche storiche
- carte tematiche attuali (di musei, di aree protette, di prodotti enogastronomici)
- cartografia archeologica
- planimetrie di edifici e disegni architettonici.



AQUILA
 Ville de l'Abruzzo Ulteriore
 Province du Royaume de Naples

A AMSTERDAM
 Par PIERRE MONTIER
 Ami Privilege

CITTA DELL'
AQUILA

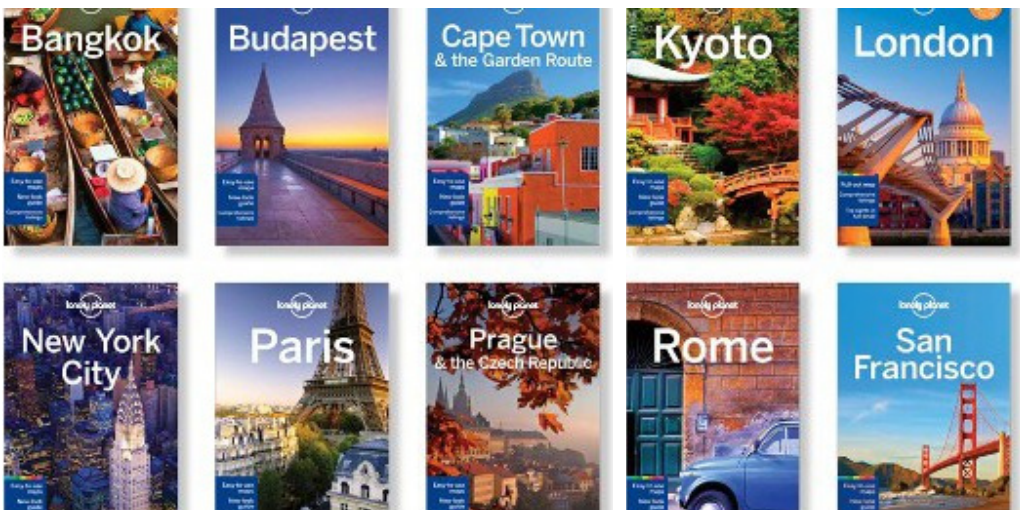
- | | | | | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 11. Chiesa | 4. Palazzo del Conte | 15. S. Maria Collegrata | 29. S. Maria di Ray Collegrata | 43. S. Maria di Proenza di Spigno | 57. S. Maria di Proenza di Spigno |
| 12. S. Antonio Abate | 5. Palazzo in Piazza Collegrata | 16. S. Agostino | 30. S. Antonio | 44. S. Antonio | 58. S. Antonio |
| 13. Palazzo Maggiore | 6. S. Domenico | 17. S. Pietro | 31. S. Pietro | 45. S. Pietro | 59. S. Pietro |
| 14. S. Giovanni | 7. S. Pietro di S. Maria Collegrata | 18. S. Paolo | 32. S. Paolo | 46. S. Paolo | 60. S. Paolo |
| 15. S. Maria di S. Maria Collegrata | 8. S. Gaetano | 19. S. Maria | 33. S. Maria | 47. S. Maria | 61. S. Maria |
| 16. Palazzo del Capitano | 9. S. Maria | 20. S. Maria | 34. S. Maria | 48. S. Maria | 62. S. Maria |
| 17. S. Maria | 10. S. Maria | 21. S. Maria | 35. S. Maria | 49. S. Maria | 63. S. Maria |
| 18. S. Maria | 11. S. Maria | 22. S. Maria | 36. S. Maria | 50. S. Maria | 64. S. Maria |
| 19. S. Maria | 12. S. Maria | 23. S. Maria | 37. S. Maria | 51. S. Maria | 65. S. Maria |
| 20. S. Maria | 13. S. Maria | 24. S. Maria | 38. S. Maria | 52. S. Maria | 66. S. Maria |
| 21. S. Maria | 14. S. Maria | 25. S. Maria | 39. S. Maria | 53. S. Maria | 67. S. Maria |
| 22. S. Maria | 15. S. Maria | 26. S. Maria | 40. S. Maria | 54. S. Maria | 68. S. Maria |
| 23. S. Maria | 16. S. Maria | 27. S. Maria | 41. S. Maria | 55. S. Maria | 69. S. Maria |
| 24. S. Maria | 17. S. Maria | 28. S. Maria | 42. S. Maria | 56. S. Maria | 70. S. Maria |
| 25. S. Maria | 18. S. Maria | 29. S. Maria | 43. S. Maria | 57. S. Maria | 71. S. Maria |
| 26. S. Maria | 19. S. Maria | 30. S. Maria | 44. S. Maria | 58. S. Maria | 72. S. Maria |
| 27. S. Maria | 20. S. Maria | 31. S. Maria | 45. S. Maria | 59. S. Maria | 73. S. Maria |
| 28. S. Maria | 21. S. Maria | 32. S. Maria | 46. S. Maria | 60. S. Maria | 74. S. Maria |

03.3 Scenario

All'interno delle guide del National Geographic ogni monumento o luogo caratteristico viene raccontato spiegandone la storia e l'inserimento all'interno della sua specifica cultura. Inoltre, le guide sono ricche di foto, rendendo subito un'idea di cosa si troverà.



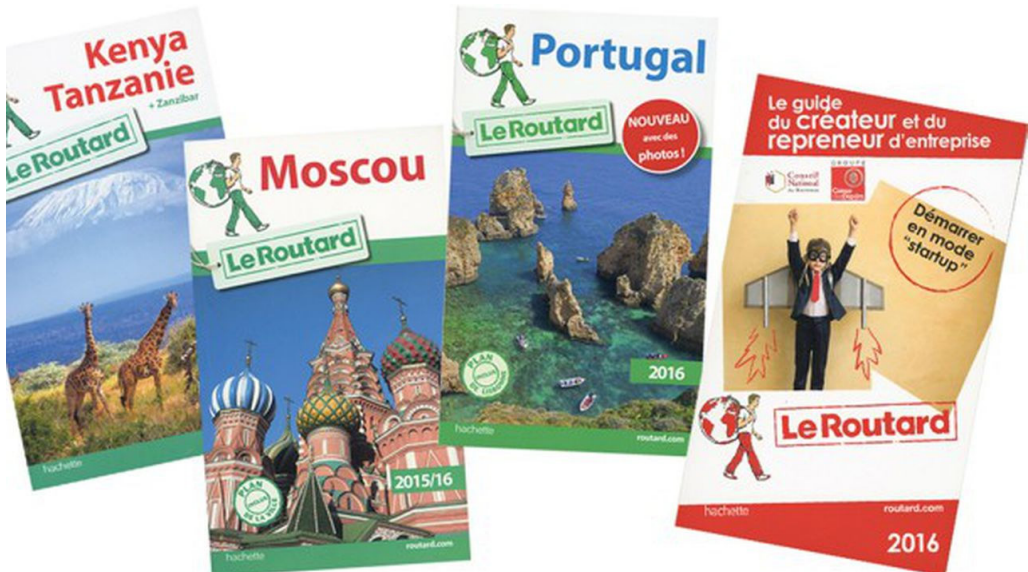
Le guide della Lonely Planet sono ricche di consigli su dove mangiare e dove dormire, con poche foto. Ideali per i viaggiatori che vogliono immergersi nella cultura del posto, vivendo quasi come dei locals. Propongono sempre, inoltre, cose interessanti da fare nei dintorni della città che si sta visitando.



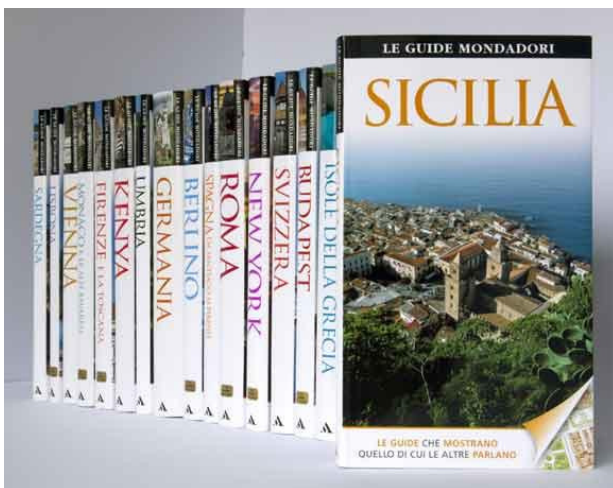
Le guide Rough sono una via di mezzo tra le Lonely Planet e le National Geographic. Dispongono di informazioni storiche e artistiche interessanti ma anche di consigli sui locali da frequentare. Hanno molte foto e per ogni quartiere delle piccole mappe. Le informazioni culturali sono integrate sempre con le testimonianze di chi vive realmente il luogo.



Le Routard sono le guide turistiche cartacee migliori per chi organizza viaggi lowcost, on the road e zaino in spalla. Piene di consigli utili su come affrontare il viaggio, sono veramente eccellenti per chi ha nel proprio cuore il rispetto delle culture e lo spirito d'avventura.



Le guide Mondadori sono ricche di immagini e ricostruzioni 3D e piene di descrizioni. Se non volete perdere tempo nella lettura, queste guide fanno al caso vostro. Nella maggior parte dei casi, propongono anche itinerari.



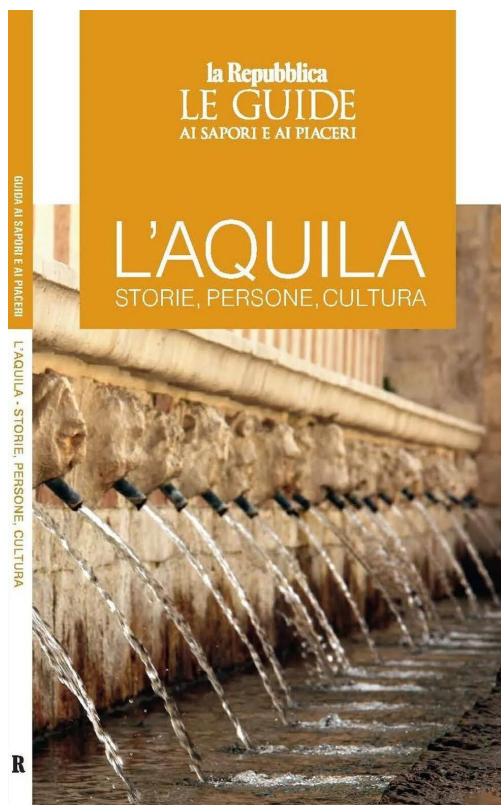
Benché non si fermino ai confini italici, le guide del Touring Club Italiano propongono libretti dedicati ad ogni singola regione italiana. Approfondimenti, curiosità e notizie sui luoghi più belli d'Italia, raccontati direttamente dagli italiani.



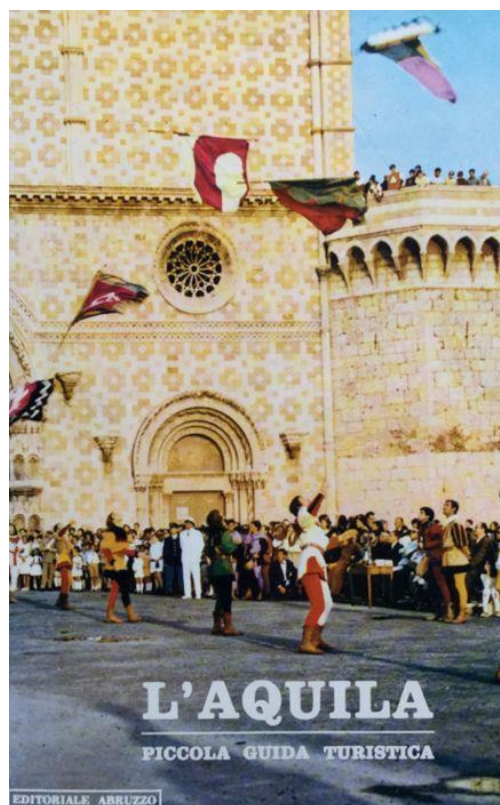
Touring Club Italiano



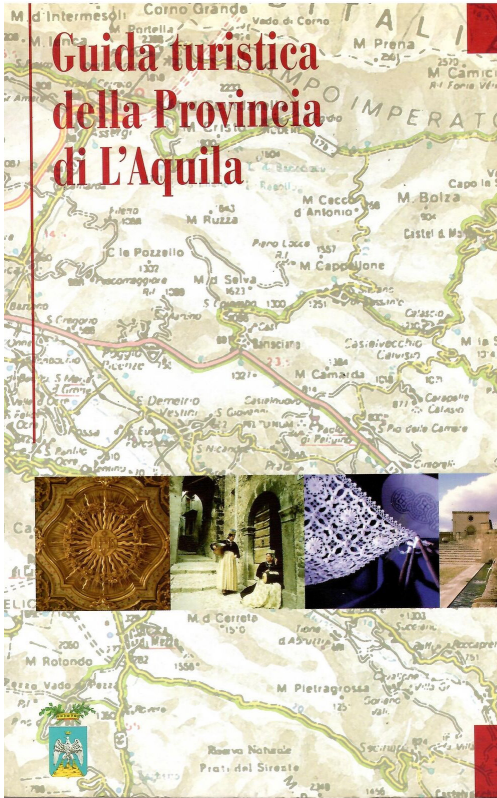
Guide del territorio



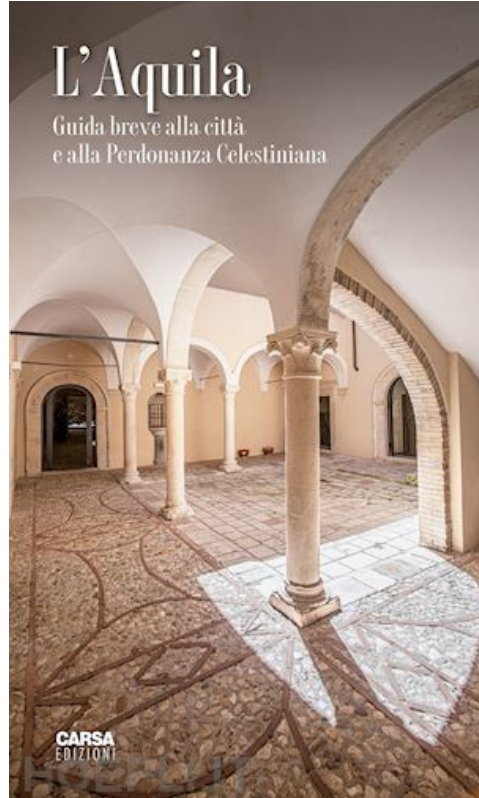
Itinerari che portano alla scoperta della città, dei suoi palazzi, delle sue piazze, dei suoi artigiani e delle sue tradizioni, dei suoi imperdibili appuntamenti. Immancabili le foto storiche, prima delle decine di consigli su dove andare a mangiare, dove dormire e cosa comprare, con un approfondimento sulle produzioni tipiche. Seguono gli itinerari che portano alla scoperta di borghi e aree naturali limitrofe, fino alle ricette degli chef.



Guida contenente la storia della città e alcuni itinerari cittadini, accompagnati dalla descrizione dei punti di maggiore interesse e dalle tradizioni culinarie e culturali della città.



Guida contenente itinerari all'interno delle mura cittadine e nei dintorni, tra tradizioni, monumenti e borghi medievali.



Una guida breve dedicata a chi desidera visitare ed essere informato sui principali luoghi di arte e architettura della città in un momento in cui il processo di ricostruzione non è ancora interamente compiuto e non tutti i luoghi interessanti sono visitabili. Per agevolare il visitatore sono stati individuati quattro percorsi tematici per illustrare il tema proposto, senza essere esaustivi del patrimonio storico artistico ma solo esemplificativi.





04

Il progetto

04.1 Casi studio

GUIDA DEI MONTI RILA E GUIDA DEI MONTI PIRIN

Mariana Kirecheva, Graphic Designer
Bulgaria

Serie di guide dei complessi montuoso della Bulgaria
Sud-Occidentale.



PICCOLI COMUNI E CAMMINI D'ITALIA

*Bianco Tangerine, Graphic e Information designer
Italia*

Composto da 44 itinerari in 15.400 km, si snoda lungo tutta l'Italia e contiene storie, mappe, illustrazioni e infografiche. Symbola, in collaborazione con la Fondazione IFEL, esplora i cammini d'Italia per analizzare il valore e la ricchezza di Piccoli Comuni: cantieni di diversità culturale e territoriale, dove l'accoglienza diventa risorsa e la sostenibilità si tramuta in spinta alla crescita. All'interno, i cammini d'Italia si configurano come un network di percorsi che collega tradizioni, natura e bellezza, economia a misura d'uomo e agroalimentare a filiera corta.



SMETTI DI FARE ESCURSIONI

Anja Rauenbusch

Guida escursionistica dell'alta brughiera. Sviluppo di un nuovo concetto di guida turistica ed elaborazione di un intero elenco di pittogrammi. L'idea è quella di non fornire agli escursionisti impressioni fotografiche dell'in-solito fenomeno naturale di una torbiera alta, in modo che durante l'escursione rimangano sorpresi dall'imponente paesaggio.



GUIDA TURISTICA DI STRASBURGO

Philomène Barthe, Graphic designer
Strasburgo, Francia

L'idea del progetto è quella di sviluppare una visione della guida turistica meno convenzionale, che si avvicina ad un approccio diverso e più personale. Sotto forma di un diario personale, all'interno si trovano i luoghi che hanno segnato l'autore. Le sovrapposizioni sono il collegamento tra i luoghi tradizionali di Strasburgo e la personale visione della designer del luogo. Il turista può quindi immergersi in un mondo completamente diverso e avere un'altra visione dei vari luoghi.



LA GUIDA DI ARCHITECTOUR

Virginia Duran, architetto e urbanista

La guida è pensata per l'esploratore amano scoprire le città in modo diverso. Creata per varie città in tutto il mondo, ogni guida mette in evidenza luoghi da esplorare, punti ideali per disegnare, scorci nascosti e storie da scoprire. È inclusa una grande mappa pieghevole e delle pagine bianche per disegnare i luoghi visitati. La mancanza di foto è dovuta dalla volontà di non alterare la percezione del luogo al visitatore.



AMSTERDAM

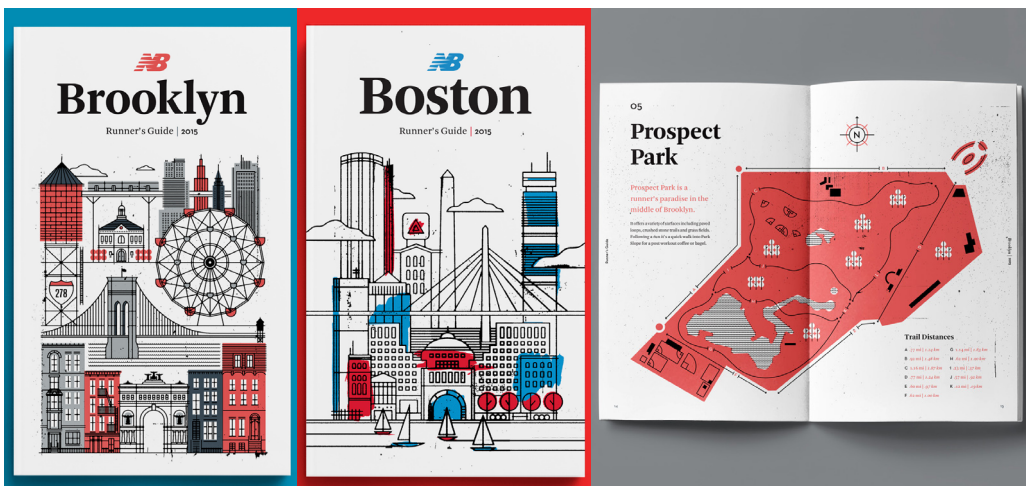
*Judith van der Velden e Mara Vissers, Graphic designers
Amsterdam, Olanda*



NEW BALANCE RUNNER GUIDE

The heads of State

The heads of State hanno progettato e illustrato queste guide per New Balance, per accompagnare i corridori alle maratone di Boston e Brooklyn.



ENTRE PICOS. PICOS DE EUROPA

Eric Veiga Gullón

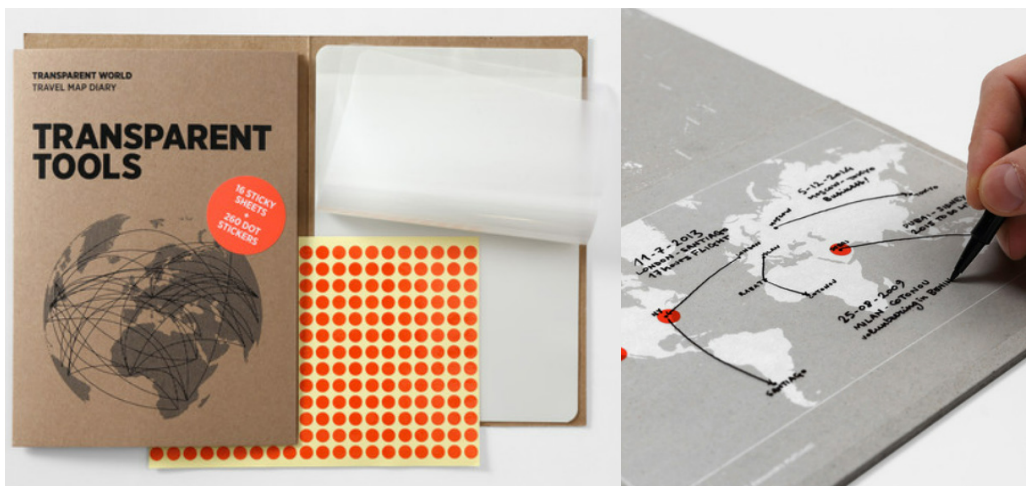
Guida alpinistica per principianti. Composta da 300 pagine che raccolgono diverse sezioni che si concentrano sugli itinerari da seguire per raggiungere la cima, mostrano il linguaggio dell'alpinista, le linee guida fondamentali per lo svolgimento delle attività, le schede della vetta e una sezione per prendere appunti personali. I gradi di difficoltà, da I a III sono segnati sul bordo del libro per velocizzare la ricerca dei percorsi.



TRASPARENT WORLD

Palomar

Transparent World è un opuscolo di mappe del mondo progettato per creare la tua storia personale di viaggio nel mondo. Questa mappa viene fornita con un set di fogli adesivi trasparenti mobili su cui è possibile registrare appunti, itinerari e ricordi con matite, penne e pennarelli. Si possono contrassegnare le città e i luoghi visitati - o che si intende visitare - con un set di adesivi con punti rossi, forniti insieme ai fogli.



GUIDA TURISTICA PIEGHEVOLE
Shangcao Yuan, Parigi



LE GUIDE RAPIDE

Fabio Furlanis

Collana di guide delle capitali del mondo. disegnate e date in dotazione con il Corriere della Sera.



HALLO BERLIN - GUIDA TURISTICA

Ewa Linkiewicz, freelancer

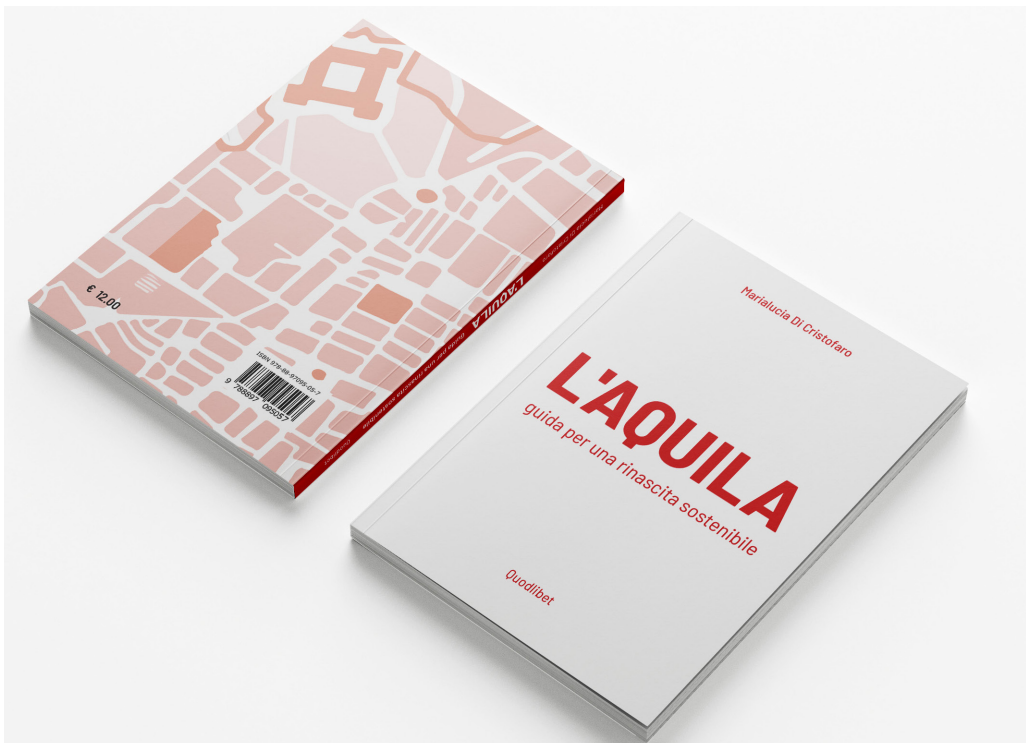
Polonia



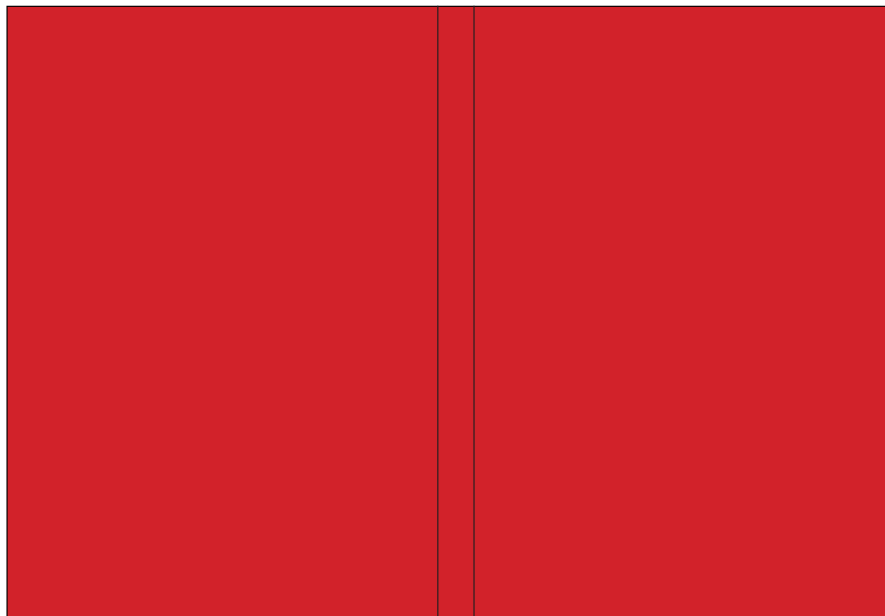
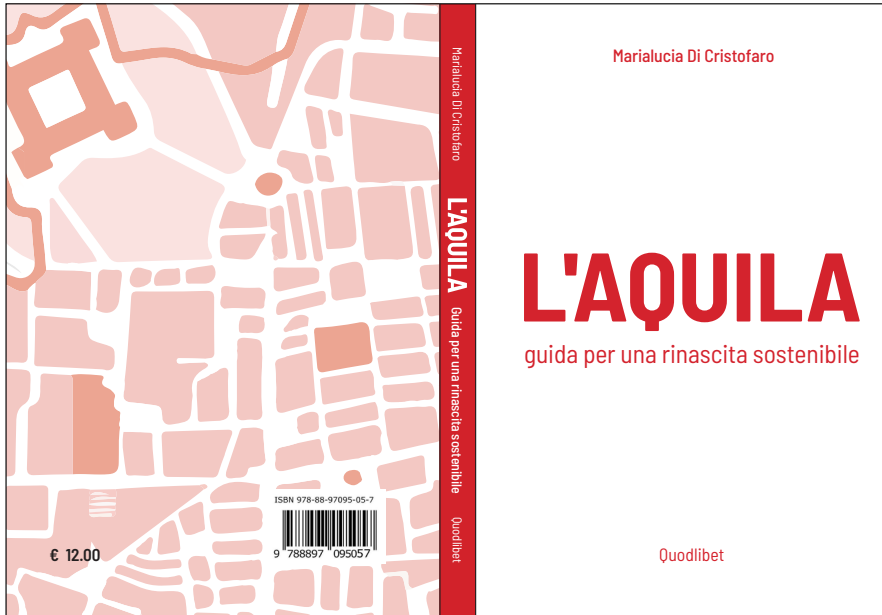
04.2 Artefatto progettuale

La prima di copertina, bianca con scritte rosse, è caratterizzata dal titolo della guida turistica "L'Aquila" (c. 76, Barlow Semi Condensed, Bold) e dal sottotitolo "Guida per una rinascita sostenibile" (c. 20, Barlow Semi Condensed, Regular). In alto e in basso, invece, troviamo il nome dell'autore (c. 14, Barlow Semi Condensed, Medium) e la casa editrice (c. 14, Barlow Semi Condensed,

Regular). La quarta di copertina ha una grafica del tessuto urbano della città de L'Aquila, un codice a barre e il prezzo ipotetico della guida. Sul dorso, rosso con scritte bianche, ci sono titolo e sottotitolo, autore e casa editrice: Barlow Semi Condensed Bold c. 21 e Medium c. 11, Barlow Semi Condensed Regular c. 10. Seconda e terza di copertina sono a tinta unita CMYK= 11, 99, 93, 22.



Copertina



04.3 Il layout

La guida è composta da un totale di 110 pagine. Il formato della pagina è di 120x170 mm (doppia pagina 240x170 mm). La griglia è composta da 4 colonne e 6 righe con lo spazio intercolonna di 4 mm.

Margini:
testa 12 mm
taglio 15 mm
piede 15 mm
cucitura 12 mm

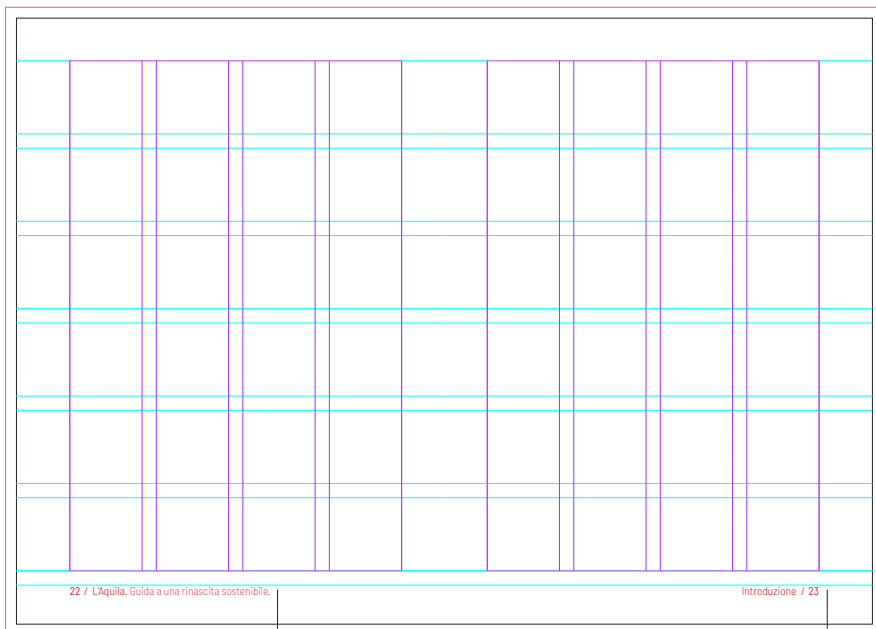
Abbondanza: 3mm

SCELTE DI STAMPA

Grammatura carta:
Usomano 100 g/m²

Rilegatura:
Brossura filo refe

Copertina:
Laminato opaco 300 g/m²



Barlow Semi Condensed, Light, c. 9
Barlow Semi Condensed, Extralight, c. 9

Barlow Semi Condensed, Regular c. 9

L'Aquila - La città e il territorio

Clima

La posizione e la quota rendono il clima di L'Aquila più continentale che mediterraneo: la definizione migliore è clima temperato subcontinentale, ossia estati calde e relativamente asciutte, con inverni rigidi e piovosi. La collocazione della città nella conca favorisce le inversioni notturne di temperatura con l'altitudine. Durante la notte l'aria fredda, più pesante rispetto a quella calda, si deposita sui fondi della valle, portando ad avere una temperatura più bassa in valle piuttosto che sui pendii delle montagne circostanti. Quindi all'alba la temperatura in città può scendere sotto i 10 gradi sia d'estate che d'inverno. In inverno la colonna di mercurio è solita scendere in media 50 giorni su 90 sotto lo zero, con punte sotto i meno dieci gradi e con una media di 3 giorni di ghiaccio all'anno.

La bassa umidità dell'aria rende assai gradevole la stagione estiva, sebbene la sera le temperature scendono mediamente a 14°C, costringendo turisti e cittadini a munirsi di maglione. La temperatura media più alta a L'Aquila è di 25°C a Luglio e la più bassa è di -8°C a Gennaio.

Nelle tabelle è possibile vedere il tempo medio a L'Aquila per mese. La temperatura mensile si il momento di massima precipitazione. I dati climatici medi mensili si basano sui dati degli ultimi 30 anni.

"A L'Aquila fanno undici mesi de friddu e unu de friscu"

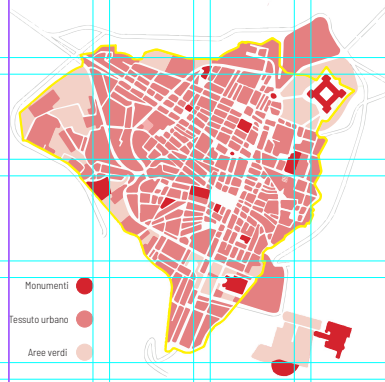
Proverbio aquilano

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giug	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Giorno	5	6	10	14	17	21	25	25	20	16	11	6
Notte	-2	-2	1	4	7	9	12	13	10	6	3	-1

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giug	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Pioggia	76	74	69	75	103	103	72	69	60	59	75	56
Giorni piog.	15	15	19	22	23	21	18	16	17	16	16	13
Giorni neve	10	9	3	3	-	-	-	-	-	-	3	6
Giorni asciut.	6	4	9	7	8	9	13	15	13	15	13	12

24 / L'Aquila. Guida per una rinascita sostenibile.

L'Aquila - Il centro storico



Città di arte e cultura, dalla storia davvero antica dal punto di vista urbanistico, è caratterizzata da due strade principali, Corso Vittorio Emanuele II, direzione nord-sud che porta a Piazza Duomo, e Corso Umberto I, direzione est-ovest, che diventa poi Via San Bernardino e che porta all'omonima basilica, che si incrociano perpendicolarmente e si incontrano in un punto noto come i Quattro Cantoni. I parchi più importanti della città sono

quelli del Castello, intorno al Forte spagnolo, e del Sole, nei pressi della basilica di Collemaggio, anche se i giardini della Villa Comunale sono altrettanto ospitali. Il centro storico, di origine medievale e caratterizzato dall'alternanza di vicoli, piazzette e da numerose architetture e scori di prestigio, è delimitato dalle mura cittadine, risalenti al XIII e al XIV secolo, nelle quali si aprono diverse porte.

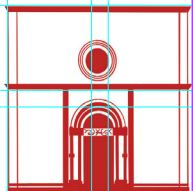
Il percorso / 25

L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Quarto di San Marciano

Al suo interno sorge Borgo Rivera, luogo originario della fondazione e unico tra i castelli originari ad essere parte integrante della città. Esso si sviluppa lungo il costolone che va dal Colle San Giovanni a Porta Rivera, alla destra del fiume Aterno, e conserva intatto il suo sapore medievale. Il Quarto di San Marciano ospita la monumentale fontana delle 99 cannelle, omaggio simbolico alla nascita di L'Aquila, il convento di Santa Chiara, la chiesa di San Vito e tanti altri monumenti storici. Il Quarto comprende poi i dintorni occidentali di Piazza Duomo, dove è situata anche la trecentesca chiesa capoverde di San Marciano e che si adagia in una caratteristica piazza triangolare con annesso fontanelle, come da tradizione.

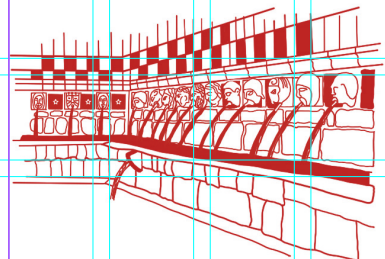
La parte più occidentale del Quarto è l'unica *intra moenia* a non aver subito un importante sviluppo urbanistico a scopo residenziale ed oggi ospita la stazione Centrale, alcuni insediamenti industriali e commerciali ed il polo direzionale del Tribunale di Giustizia. Il quartiere, lungo il perimetro murario, è circoscritto dallo snodo principale di via XX Settembre. Ad ovest, mediante il Palazzo Arcivescovile, si affaccia su Piazza Duomo e ospita altre piazzette di rilievo come Piazza San Marco, dove si affacciano la chiesa di Sant'Agostino e quella di San Marco, e Piazza della Repubblica, dove si trova il Palazzo della Prefettura.



34 / L'Aquila. Guida per una rinascita sostenibile.

L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Le 99 Cannelle



La fontana delle 99 cannelle, o fontana della Rivera, è situata vicino alla chiesa di San Vito e costituisce quasi l'intero perimetro dell'omonima piazza posta adiacente alle mura urbane. È costituita da novantatré mascheroni in pietra, tutti diversi fra loro e intervallati da formelle rettangolari contenenti un fiore in rilievo e un rosone, simbolo del ciclo della vita, e sei cannelle singole, che rappresentano le piaghe di Cristo. Secondo la tradizione, le cannelle rappresenterebbero i novantatré castelli del circondario che, nel

XIII secolo, parteciparono alla fondazione di L'Aquila. A pianta trapezoidale di notevole impatto prospettico, la fontana si sviluppa su tre fronti ed è posta ribassata rispetto alla sede stradale e sul lato aperto termina con una scalinata. Il perimetro della fontana, che per un lato si appoggia alla cinta muraria della città, è caratterizzato dall'intreccio di masselli di pietra bianca e rosa presenti anche nella facciata della basilica di Santa Maria di Collemaggio e in altri importanti monumenti cittadini.

Il percorso / 35

04.4 Font e colori

BARLOW SEMI CONDENSED

ExtraLight

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Light Italic

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890*

Italic

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890*

Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

SemiBold

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890**

Bold

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890**



C: 11%
M: 99%
Y: 93%
K: 22%



C: 69%
M: 7%
Y: 0%
K: 0%



C: 4%
M: 30%
Y: 13%
K: 0%



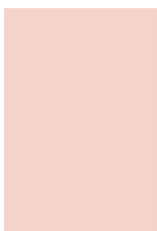
C: 4%
M: 0%
Y: 89%
K: 0%



C: 7%
M: 61%
Y: 39%
K: 1%



C: 0%
M: 0%
Y: 0%
K: 100%



C: 3%
M: 19%
Y: 15%
K: 0%









C: 0%
M: 0%
Y: 0%
K: 0%

04.5 Pagine tipo

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 11
 Barlow Semi Condensed, Regular, c. 11

Barlow Semi Condensed, SemiBold, c. 15

Barlow Semi Condensed, SemiBold, c. 10

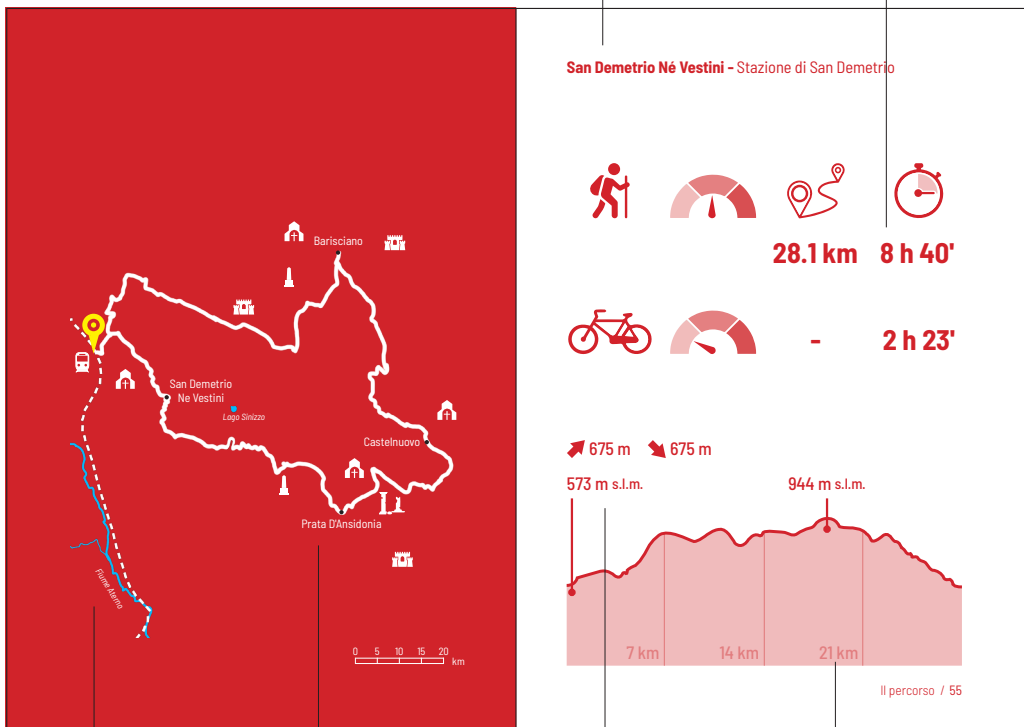
<p>L'Aquila - La città e il territorio</p> <p> 69 575</p> <p> 714 m s.l.m.</p> <p> 473,91 km²</p> <p>L'Aquila, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Abruzzo, sorge al centro della conca aquilana, nella media valle dell'Aterno, in posizione baricentrica rispetto al massiccio del Gran Sasso che la circonda insieme alla catena del Sirente-Velino. Questa area geografica è caratterizzata dal tipico paesaggio rurale delle aree dell'Appennino: più della metà della superficie comunale è situata al di sopra dei 1000 m s.l.m.; l'altitudine massima che si raggiunge è di 2866 m s.l.m. a fronte di una minima di 580 m. Il suo territorio è il nono in Italia per estensione di superficie: più dei tre quarti di esso è soggetto ad una protezione ambientale e il 49% è area protetta da parchi nazionali o riserve naturali. La città è situata a sinistra del fiume Aterno, che la attraversa per circa 20 km, ed è lambita da altri tre</p> <p>affluenti del primo: il Vetoio, il Raio e il Vera. Il centro storico è situato su un colle a un'altitudine di 721 m sul livello del mare, il che la rende terza tra i capoluoghi di provincia italiani più alti e anche più freddi della penisola, e si trova all'interno di una cinta muraria di origine medievale giunta fino a noi praticamente intatta. L'accesso alla città avviene attraverso quattro porte principali: Porta Napoli, Porta Castello, Porta Roma e Porta San Sebastiano. È una cittadina che conserva in sé la memoria e propone la testimonianza del proprio tessuto storico, dell'enorme patrimonio architettonico e della propria identità, attraverso le sue chiese, i palazzi e gli edifici e un meraviglioso ambiente naturale, nonostante sia stata più volte obbligata</p> <p>22 / L'Aquila. Guida a una rinascita sostenibile.</p>	<p>L'Aquila - La città e il territorio</p> <p>da diversi eventi sismici a ricostruirsi e reinventarsi.</p> <p>Arrivare a L'Aquila</p> <p> </p> <p>È possibile prendere gli autobus in partenza da Roma o da Pescara. Da Pescara è necessario andare in piazza della Repubblica per raggiungere, di fianco alla Stazione Centrale dei treni, quella degli autobus, mentre da Roma la partenza è prevista dalla stazione Tiburtina.</p> <p>Roma: autolinee TUA Gaspari Bus FlixBus</p> <p>Pescara: autolinee TUA</p> <p>Mobilità urbana I trasporti pubblici locali sono gestiti dall'AMA. Le principali linee urbane hanno partenza dal Terminal bus di Collemaggio, che ospita anche il principale parcheggio cittadino, collegato a piazza Duomo mediante dei tappeti mobili sotterranei.</p> <p>La città è attraversata dalla linea Termini-Sulmona. All'interno del territorio comunale vi sono tre stazioni ferroviarie: L'Aquila, Paganica e Sassa-Tornimparte e altre quattro fermate: L'Aquila Sassa N.S.I., L'Aquila Campo di Pile, Bazzano e L'Aquila San Gregorio.</p> <p></p> <p>Roma: A24, uscita L'Aquila Ovest.</p> <p>Bologna: A14, uscita Giulianova-Teramo; A24, uscita L'Aquila Ovest.</p> <p>Pescara: A14 direzione Ancona; A25, uscita Bussi; SS 17 direzione L'Aquila.</p> <p>Napoli: A2; A24, uscita L'Aquila Ovest.</p> <p>Il percorso / 23</p>
---	--

Barlow Semi Condensed, Light, c. 8
 Interlinea 9.6 pt

Barlow Semi Condensed, Regular, c. 8

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 11
Barlow Semi Condensed, Regular, c. 11

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 19



Barlow Semi Condensed, Regular, c. 8

Barlow Semi Condensed, Medium, c. 12

Barlow Semi Condensed, Italic, c. 6

Barlow Semi Condensed, Medium, c. 12

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 34

Barlow Semi Condensed, Italic, c. 16
Interlinea 18,9



I BORGHI

*"Sui sentieri di ieri,
trovo rovi, ortica e fiori.
Riconosco i suoni,
i rumori, i profumi,
voli e colori.
Il cuore mio adulto,
si apre ai ricordi
e torna fanciullo.
E questi passi di oggi,
nostalgici e lieti,
già domani, saranno di ieri."*

Filippo Crudele, *Terra Mè*, Camarda, 2010

Barlow Semi Condensed, Light, c. 12
Barlow Semi Condensed, Light Italic, c. 12

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 11
 Barlow Semi Condensed, Regular, c. 11



CASTEL DEL MONTE

Castel del Monte - Il territorio e i luoghi d'interesse

Castel del Monte, è un borgo medievale fortificato a circa 50 km da L'Aquila. Sorge nel cuore dell'Appennino ad un'altitudine superiore ai 1346 m s.l.m. lungo le pendici del monte Bolza e si allunga fino a raggiungere monte Camicia. La posizione geografica e la diversa geologia dei rilievi, regalano al territorio una straordinaria ricchezza e una varietà di ecosistemi davvero unica. Nell'architettura del borgo, nelle case-torri in pietra, negli sporti e nelle preziose decorazioni architettoniche sono conservati ancora oggi i tratti caratteristici dell'antico splendore: un capolavoro di architettura che ha saputo risolvere il problema tipico dei paesi fortificati d'alta quota: la mancanza di spazio. Una realtà ricca di storia e arte che lo inserisce nel circuito dei borghi più belli d'Italia. Il paese non ha una vera e propria cinta muraria per via della disposizione stessa dell'edificio: con quattro torrioni lungo il perimetro e un reticolo di viuzze strette interne, esigue piazzette aperte ed edifici perimetrali a schiera continua che seguono le curve di livello del terreno. Il borgo offre scorci davvero suggestivi, con i monumentali palazzi e le chiese che fanno rivivere gli antichi fasti, affreschi e tessere dei mosaici che, lungo le strade del centro storico, creano meravigliose rappresentazioni sui muri delle case, rievocazioni di antiche tradizioni di vita quotidiana.

La lavorazione della pietra, i gioielli architettonici, le tipicità custodite, le tradizioni secolari tenute vive e le iniziative culturali, fanno di Castel del Monte un borgo vivace e suggestivo. A Castel del Monte è presente anche un percorso museale dedicato alla storia e alla tradizione del paese che include:

- il Museo della Pastorizia, dedicato agli usi e costumi degli allevatori e alla transumanza
- il Museo dell'Arte della Lana, dedicato all'artigianato tessile locale
- il Museo della Casa Antica,
- il Museo del Lavoro nei Campi,
- il Museo del Forno del Ballo.

Cosa vedere:

- Chiesa della Madonna del Suffragio
- Chiesa Matrice di San Marco Evangelista
- Chiesa della Madonna delle Grazie
- Chiesa di San Donato
- Chiesa di Santa Caterina

Eventi e tradizioni

- 5 Agosto: Rassegna degli ovini
- 6 e 7 Agosto: Festa di San Donato
- 14 Agosto: fiaccolata notturna di Santa Maria Assunta
- 17 Agosto: La notte delle streghe
- 8 Settembre: processione della Madonna dei Pastori
- la domenica di Gennaio: Presepe vivente
- Dicembre-Gennaio: "Borgo Innevato"

I borghi / 87

Barlow Semi Condensed, Bold, c. 50

Barlow Semi Condensed, SemiBold. c. 10

Barlow Semi Condensed, Light, c. 8
 Interlinea 9.6 pt

04.6 Mockups





INTRODUZIONE



Una guida ha lo scopo di suggerire cosa guardare o dove cercare, ma la parte più importante di un viaggio è sicuramente data dalla disponibilità del visitatore a perdersi seguendo un'intuizione, oppure un colore o un profumo: saranno quelle le esperienze che gli rimarranno impresse del viaggio e che lo porteranno a tornare per cercare ancora. L'idea di unire le indicazioni per la visita della Città e quelle per la scoperta del territorio che la circonda in un unico manuale, nasce dall'esigenza di agevolare il viaggiatore, per indurlo a scoprire tutti quei bellissimi borghi i cui castelli, unendosi oltre 700 anni fa, hanno determinato la nascita de L'Aquila. Come uno scrigno prezioso la Città e il suo territorio si dischiudono a chi ne saprà cogliere l'unicità e l'essenza. Questa guida, attraverso un turismo lento e sostenibile e ponendo l'attenzione sui dettagli, vi accompagnerà attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, nel pieno rispetto dell'ambiente e della natura: il treno e la bicicletta, infatti, sono parte integrante dell'esperienza, permettendo così di ammirare anche le bellezze dell'ambiente circostante. Lo scopo è quello di lasciare un ricordo indelebile dei luoghi visitati, arricchendo l'esperienza di emozioni e sensazioni indimenticabili, per questo la guida si dimostrerà anche un diario per l'escursionista: è suddivisa infatti in quattro parti: la prima dedicata, con uno sguardo sul territorio, agli strumenti utili e necessari alla comprensione della guida stessa e ad affrontare il viaggio in sicurezza. La seconda parte dà il via all'esperienza che, tra mappe, sentieri e itinerari, si conclude nella quarta parte, interamente dedicata ad appunti, memorie del viaggio e altro.

"Si racconterà dell'Aquila, magnifica città"

Buccio Di Ransallo, *Cronaca aquilana*, p.3, Roma, 1907

La guida - Simbologia



Distanza



Durata



Difficoltà



A piedi



In bici



Maneggio



Stazione del treno



Partenza

Arrivo

Ad anello



Siti archeologici



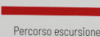
Chiese



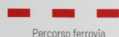
Castelli



Monumenti



Percorso escursione



Percorso ferrovia

Per l'escursione - Consigli e precauzioni

Gli itinerari proposti sono potenzialmente percorribili durante tutto l'anno, ma bisogna considerare che le difficoltà aumentano nella stagione invernale perché in alcuni tratti si potrebbe incontrare la neve. Considerato ciò si consiglia di mettersi in viaggio nelle mezze stagioni. La primavera, nelle località attraversate dal cammino della ferrovia, ospita una ricchissima e meravigliosa varietà di flora e fauna.

Un altro periodo favorevole è quello dei mesi di Settembre/Ottobre, durante il quale, nonostante diminuiscano le ore di luce, si possono ammirare le colline e i boschi rivestiti dei caldi colori autunnali. Le variabili da tenere in considerazione sono moltissime, vediamo quali sono alcuni degli accorgimenti importanti che è comunque sempre necessario avere per muoversi in sicurezza e ottenere il massimo da sé stessi e dal viaggio.

Itinerario

Quando si pianifica una gita, i parametri fondamentali da considerare sono essenzialmente quattro:

- a. La lunghezza del percorso
- b. La tipologia del terreno
- c. L'altitudine



d. Le condizioni meteo



Scegli sempre itinerari alla portata delle tue prestazioni fisiche, cerca di non andare da solo e se dovesse essere così comunica sempre a qualcuno l'itinerario scelto.



Per l'escursione - Abbigliamento e attrezzatura

Oltre al buon senso, alla prudenza e a una certa consapevolezza dei propri limiti è fondamentale un equipaggiamento di qualità che riduca ai minimi termini la probabilità di incidenti e ti permetta di vivere le tue avventure in modo piacevole. Parliamo di tutto ciò che potrebbe servire durante un'uscita: abbigliamento, zaino e attrezzatura. Nella composizione di un equipaggiamento che risulti davvero efficace per affrontare i sentieri tra i boschi e in montagna, la scelta dell'abbigliamento è basilare.

Spesso durante le escursioni in montagna i cambiamenti climatici possono essere repentini, passando da una giornata di sole a scrosci di pioggia, con variazioni di altitudine che determinano anche differenti temperature. L'imprevedibilità porta a una certa difficoltà nello scegliere il giusto abbigliamento, per questo un valido consiglio è quello di vestirsi a strati valutando con attenzione i singoli capi. Fondamentale la scelta di abbigliamento in tessuto tecnico che, rispetto al cotone, permette di mantenere il corpo sempre



8 / L'Aquila. Guida a una rinascita sostenibile.

Per l'escursione - Abbigliamento e attrezzatura

idratato e la temperatura corporea stabile in qualunque fase del trekking, offrendo uno scambio termico costante. Prima di tutto particolare attenzione va alla scelta delle scarpe, preferibilmente in Gore-Tex, materiale impermeabile e traspirante, che permette di mantenere il piede asciutto anche dopo una lunga camminata. Prima di usarle per una lunga escursione, è consigliabile fare dei test di prova su piccoli percorsi con pendenze diverse: esse devono risultare comode, senza lasciare spazi vuoti e devono avvolgere il piede senza però costringerlo. Ciò aiuterà anche a far adattare lo scarponcino al piede evitando dolori o vesciche durante l'escursione. Per una persona abituata al trekking e con un fisico ben allenato potrebbero risultare adatte anche le scarpe basse perché permettono di camminare in modo più spedito lasciando la caviglia libera, esponendola però a maggiori rischi. Chi non è ben allenato o ha subito infortuni - fratture e slogature - potrebbe scegliere un modello che accompagni e protegga il piede e la caviglia, come uno scarponcino o uno scarpone alto. Si consiglia il fuso di questa calzatura per percorsi difficili e impervi, caratterizzati da ripide discese, disseminati di neve, ghiaia scivolosa o prevalentemente rocciosi. Vediamo ora l'abbigliamento. Per iniziare è essenziale indossare:

- Uno strato base di intimo tecnico, leggero e traspirante, per allontanare l'umidità.
 - Uno strato intermedio caldo, come una felpa termica o una giacca di pile, per isolare termicamente il corpo dal freddo.
 - Uno strato esterno impermeabile, per esempio Gore-Tex o hardshell, che ripari da pioggia e neve.
 - Pantaloni tecnici da escursionismo ad asciugatura rapida.
 - Calzini da trekking.
- Fondamentale, per comodità e sicurezza, munirsi di bastoni da trekking e altri attrezzi da avere sempre nello zaino. I bastoni sono importanti per due ragioni: per aiutare a mantenere l'equilibrio e per ridurre di circa il 30% il peso scaricato sulle articolazioni, in particolare su caviglia, ginocchia e anche. Se usati in maniera scorretta però, possono sbilanciarti o comportare uno sforzo maggiore. È sconsigliato usare un solo bastoncino, perché può interferire con la postura naturale del corpo. Sui terreni pianeggianti i bastoncini dovrebbero essere tenuti a un angolo di circa 90° rispetto al terreno. Su pendenze più ripide, se usi dei bastoncini regolabili, accorciarli di 5-10 cm può aiutarti a mantenere l'equilibrio e aumentare l'effetto di trazione. Al contrario, quando sei in discesa, aumentare la lunghezza dei bastoncini ti offrirà maggiore supporto.

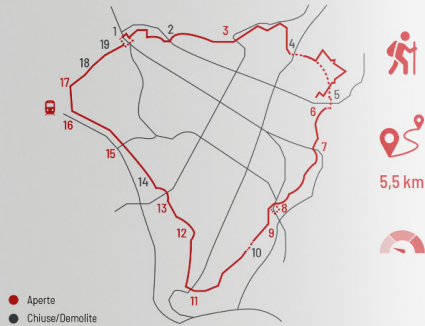
Le fermate - Lungo la Valle



L'AQUILA

L'Aquila - Il centro storico

Itinerario delle porte della città



Le mura de L'Aquila rappresentano il confine del suo centro storico e la loro lunghezza ne fa una delle cinte murarie più estese d'Italia: seguono la morfologia del territorio ed in particolare del colle su cui sorge la città. Le porte urbane sono l'elemento caratterizzante delle mura aquilane: le quattro principali sono state realizzate contemporaneamente all'edificazione delle mura e ad esse sono seguite altre aperture della cinta muraria in corrispondenza delle principali direttrici con il contado. Le realizzazioni

continuano fino ad un totale di 19 porte, di cui alcune demolite o parzialmente demolite e altre chiuse. Lungo il tracciato si innalzavano inoltre 86 torri merlate. Il Forte spagnolo, di cui si parlerà successivamente, è parte integrante delle mura de L'Aquila. Il perimetro esterno del fossato costituisce la cinta muraria del quadrante nord-est, nel tratto compreso tra le oggi demolite Porta Paganica (4) e Porta Barisciano (5). Tra quelle aperte, le porte di accesso al centro storico più importanti sono essenzialmente sei:

26 / L'Aquila. Guida a una rinascita sostenibile.

L'Aquila - Il centro storico

6 Porta Castello

Posta all'estremità orientale di Via Castello, che con via Garibaldi e viale Don Bosco costituisce uno degli assi longitudinali dell'impianto urbanistico rinascimentale, è la porta di riferimento della zona del Forte spagnolo. Costruita in seguito alla realizzazione del castello cinquecentesco, da cui appunto prende il nome. È realizzata in laterizio con il portale, rivestito in pietra bianca, sormontato dagli stemmi della Casa d'Austria e di Carlo V. Danneggiata in seguito al terremoto del 2009, è stata successivamente restaurata e resa nuovamente fruibile nel 2011.



7 Porta Leone

Posta all'estremità orientale di via San Bernardino, è la porta di riferimento dell'omonima zona. Anche conosciuta come Porta Leoni, il nome «Leone» è in onore di uno degli artefici della realizzazione della cinta muraria. Costituita da un torrione di circa 12 metri in cui si apre un portale a doppio arco. La porta venne murata e poi riaperta durante la costruzione della basilica di San Bernardino. Chiusa nuovamente in seguito all'apertura della Porta Castello è stata riaperta solo nel XIX secolo.



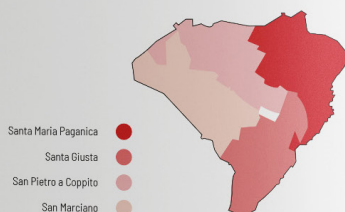
Il percorso / 27

L'Aquila - Il centro storico

Itinerario dei Quarti

Per via dei numerosi terremoti che la città ha subito sin dalla sua fondazione, molti dei monumenti de L'Aquila sono stratificati su tre stili: medievale, rinascimentale e barocco. Tra i monumenti religiosi numerose sono le chiese, mentre il Castello, i palazzi rinascimentali e quelli del periodo barocco, rappresentano l'architettura civile, tra cui si armonizzano le piazze e le fontane. L'urbanistica riflette le particolari circostanze della fondazione della città: da qui la suddivisione del centro storico in Quarti. Tale suddivisione della città avvenne su iniziativa, nel 1276, di Lucchesino da Firenze che divise in quattro parti castelli, possedimenti e ville del contado, non solo dell'area cittadina. Ogni comunità costruì all'interno del quartiere una fontana, una piazza e una chiesa consacrata allo stesso Santo del Castello.

Rimase esclusa da questa lottizzazione l'area di Piazza Duomo (o del Mercato), lo spazio pubblico per eccellenza. Ogni Quarto è caratterizzato da una sua bandiera, da uno stemma in scudetto sannitico e da un colore. Nel corso del tempo i Quarti sono diventati una semplice suddivisione del centro storico cittadino, compreso dentro le mura. Oggi, la suddivisione in Quarti ha uno scopo turistico e serve a consentire a chi visita la città di immergersi nella storia aquilana.



30 / L'Aquila. Guida a una rinascita sostenibile.

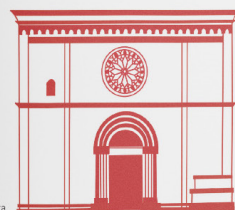
L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Quarto di Santa Giusta

Il quarto di Santa Giusta, comprende alcune tra le aree più caratteristiche della città tra cui è doveroso ricordare Costa Masciarelli, vicolo medievale che si sviluppa sul costolone più ripido del centro storico, da Piazza Duomo a Porta Bazzano. Longitudinalmente è invece attraversato da Corso Federico II, cardo dell'impianto urbano quattrocentesco che si sviluppa da Piazza Duomo a Porta Napoli. Il Quarto è tra i più ricchi di palazzi storici come: Palazzo Bonomo-Ximenes, Palazzo Dragonetti e, soprattutto, Palazzo Centi di fronte alla chiesa capoluogo, caratteristico per la facciata tripartita e la balconata che sovrasta il portale monumentale. La parte meridionale del Quarto è, infine, ad alta densità di verde

ed ospita molti parchi cittadini oltre che la Villa Comunale, che ospita a sua volta il maestoso Palazzo dell'Emiciclo. Fuori le mura è, invece, la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, probabilmente il più importante monumento della città sia dal punto di vista artistico, che sociale, che storico. La chiesa capoluogo di Santa Giusta sorge, in posizione pressoché baricentrica all'interno del Quarto, nell'omonima piazza. Essa, eretta nel trecento, presenta una suggestiva facciata a conci levigati con coronamento orizzontale, portale romanico e maestoso rosone ricco di decorazioni floreali e umane. Adiacente al portale si staglia un curioso abbeveratoio.

Chiesa di Santa Giusta



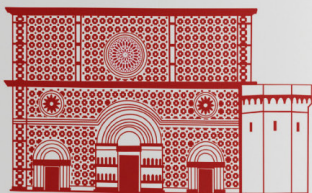
Il percorso / 31

L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Basilica di Collemaggio

La basilica di Santa Maria di Collemaggio, situata appena fuori dalla cinta muraria, sull'omonimo promontorio, fu fondata nel 1287 per volere di Pietro da Morrone incoronato poi Papa Celestino V. Considerata la massima espressione dell'architettura abruzzese, oltre che il più importante monumento religioso e simbolo della città, è dichiarata monumento nazionale, essa ospita le spoglie del pontefice, attualmente conservate all'interno del mausoleo di Celestino V. È sede di un giubileo annuale, il primo della storia, oggi noto con il nome di Perdono Celestiniano, inserito dall'UNESCO tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità. La Basilica è caratterizzata dalla presenza di una Porta Santa sulla facciata laterale, ma la massima espressione nonché uno dei

punti più alti dell'architettura medievale italiana di stampo romanico-gotico è la splendida facciata principale, realizzata all'inizio del XV secolo, di forma rettangolare e decorata con i tipici marmi rosa e bianchi, vede nella parte superiore un rosone inquadrato dalle lesene, mentre nella parte inferiore sono presenti due rosoni più piccoli e tre portali sormontati da lunette affrescate. Internamente la Basilica presenta tre navate con cappelle laterali che ospitano importanti affreschi risalenti alla prima metà del XV secolo. Attorno all'edificio si estende il Parco del Sole un'ampia area verde nata nella seconda metà del XX secolo come continuazione dei giardini pubblici della vicina Villa comunale, uno dei principali giardini storici della città.



L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Palazzo dell'Emiciclo

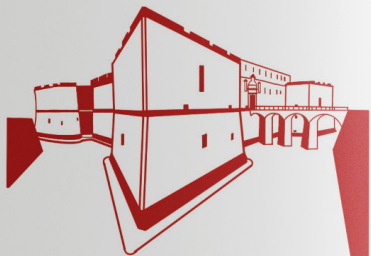


L'Emiciclo, per esteso Palazzo dell'Emiciclo e anche noto come Palazzo dell'Esposizione, è un complesso monumentale cittadino e sede del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Situato adiacentemente ai giardini della Villa comunale, si tratta di un vasto complesso caratterizzato dalla sovrapposizione di diversi edifici storici, la cui realizzazione è iniziata nel XVII secolo. La facciata dell'Emiciclo, caratterizzata da un ricco colonnato in stile neoclassico e di forma semicircolare, da cui il complesso prende il nome, si volge ad ovest verso i giardini pubblici di cui realizza la terminazione orientale. Il porticato è costituito da dodici colonne in stile ionico sostenenti un soffitto ad orditura semplice che a sua volta sorregge una vasta terrazza; è suddiviso in due parti da un corpo centrale, impostato su

quattro pilastri a base quadrata, e si conclude con due edicole, entrambe con un'acqua nel frontone. Il colonnato è anche caratterizzato, nel percorso interno, dalla presenza di sedici busti di illustri personalità abruzzesi, di questi quattordici sono rivolti verso la piazza mentre due sono rivolti verso l'ingresso al complesso. L'ingresso al complesso avviene tramite il corpo principale della facciata che immette direttamente in una Navata quadrangolare, che costituisce ciò che rimane dell'originaria chiesa di San Michele. Alla destra della Navata si ci immette nel chiostro, posto al centro dell'antico convento dei Cappuccini, i cui sotterranei, restaurati nel 2018, ospitano la Biblioteca regionale "Giuseppe Bollino".

L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

Il Castello



Il Forte Spagnolo, noto anche come Castello Cinquecentesco, fu costruito nella prima metà del Cinquecento durante un progetto di rafforzamento militare del territorio: mai utilizzato per scopi bellici, fu adibito nel Seicento a residenza del governatore spagnolo e in seguito fornì alloggio ai soldati francesi nell'Ottocento e a quelli nazisti durante la Seconda guerra mondiale, mentre già nel 1902 era stato dichiarato monumento nazionale. Divenuto poi sede del Museo Nazionale d'Abruzzo, il più importante della regione, al suo interno trovano posto anche un Auditorium e una Sala Conferenze, oltre che spazi espositivi per mostre e convegni.

La fortezza si presenta a pianta quadrata, con ai quattro angoli massicci bastioni dai profili affilati con schema detto a punta di lancia, ognuno in direzione dei quattro punti cardinali. Il Forte è circondato da un profondo e largo fossato, mal riempito d'acqua, ed è accessibile da un ponte in muratura, mediante il quale si accede al Portale d'ingresso bianco, fiancheggiato da lesene d'ordine dorico e sormontato dal prezioso coronamento con aquila bicipite, emblema della Casa d'Austria. La struttura è circondata da un enorme parco alberato, il Parco del Castello, autentico polmone verde della città.

L'Aquila - Monumenti e luoghi d'interesse

La Fontana Luminosa

La Fontana luminosa è uno dei simboli della città. Situata al centro di piazza Battaglione Alpini, a fianco del Forte spagnolo, è caratterizzata da due nudi femminili in bronzo sorreggenti la caratteristica conca abruzzese da cui sgorga il getto dell'acqua. La vasca a pianta circolare è rialzata dal piano stradale tramite dei gradoni, sovrastati su due lati da grandi sfere. Prende il nome dal suggestivo gioco di luci sull'acqua che si anima nelle ore notturne. La sua funzione di propileo è accentuata dagli edifici gemelli posti all'inizio di Corso Vittorio Emanuele



Basilica di San Bernardino da Siena



Collocata panoramicamente sulla sommità dell'omonima scalinata e considerata la massima espressione dell'architettura rinascimentale in Abruzzo, è caratterizzata da una facciata squadrata tipica delle chiese aquilane. Essa è divisa in tre ordini orizzontali con finestre che richiamano i rosoni, rosoni di marmo in bassorilievo e un finestrone centrale, da cui filtra la luce. A metà della navata, nel mausoleo marmoreo, sono custodite le spoglie del Santo. Simbolico il soffitto ligneo decorato per lo più d'oro.

I BORGHI



*"Sui sentieri di ieri,
trovo rovi, ortica e fiori.
Riconosco i suoni,
i rumori, i profumi,
voli e colori.
Il cuore mio adulto,
si apre ai ricordi
e torna fanciullo.
E questi passi di oggi,
nostalgici e lieti,
già domani, saranno di ieri."*

Filippo Crudele, *Terra Mé*, Camarda, 2010



S. STEFANO DI SESSANIO

S. Stefano di Sessanio - Il territorio e i luoghi d'interesse

Santo Stefano di Sessanio è un comune di 114 abitanti, quarto comune meno popolato della provincia e ottavo della regione ed è compreso all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Il borgo, situato a circa 30 km dall'Aquila, fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia, è posto al di sotto della vasta piana di Campo Imperatore, in posizione panoramica verso la valle del Tirino da una parte e la Piana di Navelli dall'altra, ad una altitudine di poco superiore ai 1.200 m s.l.m.. Nel borgo si possono ammirare edifici costruiti in pietra calcarea bianca e tetti realizzati con coppi. Il suo centro storico, caratterizzato da un intrecciato dedalo di vicoli, manifesta una grande omogeneità stilistica e particolari decori architettonici: scalinate, archi e camminamenti.

Cosa vedere:

- La Porta Medicea: punto di ingresso al borgo
- La Torre Medicea: risalente al XIV secolo è posta in cima al tergo ed è il suo simbolo. Alta 20 metri, a pianta cilindrica ed edificata in pietra concia locale.
- La Chiesa Madre di Santo Stefano Martire: è l'edificio religioso che dà il nome all'intero borgo abruzzese e si trova fuori le mura cittadine vicino al cimitero.
- Palazzo del Capitano: poco distante da

Piazza Medici.

- Chiesa della Madonna del Lago: appena fuori dal centro, costruita proprio sulla riva del laghetto di Santo Stefano, sembra risalire al XVII secolo.

Eventi e tradizioni

- 2 e 3 Agosto - festa del patrono, S. Stefano Protomartire e di S. Isidoro
- Nel mese di Agosto: manifestazione "Estate nel Borgo"
- A Settembre: "Sagra della lenticchia"
- A dicembre presepi diffusi con visite guidate attraverso il paese, anche a cavallo di un pony o un asinello, con concerti e percorsi gastronomici.



Fontecchio - Stazione di Fontecchio



23.3 km 7 h 46'



-

2 h 12'

↗ 691 m ↘ 724 m






Il percorso / 71

Data: _____ Località: _____

Inizio: _____ Fine: _____

Difficoltà: ○○○○○

Meteo:   

Valutazione: ○○○○○

Data: _____ Località: _____

Inizio: _____ Fine: _____

Difficoltà: ○○○○○

Meteo:   

Valutazione: ○○○○○

straniglios

erario

Quando si pianifica una gita, i parametri fondamentali sono quattro:

- a. La lunghezza del percorso
- b. La tipologia del terreno
- c. La difficoltà del percorso
- d. Le condizioni meteo



Scegli sempre itinerari alla portata delle tue prestazioni fisiche, cerca di non andare da solo e se dovesse essere così comunica sempre a qualcuno l'itinerario scelto.



Introduzione | 7

Monumenti

emibile.

di Cristofaro

L'AQUILA

guida per una rinascita sostenibile

Il treno - La ferrovia della Valle



La ferrovia Terni-Sulmona si sviluppa lungo un paesaggio inserito perfettamente in un paesaggio fuori dall'ordinario, che si contraddistingue per la particolare compattezza di beni ambientali e culturali in una linea interamente a binario unico non elettrificata. Il suo percorso attraversa varie vallate dell'Appennino: tra Umbria, Lazio e Abruzzo, alla stazione di Terni e una volta superata la stazione di Sulmona, si avvia a seguire la valle del fiume Sella. Nel Vestino, il treno



L'AQUILA
guida per una rinascita sostenibile
Cristoforo Quodlibet



no incontrando nel tragitto ponti
mani, antichi mulini ad acqua, borghi
fortificati, torri e castelli, fino a terminare
nella stazione di Sulmona. La posizione
delle stazioni è favorevole rispetto ad itti-
nerari da percorrere a piedi, a cavallo o in
bicicli, alcuni dei quali paralleli alla ferrovia,
altri più impegnativi ed in quota.

Quella. Guida a una rinascita sostenibile.

La guida - Simbologia



Distanza



Durata



A piedi



ia Di Cristoforo

Bibliografia

- L'Aquila. Piccola guida turistica*, Editoriale Abruzzo, Roma.
- Abruzzo. Itinerari del gusto*, Touring Club Italiano, Milano, 2015.
- Le vie della transumanza*, Terre di mezzo editore, Treviso, 2015.
- Parco regionale Sirente-Velino*, Edizioni Amaltea, L'Aquila, 2001.
- Guida turistica della provincia di L'Aquila*, Club alpino italiano, L'Aquila, 1999.
- L'Aquila. Città del novantanove.*, Tazzi Editore, L'Aquila, 2001.
- I centri minori della provincia di L'Aquila*, Giuseppe Chiarizia e Stefano Gizzi, Pescara, 1987.
- I dintorni dell'Aquila*, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, L'Aquila.
- Holidays in Abruzzo. Nature, culture, gastronomy.*, Touring Club Italiano, Pescara, 2006.
- L'antico cammino del perdono. Sui passi di Celestino*, Edizioni celestiniane, L'Aquila, 2016.
- Guida alle meraviglie sconosciute*, Stefano Ardito, Teramo, 1995.
- Guida al mountain biking*, Mauro e Valentino Vitale, Teramo, 1995.
- In viaggio nel parco regionale Sirente-Velino*, Vincenzo Battista, L'Aquila.
- Campo Imperatore e piana di Navelli*, Paul Scutti, Sulmona, 2004.

Sitografia

<https://www.behance.net>
<https://graffica.info>
<https://www.designmadeingermany.de>
<https://coolhunting.com>
<https://www.archdaily.com>
<https://www.noilaquila.com>
<https://www.amministrazionicomunali.it>
<https://it.wikipedia.org>
<http://valledellaterno.it>
<https://torrecornone.com>
<https://abruzzoturismo.it>
<https://www.ilturista.info>
<https://turismo.abruzzo.it>
<https://travel.thewom.it>
<https://www.passaggilenti.com>
<https://www.visititaly.it>
<https://www.museionline.info>
<http://abruzzoexplorer.com>
<https://orizzontecultura.com>
<https://www.dreamgrandtour.it>
<https://www.consigliamidove.it>
<https://www.abruzzoinformation.com>
<http://www.gransassolagapark.it>
<https://www.quilaquila.it>
<https://www.comune.laquila.it>
<https://it.wikivoyage.org>
<https://versolaquila.wordpress.com>
<https://perdonanza-celestiniana.it>
<https://fondoambiente.it>
<https://www.agriturismo.it>
<https://www.frizzifrizzi.it>
<https://www.oscard.it>
<https://www.pinterest.it>
<http://www.anapiacenza.it>
<https://www.sapere.it>
<https://www.visitsandemetrio.it>
<https://wisesociety.it>
<https://www.inabruzzo.it/>

<https://www.trekking.it>
<https://qui-montagna.com>
<https://www.cartotrekking.com>
<https://www.cai.it>
<https://www.caicosenza.it>
<https://www.emozionenatura.it>
<https://www.stilealpino.net>
<http://www.abruzzoweekend.com>
<https://www.green.it>
<https://www.tourenogastronomici.it>
<https://www.turismoeinnovazione.it>
<https://www.acea.it>
<https://octorate.com>
<https://www.viaggiarelibera.com>





Ringraziamenti

Innanzitutto vorrei ringraziare il professore Nicolò Sardo per la pazienza, la costanza e l'attenzione con cui mi ha seguito e accompagnato alla conclusione del mio progetto di tesi.

Ringrazio la mia famiglia per il sostegno che da sempre mi tiene in piedi nei momenti di difficoltà. Grazie della fiducia e dell'amore che mi date ogni giorno. Un grazie speciale a mia mamma, che mi ha dato forza negli attimi più bui. A mia sorella, punto fermo e grande fonte di ispirazione. A mio fratello, per avermi insegnato a guardarmi dentro. A papà, che con la sua calma mi ha dato la serenità per andare avanti a testa alta.

Ringrazio Sara, Guido, Ciro, Rossella, Alessandro e tutti gli altri componenti della famiglia che abbiamo costruito nel corso degli anni. Siete un tassello fondamentale di questo puzzle.

Grazie a chi non è con me fisicamente, ma lo è nel cuore ed è servito a darmi la spinta verso il mio futuro.

Grazie a tutti per essere stati con me, nel mio percorso di studi e di vita.

